

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

407° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

—————

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 33
2 ^a - Giustizia	» 37
4 ^a - Difesa	» 42
7 ^a - Istruzione	» 51
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 54
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 58
11 ^a - Lavoro	» 62
12 ^a - Igiene e sanità	» 178
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 188

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 3 ^a (Affari esteri)	<i>Pag.</i> 3
5 ^a (Bilancio) e 11 ^a (Lavoro)	» 11
10 ^a (Industria - Senato) e X (Commercio e Turismo - Camera)	» 29

Organismi bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i> 192
Mafia	» 193
Schengen	» 195
Riforma fiscale	» 201
Riforma amministrativa	» 202

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i> 219
5 ^a - Bilancio - Pareri	» 222

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i> 230
---------------------------	-----------------

COMMISSIONI 2^a e 3^a RIUNITE**2^a (Giustizia)****3^a (Affari esteri, emigrazione)**

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

11^a Seduta*Presidenza del Presidente della 2^a Commissione*

PINTO

Intervengono i sottosegretari di Stato per gli affari esteri Toia e per la grazia e la giustizia Scoca.

La seduta inizia alle ore 11,25.

IN SEDE REFERENTE

(3594) *Ratifica ed esecuzione dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, con Atto finale ed allegati, adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite a Roma il 17 luglio 1998. Delega al Governo per l'attuazione dello Statuto medesimo*

(Esame e rinvio. Proposta di stralcio degli articoli 2, 3 e 4)

La relatrice SALVATO riferisce alle Commissioni riunite ricordando che il 17 luglio scorso a Roma la Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite ha adottato lo Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, compiendo una rivoluzione in nome della pace, della legalità, della giustizia e dei diritti umani. Ricorda che esiste già oggi un apparato internazionale posto a tutela dei diritti umani che ha la sua origine nella Dichiarazione Universale di diritti dell'uomo, via via completata da convenzioni su temi specifici, ma mancava finora un sistema di protezione garantito da un organismo giurisdizionale sovranazionale. Sottolinea il profondo mutamento culturale prodotto dalla Conferenza di Roma, volto a riconoscere una giurisdizione che non sia limitata ai confini di una nazione per reati gravissimi contro l'umanità: si vuole realizzare così un nuovo modello di relazioni internazionali non più «statocentrico» bensì «umanocentrico».

Purtroppo molta strada è ancora da percorrere in quanto da sempre gli Stati sono restii ad accettare una limitazione di sovranità nazionale

anche in materia di giustizia e ciò giustifica il fatto che, allo stato attuale, solo 71 paesi hanno firmato lo Statuto e nessuno ha ancora proceduto a ratificarlo. L'Italia, che ha ospitato la Conferenza istitutiva, si è posta l'obiettivo ambizioso di contribuire alla sua realizzazione completa spingendo a fondo il proprio impegno all'avanguardia nelle battaglie di protezione dei diritti umani, che ha avuto anche un riconoscimento formale sul piano internazionale con la recente nomina dell'ambasciatore Fulci al presidente dell'ECOSOC, organismo dell'ONU cui fa capo il comitato per i diritti umani. Contemporaneamente l'Italia deve attivarsi nei confronti degli altri paesi firmatari per una ratifica rapida allo scopo di giungere all'entrata in vigore della Corte, e dall'altro spingere affinché tutti i paesi membri del Consiglio di sicurezza firmino lo Statuto superando ogni riserva.

L'importanza strategica delle grandi novità connesse all'istituzione di un organo di giustizia sovranazionale consiste nella definizione di un'estesa competenza per materia, la previsione di una giurisdizione concorrente con i tribunali nazionali, la sanzione del principio «*ne bis in idem*», il tutto inquadrato in una complessiva logica di ispirazione garantista. La Corte costituirà un efficace meccanismo giudiziario con effetto deterrente nella prevenzione dei tentativi di violazioni dei diritti umani da parte degli Stati e, nell'era della globalizzazione economica, costituirà il primo passo verso una globalizzazione sul piano giuridico e politico dei diritti dell'uomo. Un simile tribunale avrà anche la funzione di evitare le vendette all'interno degli Stati chiudendo i cicli perversi che seguono i conflitti, costituirà garanzia contro soluzioni giudiziarie di emergenza e scelte nazionali dettate da ragioni economiche o politiche e permetterà infine di creare un nuovo ordine internazionale democratico che possa coniugare giustizia criminale, sicurezza internazionale, prevenzione dei conflitti e protezione di tutti i diritti.

L'obiettivo prioritario della Corte è costituito dal perseguimento di un nucleo di gravi crimini individuati dall'articolo 5 dello Statuto quali il genocidio, i crimini contro l'umanità, i crimini di guerra, l'aggressione. Al di là dell'accordo di questo impianto fortemente innovativo persistono nello Statuto dei punti deboli derivanti da una soluzione di compromesso che ha dovuto salvaguardare il ruolo politico del Consiglio di sicurezza e le prerogative degli Stati: in questo senso si è consentito al Consiglio di sicurezza di chiedere la sospensione delle indagini per un anno e la facoltà per gli Stati di non accettare la giurisdizione della Corte sui crimini di guerra per un periodo di sette anni dall'entrata in vigore dello Statuto. È nella speranza e nella volontà dell'Italia che tale facoltà sia utilizzata con parsimonia e che le riserve possibili siano attivate dagli Stati in minima parte, riserve che del resto non vengono proposte dal disegno di legge in esame. Ricorda inoltre che il provvedimento contiene una delega al Governo per l'armonizzazione e l'applicazione dei contenuti dello Statuto in omogeneità con la legislazione interna.

Sottolinea infine il ruolo importante che la diplomazia sarà chiamata a svolgere nei rapporti bilaterali, considerando nelle relazioni fra Stati la centralità del tema della tutela dei diritti umani. In proposito segnala lo svolgimento in atto a Roma di un seminario formativo su questi temi,

che viene incontro alla sensibilità dimostrata dalle nuove generazioni attraverso i canali del volontariato, che ha contribuito a porre con efficacia all'attenzione del mondo intero queste nuove idee.

Il presidente PINTO ringrazia la senatrice Salvato per la sua relazione e comunica alla Commissione che è pervenuta a lui e al presidente Migone una lettera della sezione italiana della Coalizione per la Corte penale internazionale, con cui si auspica che *l'iter* del disegno di legge di ratifica dello Statuto istitutivo della Corte sia il più rapido possibile affinché si possa quanto prima raggiungere il requisito delle 60 ratifiche, a cui l'articolo 126 dello Statuto subordina la sua entrata in vigore.

Riferisce quindi il senatore PETTINATO, il quale sottolinea innanzitutto il ruolo fondamentale svolto dalla sezione italiana della Coalizione per l'istituzione di una Corte penale internazionale, in vista della definizione dello Statuto la cui ratifica è in questo momento all'esame delle Commissioni riunite. È indubbiamente opportuno che l'Italia, a fronte dell'impegno pluridecennale profuso su questo tema, sia il primo paese a ratificare lo Statuto istitutivo della Corte penale internazionale; ma è altresì necessario un adeguato approfondimento degli aspetti problematici del disegno di legge in titolo, soprattutto per quanto riguarda l'introduzione di nuove figure di reato nell'ordinamento italiano e la definizione dei meccanismi che dovranno regolare i rapporti fra la giurisdizione della Corte e quella nazionale. In questa prospettiva, potrà valutarsi anche l'eventuale istituzione di un comitato ristretto o, se si volessero ridurre notevolmente i tempi della ratifica, anche prendere in considerazione uno stralcio delle disposizioni non strettamente indispensabili a quest'ultimo fine.

L'articolo 5 dello Statuto individua i crimini di competenza della Corte nei crimini di genocidio, contro l'umanità, di guerra e nel crimine di aggressione. Per quanto concerne quest'ultimo, peraltro, la Corte eserciterà il proprio potere giurisdizionale solo successivamente all'adozione, in conformità agli articoli 121 e 123 dello Statuto, della disposizione che definirà tale crimine e stabilirà le condizioni alle quali la Corte potrà esercitare su di esso il proprio potere giurisdizionale. I successivi articoli 6, 7 e 8 definiscono, poi, attraverso una puntuale elencazione, quali condotte rientrano nella nozione di ciascuno dei crimini sopra considerati.

Fra i crimini di competenza della Corte non sono stati inclusi né il traffico internazionale di sostanze stupefacenti né i crimini rientranti nelle ipotesi di terrorismo e ciò per l'opposizione di alcuni Stati che hanno ritenuto che questa soluzione avrebbe potuto determinare un'eccessiva estensione della giurisdizione della istituenda Corte penale internazionale. Tale opposizione, a suo avviso, va peraltro ricondotta, in alcuni casi, anche al permanere di una situazione in cui terrorismo e traffico di stupefacenti rappresentano ancora ambiti nei quali le politiche dei Governi di non pochi paesi del mondo si muovono in modo ambiguo.

Il principio fondamentale che regola i rapporti tra la giurisdizione della Corte e quella dei singoli Stati parti dello Statuto, o che hanno accettato la competenza della Corte medesima, è quello della complementarità e cioè, in sostanza, la Corte interverrà solo nelle ipotesi in cui lo Stato interessato non abbia la capacità o la volontà di perseguire uno dei crimini rientranti nella sua competenza. La Corte può esercitare il proprio potere giurisdizionale su uno dei crimini di cui all'articolo 5 dello Statuto se uno Stato parte segnala al Procuratore una situazione nella quale uno o più di tali crimini appare essere stato commesso, o se il Consiglio di sicurezza, nell'ambito delle azioni previste dall'articolo 7 della Carta delle Nazioni Unite, segnala al Procuratore una situazione nella quale uno o più di tali crimini appare essere stato commesso, oppure se il Procuratore ha aperto un'indagine ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto. L'articolo 15 prevede infatti che il Procuratore può iniziare le indagini anche di propria iniziativa, sulla base di informazioni relative a crimini di competenza della Corte, che egli valuta la serietà delle informazioni ricevute, che a tal fine può anche richiedere ulteriori informazioni agli Stati, agli organi delle Nazioni Unite, alle organizzazioni intergovernative e non governative o ad altre fonti affidabili e che, una volta concluso che vi siano elementi che giustificano l'inizio delle indagini, egli debba presentare una richiesta di autorizzazione alla Camera preliminare. Se la Camera preliminare ritiene che l'inizio delle indagini sia giustificato, essa concede tale autorizzazione.

Coerentemente con il principio di complementarità sopra richiamato, la lettera *a*) dell'articolo 17 dello Statuto prevede che la Corte dichiara improcedibile il caso, se sullo stesso sono in corso di svolgimento indagini o procedimenti penali condotti da uno Stato che ha su di esso giurisdizione, a meno che tale Stato non intenda iniziare le indagini ovvero non abbia la capacità di svolgerle correttamente o di intentare un procedimento. Ugualmente la Corte dichiara l'improcedibilità se il caso è stato oggetto di indagini condotte da uno Stato che ha su di esso giurisdizione e tale Stato ha deciso di non procedere nei confronti della persona interessata, a meno che la decisione non costituisca il risultato del rifiuto o dell'incapacità dello Stato di procedere correttamente. L'improcedibilità è dichiarata anche se la persona è già stata giudicata per la condotta oggetto della denuncia e non può essere giudicata dalla Corte a norma dell'articolo 20, ovvero se il fatto non è di gravità sufficiente a giustificare ulteriori azioni della Corte.

L'articolo 21 individua la normativa applicabile dalla Corte e, nella sua formulazione, è evidente e apprezzabile il tentativo di definire un quadro di riferimento che eviti il rischio che alla Corte possa essere opposta la carenza di una norma disciplinante il caso specifico sottoposto alla sua cognizione.

Va poi richiamata l'attenzione sulla previsione di cui all'articolo 29 dello Statuto, che prevede l'imprescrittibilità dei crimini di competenza della Corte, in quanto si tratta di un aspetto indubbiamente problematico a fronte della diversa impostazione che caratterizza, in linea di massima, l'ordinamento nazionale.

Gli articoli 22 e seguenti dello Statuto recepiscono alcuni fondamentali principi penalistici, quali il principio *nullum crimen sine lege*, quello *nulla poena sine lege*, il principio di non retroattività e quello della responsabilità penale individuale.

Gli articoli 53 e seguenti disciplinano l'attività di indagine e l'esercizio dell'azione penale da parte del Procuratore presso la Corte e, a questo riguardo, il relatore ritiene che sia necessario un attento approfondimento degli aspetti legati alle eventuali interferenze fra le disposizioni dello Statuto medesimo e quello dell'ordinamento interno, con particolare riferimento alle ipotesi di sovrapposizione fra le iniziative del Procuratore e quelle eventualmente assunte nell'ambito dello Stato parte. A tale proposito, richiama in particolare l'attenzione sulla previsione di cui all'articolo 57, paragrafo 3, capoverso d), in base al quale la Camera dei giudizi preliminari della Corte può autorizzare il Procuratore a prendere alcune misure in materia di inchiesta sul territorio di uno Stato parte senza essersi assicurato la cooperazione di questo Stato, nel caso in cui la Camera preliminare abbia determinato, nel caso di specie, che tale Stato è manifestamente incapace di dare seguito a una richiesta di cooperazione in quanto nessuna autorità nel suo ordinamento giudiziario nazionale è disponibile a tal fine. Il relatore evidenzia poi come il disposto della lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 del disegno di legge n. 3594 richieda l'individuazione degli organi statuali competenti a curare i rapporti tra lo Stato parte e la Corte e, a questo riguardo, sottolinea che la competenza ad assumere quelle decisioni che potranno comportare una rinuncia alla giurisdizione nazionale, in ordine ad un determinato fatto, non potrà non essere attribuita ad un'autorità politica.

L'articolo 2 delega altresì il Governo ad introdurre le disposizioni penali occorrenti per la punibilità di tutti i fatti penalmente illeciti secondo lo Statuto e, a tale proposito, va rilevato che la configurazione della delega appare sul punto non sufficientemente definita e che sarebbe certamente auspicabile ed opportuna una previsione che individuasse con maggiore determinatezza i contorni delle nuove figure di reato.

Il relatore prosegue osservando poi come, ai sensi dell'articolo 77 dello Statuto, la Corte possa irrogare le pene della reclusione e dell'ergastolo. Con riferimento a quest'ultima, che risulta applicabile in ipotesi limitate ma individuate con una formulazione che potrebbe suscitare qualche perplessità, è innegabile che si possano porre dei problemi di compatibilità con i contenuti del disegno di legge, già approvato dal Senato e ora all'esame della Camera dei deputati, che prevede l'abolizione di tale pena nell'ordinamento italiano. Lo Statuto contiene inoltre disposizioni in tema di reati contro l'amministrazione della giustizia, secondo quanto previsto dall'articolo 70: rileva al riguardo che sulla base del comma 3 dello stesso articolo 70 - la Corte può comminare, qualora i reati ivi previsti venissero portati alla sua cognizione - la reclusione non superiore nel massimo a cinque anni, laddove l'ordinamento italiano prevede con riferimento a taluna delle fattispecie considerate, quali - tra l'altro - gli articoli 319-bis, 319-ter, 321, 372 e 377 del codice penale, pene anche superiori nel massimo. In tale prospettiva è necessario approfondire

in che misura vi sia per l'Italia un obbligo di riallineare le sanzioni interne a quelle fissate nella fonte convenzionale.

Altro aspetto che richiederà un'armonizzazione ancora più specifica concerne la facoltà concessa dall'articolo 53 comma 2 lettera c) dello Statuto al Procuratore di decidere di non esercitare l'azione penale nelle circostanze previste dall'articolo stesso: anche tale norma dovrà confrontarsi con il principio vigente in Italia dell'obbligatorietà dell'azione penale. Altro rilievo formulato dal relatore riguarda l'esigenza di una rivisitazione, in linea con le fattispecie statutarie, del complesso delle norme incriminatrici nazionali che già prevedono alcune fattispecie criminali la cui condotta sembrerebbe, per grandi linee, assimilabile a taluni dei crimini descritti nello statuto, fattispecie che vengono dettagliatamente descritti dal relatore, sia per quanto riguarda quelle codicistiche sia per quanto attiene le altre introdotte con leggi speciali come il genocidio, la diffusione di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale ed etnico ed altri fatti previsti in numerose Convenzioni internazionali.

Stando alla disposizione di cui alla lettera d) dell'articolo 2 del disegno di legge nel caso di previsione di nuovi reati, le pene dovranno essere proporzionate a quelle comminate per reati analoghi: anche qui vi sono problemi di fasatura, anche per quanto riguarda alcuni disegni di legge che in materia pendono per la rivisitazione di specifiche fattispecie come il reato di tortura. Il relatore Pettinato conclude, quindi, mettendo in rilievo come il provvedimento in esame contenga ulteriori spunti di grande interesse e di specifica attualità segnatamente per gli aspetti relativi alla tematica del giusto processo, che viene affrontata in questi giorni dal Senato e che ritrova molte delle sue linee problematiche nella redazione dell'articolo 67 dello Statuto riguardante i diritti dell'imputato.

Prima che si passi alla discussione generale, il senatore ANDREOTTI propone che prendano la parola solo i colleghi contrari al disegno di legge, data l'estrema urgenza di ratificare lo Statuto della Corte penale internazionale, giustamente sottolineata dai relatori. Peraltro sul piano politico sarebbe quanto mai opportuno che l'Italia fosse tra i primi Stati a ratificare, dal momento che ha promosso il negoziato e ha poi presieduto la Conferenza diplomatica di Roma.

La relatrice SALVATO, intervenendo sulla questione testé sollevata, osserva che si potrà procedere alla ratifica nei tempi auspicati soltanto se il Senato approverà lo stralcio della delega al Governo, come proposto dal senatore Pettinato. Gli articoli relativi alla delega contengono infatti disposizioni di grande rilevanza, che richiedono un adeguato approfondimento.

Il senatore GRECO ritiene che il suggerimento del senatore Andreotti si possa accogliere solo se sarà stralciata la delega legislativa. In caso contrario, la complessità dei problemi richiederà un dibattito approfondito in cui non è facile pronunziarsi *tout court* in senso favorevole o contrario.

Il senatore GAWRONSKI, pur dichiarandosi favorevole a una rapida approvazione del disegno di legge, ritiene opportuno sospendere l'esame per riunire i Gruppi e concordare in quella sede posizioni comuni, anche al fine di evitare un inutile prolungamento della discussione generale.

Il senatore FOLLIERI si dichiara favorevole allo stralcio degli articoli riguardanti la delega, tanto più che nutre seri dubbi circa l'opportunità di introdurre nuove figure di reato con lo strumento della delegazione legislativa. È invece urgente ratificare lo Statuto della Corte penale internazionale, che reca norme di grande interesse sotto il profilo procedurale, soprattutto per quanto attiene alla garanzia dei diritti dell'imputato.

Il senatore SENESE si dichiara contrario all'ipotesi di stralcio, poiché la mera ratifica dello Statuto, separata dalle norme di esecuzione, potrebbe condurre a un'incompatibilità tra l'ordinamento statale e quello pattizio derivante dall'istituzione della Corte penale internazionale. Occorre evitare di ripetere un errore in cui l'Italia è già più volte caduta, non facendo seguire provvedimenti concreti a un consenso di carattere generale sull'adesione alle organizzazioni internazionali.

La senatrice SCOPELLITI ritiene che le varie esigenze prospettate si possano contemperare, se la Commissione giustizia si impegna a procedere con la necessaria sollecitudine all'esame del disegno di legge derivante dallo stralcio.

La senatrice DE ZULUETA giudica favorevolmente la proposta di stralcio, che consentirebbe alle Commissioni riunite di esaurire rapidamente l'esame della restante parte del disegno di legge, spianando così la strada ad una rapida ratifica dello Statuto da parte dell'Italia. Peraltro i senatori della Commissione esteri interessati potrebbero avvalersi della possibilità, riconosciuta dal Regolamento, di partecipare alle sedute della Commissione giustizia per dare il proprio contributo alla definizione di ipotesi di reato di particolare significato politico e sociale, come il genocidio e i reati contro l'umanità.

Il sottosegretario SCOCA prende atto della volontà politica prevalente nelle Commissioni riunite e dichiara che il Governo non si oppone allo stralcio delle norme recanti la delega legislativa. Peraltro sollecita tutti i Gruppi a garantire che il disegno di legge derivante dallo stralcio sarà esaminato con priorità dalla Commissione giustizia.

Il presidente della 3^a Commissione MIGONE, pur comprendendo le valide ragioni esposte dal senatore Senese, si dichiara favorevole allo stralcio perché l'urgenza di ratificare lo Statuto non è, in questo caso, una mera questione di bandiera, ma deriva dalla necessità di raggiungere il *quorum* di ratifiche da cui dipende l'entrata in vigore dello Statuto stesso e, quindi, l'istituzione della Corte.

Il presidente PINTO assicura, per quanto di sua competenza, che il disegno di legge risultante da un eventuale stralcio sarà inserito tra le priorità della Commissione giustizia. Dichiarata, quindi, chiusa la discussione generale, avendo i senatori iscritti a parlare rinunciato a prendere la parola. Rinunciando anche i relatori alle repliche il presidente Pinto chiede loro quali articoli del disegno di legge n. 3594 dovrebbero essere stralciati.

La relatrice SALVATO e il relatore PETTINATO precisano che la proposta di stralcio riguarda gli articoli 2, 3 e 4.

Non essendovi emendamenti relativi all'articolo 1, il presidente Pinto avverte che si passerà all'esame della proposta di stralcio degli articoli 2, 3 e 4. Avverte altresì che, se tale proposta sarà approvata, verrà sottoposta all'Assemblea, che delibererà in proposito ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento.

Posta ai voti, la proposta di stralcio risulta approvata.

Il seguito dell'esame è rinviato, nell'attesa che pervengano i pareri della 1^a e della 5^a Commissione.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente avverte che le Commissioni riunite sono convocate per domani, mercoledì 27 gennaio 1999, alle ore 20.

La seduta termina alle ore 13.

COMMISSIONI 5^a e 11^a RIUNITE**5^a (Programmazione economica, bilancio)****11^a (Lavoro, previdenza sociale)**

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

10^a Seduta

Presidenza del Presidente della 11^a Commissione
SMURAGLIA

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica MACCIOTTA e PENNACCHI e il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale MORESE.

La seduta inizia alle ore 11,50.

IN SEDE REFERENTE

(3593) Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL e l'ENPALS, nonché disposizioni in materia previdenziale, rinviato alle Commissioni riunite dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 18 dicembre 1998

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 20 gennaio 1999.

Il presidente SMURAGLIA informa le Commissioni riunite che sono state trasmesse alcune delle relazioni tecniche richieste nella scorsa seduta. Ricorda altresì che si passerà all'espressione dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti già illustrati, e pubblicati in allegato al resoconto sommario nella seduta del 20 gennaio.

Il senatore VEGAS osserva che le relazioni tecniche non sembrano essere state formulate in modo corretto sia dal punto di vista formale che sostanziale. Ritiene, pertanto, che le disposizioni del Regolamento concernenti l'obbligo di presentazione della relazione tecnica da parte del Governo sui propri emendamenti non siano state rispettate.

Il relatore MORANDO propone di chiedere al Governo di integrare le relazioni tecniche.

Il senatore MANTICA è dell'avviso che tali integrazioni debbano pervenire entro la seduta già convocata per domani.

Il presidente SMURAGLIA concorda con tali proposte e chiede formalmente al rappresentante del Governo di provvedere all'invio di nuove relazioni tecniche, nonchè alla presentazione di quelle non ancora trasmesse.

Accogliendo una proposta del rappresentante del Governo, il PRESIDENTE dispone poi di procedere alla formulazione dei pareri dei relatori e del Governo a partire dagli emendamenti sugli articoli contenuti nei Capi II e III del disegno di legge in titolo, cominciando dall'articolo 25.

Il sottosegretario MORESE avverte che l'emendamento 25.0.1, del quale il Governo aveva annunciato il ritiro, poi comunicato nella seduta del 20 gennaio, deve invece intendersi confermato.

Il relatore MONTAGNINO esprime parere contrario sugli emendamenti 25.13, 25.14, 25.12, 25.11, 25.10, 25.4, 25.8, 25.2, 25.100, 25.1, 25.3, 25.4, 25.5 e 25.6. Si pronuncia in senso favorevole sull'emendamento 25.0.1.

Il sottosegretario MORESE concorda con i pareri formulati dal relatore.

Il relatore MONTAGNINO formula parere favorevole sull'emendamento 26.1, nonchè sull'emendamento 26.0.1, come modificato dai subemendamenti 26.0.1/1 e 26.0.1/2, che egli stesso ha presentato. Propone, inoltre, correzioni formali al medesimo emendamento, accolti dal relatore MORANDO, che aveva già fatto proprio l'emendamento, e che lo riformula conseguentemente.

Si esprime in senso contrario sull'emendamento 26.0.3 e favorevolmente sull'emendamento 26.0.2, cui introduce modifiche formali, che vengono accolte dal relatore MORANDO, il quale riformula conseguentemente l'emendamento.

Con tali pareri concorda il sottosegretario MORESE.

Il relatore MONTAGNINO si rimette quindi alla valutazione del Governo sull'emendamento 27.0.1. Su di esso, il sottosegretario MORESE esprime parere contrario.

Il relatore MONTAGNINO dichiara quindi la propria contrarietà sull'emendamento 28.2, mentre è favorevole all'emendamento 28.1 ad eccezione che sulla lettera d) del punto 1, per la quale sarebbe necessario un approfondimento.

Il sottosegretario MORESE si riserva di presentare un riformulazione di tale parte dell'emendamento 28.2.

Il relatore MONTAGNINO formula parere contrario sull'emendamento 28.100 e invita al ritiro degli emendamenti 28.0.1 e 30.1.

Il sottosegretario MORESE formula avviso conforme.

Il relatore MONTAGNINO esprime quindi parere contrario sull'emendamento 31.4, mentre è favorevole all'emendamento 31.6 nella parte ammissibile.

Il senatore PIZZINATO osserva che occorrerebbe chiarire i termini applicativi di tale emendamento.

Il sottosegretario MORESE si riserva di fornire elementi al riguardo.

Il relatore MONTAGNINO esprime parere favorevole sugli emendamenti 31.0.1, 31.0.2 (ad eccezione che sul comma 1, lettera a) e 31.0.3, mentre invita al ritiro dell'emendamento 31.0.4. È contrario sul subemendamento 31.0.2/1.

Concorda il sottosegretario MORESE che dichiara di insistere anche sulla lettera a) del comma 1 dell'emendamento 31.0.2.

Il sottosegretario PENNACCHI fa presente che l'utilizzazione di esperti, anche estranei alla Pubblica Amministrazione può risultare utile in talune circostanze.

Il relatore MONTAGNINO presenta e illustra, successivamente, l'emendamento 31.60. Si rimette quindi al Governo sull'emendamento 32.0.100.

Il sottosegretario MORESE dichiara la propria contrarietà su tale ultimo emendamento.

Il relatore MONTAGNINO, dopo essersi soffermato sull'emendamento 32.0.3 da lui presentato, esprime parere contrario sull'emendamento 32.0.4 e invita al ritiro dell'emendamento 32.0.2. È favorevole invece agli emendamenti 34.0.1 e 34.0.3. Propone quindi una riformulazione del subemendamento 34.0.3/2, che viene accolta dai presentatori ed invita al ritiro dell'emendamento 34.0.3/1.

Il sottosegretario MORESE concorda con le valutazioni del relatore.

Il relatore MONTAGNINO esprime parere favorevole sull'emendamento 34.0.4 e contrario sui subemendamenti 34.0.4/1, 34.0.4/2, 34.0.4/3 e 34.0.4/4.

Formula inoltre avviso favorevole sull'emendamento 34.0.5, su cui propone una correzione di carattere formale, accolta dal sottosegretario MACCIOTTA, che riformula conseguentemente l'emendamento. Si esprime poi in senso contrario sull'emendamento 34.0.6 e invita a ritirare gli emendamenti 34.0.8, 34.0.10, 34.0.7, 34.0.11, 34.0.9 e 34.0.12.

Il sottosegretario PENNACCHI dichiara la propria contrarietà su tali emendamenti, precisando che il Governo è favorevole alla loro ispirazione di fondo (del resto già contenuta in alcune norme della legge collegata alla finanziaria per il 1996) ma che appare opportuno comprendere le ragioni delle difficoltà di applicazione di tali norme senza ripristinare i precedenti requisiti.

Il relatore MONTAGNINO formula infine parere contrario sugli emendamenti 34.0.13, 34.0.14, 34.0.15, 34.0.16, 34.0.17, 34.0.100 e 35.3 e parere favorevole sugli emendamenti 35.1 e 35.2.

Il sottosegretario MORESE concorda con tali pareri.

Essendo stato espresso il parere del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti riferiti agli articoli di cui ai Capi II e III del disegno di legge in titolo, si passa agli emendamenti riferiti agli articoli di cui al Capo I, precedentemente accantonati, a partire dall'articolo 1.

Il relatore per la 5^a Commissione, MORANDO, esprime parere contrario all'emendamento 1.3 e favorevole all'emendamento 1.2, che viene riformulato dai presentatori, in accoglimento dell'invito rivolto loro dal sottosegretario MACCIOTTA, a riferire la modifica proposta al Parlamento anziché alle Commissioni competenti.

Il sottosegretario MACCIOTTA dichiara quindi di condividere l'avviso espresso dal relatore.

Il relatore MORANDO, dopo essersi espresso in senso contrario sull'emendamento 2.1, osserva che l'emendamento 2.0.1, come altri emendamenti presentati da parlamentari della maggioranza e dell'opposizione, affronta il tema degli abusi edilizi e si propone in particolare di porre a carico dell'erario la sanatoria di eventuali abusi edilizi compiuti dalle comunità terapeutiche per tossicodipendenti. A tale proposito, fa presente che il Governo ha dichiarato di voler affrontare la materia dell'abusivismo edilizio nell'ambito di un provvedimento di carattere generale: per tale motivo, egli invita i proponenti a ritirare tutti gli emendamenti presentati su tale argomento, ed a presentare, in Assemblea, ordini del giorno che possano costituire un indirizzo al Governo in sede di predisposizione della nuova normativa. Su tali ordini del giorno il suo parere sarebbe senz'altro positivo, mentre, ove i proponenti non intendessero aderire all'invito al ritiro, il parere del relatore dovrebbe intendersi contrario, non

sul merito delle questioni trattate, ma con riferimento alla collocazione di esse.

Concorda con l'avviso del relatore il sottosegretario MACCIOTTA, il quale ribadisce l'impegno del Governo a pervenire, quanto prima, alla predisposizione di un provvedimento organico in materia di abusivismo edilizio.

Sull'emendamento 3.1, il RELATORE ed il RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO esprimono parere contrario.

Il relatore MORANDO esprime parere favorevole all'emendamento 4.2 che, peraltro, persegue, sia pure in forma diversa, la stessa finalità emendativa dell'emendamento 4.1, sul contenuto del quale si può convenire, ad eccezione della parte riferita al subappalto a terzi, sulla quale il parere è contrario.

Il sottosegretario MACCIOTTA esprime avviso conforme a quello del relatore.

Il relatore MORANDO esprime parere contrario all'emendamento 5.2 e favorevole all'emendamento 5.1, che ritiene idoneo ad offrire adeguati finanziamenti ai soggetti promotori del *project financing*. Invita conseguentemente il senatore Sarto a ritirare i sub-emendamenti 5.1/1, 5.1/2 e 5.1/3.

Nell'aderire all'avviso espresso dal relatore, il sottosegretario MACCIOTTA raccomanda l'approvazione dell'emendamento 5.1.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 6, si passa all'articolo 7.

Il relatore MORANDO esprime parere favorevole sull'emendamento 7.1, e al sub-emendamento 7.1/2 mentre invita il presentatore a ritirare i sub-emendamenti 7.1/1, 7.1/3 e 7.1/4.

Conviene il sottosegretario MACCIOTTA.

Il relatore MORANDO esprime parere contrario all'emendamento 8.3 e favorevole all'emendamento 8.2. Ritiene altresì meritevole di attenzione l'emendamento 8.1, sul quale chiede di conoscere l'avviso del Governo.

Aderendo ad una richiesta del sottosegretario MACCIOTTA, il senatore TAROLLI precisa che l'emendamento 8.1 ha il fine di agevolare l'attività di alcuni IACP che operano nelle provincie autonome di Trento e Bolzano.

Il sottosegretario MACCIOTTA osserva che una disposizione di tenore analogo a quella che figura all'emendamento 8.1 è contenuta

nell'atto Senato 2524-B/ter, con effetti limitati alle Regioni e alle Province autonome. Il Governo è favorevole a tale disposizione mentre è contrario alla diversa formulazione proposta dal senatore Tarolli, poiché essa comporterebbe maggiori oneri, non quantificati. Invita pertanto a ritirare l'emendamento 8.1, fermo restando che la questione potrà essere approfondita in altra sede.

Condivide per il resto il parere espresso dal relatore.

Il relatore MORANDO ed il sottosegretario MACCIOTTA esprimono parere contrario sugli emendamenti 9.2 e 9.3 e favorevole all'emendamento 9.1.

Il relatore MORANDO esprime parere contrario agli emendamenti 10.2, 10.3 e 10.4 e favorevole all'emendamento 10.1, prendendo atto, per quest'ultimo, della necessità, per ragioni di ordine finanziario, di denominare in ECU le somme in esso indicate. È altresì favorevole all'emendamento 10.0.1, del quale propone però una riformulazione, nel senso di sopprimere il comma 2.

Il sottosegretario MACCIOTTA esprime parere conforme a quello del relatore e, accogliendo l'invito da questo rivoltogli, riformula l'emendamento 10.0.1, sopprimendo il comma 2. Con riferimento allo stesso emendamento, fornisce i dati relativi al rifinanziamento in conto competenza per il 1999, pari a 50 miliardi di lire e precisa che i residui ammontano a 322 miliardi.

Il relatore MORANDO si esprime in senso favorevole agli emendamenti 11.1 e 11.2, del Governo.

Non essendo stati presentati emendamenti agli articoli 12 e 13, prima di proseguire nell'espressione dei pareri, il relatore MORANDO ricorda ai componenti delle Commissioni riunite che l'emendamento 14.2 è stato dichiarato inammissibile per ragioni di carattere procedurale: peraltro, la soppressione dell'articolo 14, ove venisse riproposta in Assemblea, dovrebbe, a suo avviso, trovare un diverso accoglimento, ed essere valutata positivamente, poiché in effetti l'articolo 14, così come approvato in sede referente, rilegifica materie a suo tempo delegificate.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 16, ed essendo già stato dichiarato inammissibile l'emendamento 15.1, si passa all'articolo 17.

Sull'emendamento 17.0.1, il relatore MORANDO pur riconoscendo l'esigenza indifferibile di procedere al risanamento dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, subordina l'espressione di un parere favorevole all'indicazione di un termine preciso per l'adozione di un programma di ristrutturazione, programma del quale, a suo avviso, il Parlamento deve essere informato. Esprime altresì parere favorevole al subemendamento 17.0.1/1, in considerazione del fatto che al mo-

mento parlare di privatizzazione dell'Istituto appare quanto meno prematuro.

Il sottosegretario MACCIOTTA aderisce all'invito rivoltagli dal relatore, e riformula conseguentemente l'emendamento 17.0.1.

Il relatore MORANDO esprime quindi parere contrario all'emendamento 18.1 e favorevole all'emendamento 18.0.1, sottolineando l'esigenza di contenere la prassi di estendere *erga omnes* le pronunce della giustizia amministrativa sfavorevoli alla pubblica amministrazione.

Concorda con il relatore il rappresentante del GOVERNO.

Sugli emendamenti 19.2 e 19.1 esprimono parere contrario il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO.

Si passa all'articolo 20.

Il relatore MORANDO, dopo aver espresso parere favorevole all'emendamento 20.0.1, richiama l'attenzione sul contenuto dell'emendamento 20.0.2, che affronta una problematica di notevole rilevanza per tutte le grandi città italiane, poichè riguarda l'attuazione del piano di sviluppo delle metropolitane. La legge n. 211 del 1992 risulta infatti attuata per una parte molto limitata, e di conseguenza si è verificato un accumulo di residui assai consistenti, non più attivabili a decorrere dal 31 dicembre 1998. La dichiarazione di inammissibilità da parte della Presidenza della seconda parte dell'emendamento 20.0.2 è indubbiamente fondata, poiché non è pensabile che i residui formati possano essere destinati alla realizzazione di nuove iniziative. Occorre però valutare, per l'esame del provvedimento in Assemblea, l'opportunità di predisporre una formulazione che consenta di recuperare risorse finanziarie ingenti, che altrimenti verrebbero perse. Su una tale iniziativa emendativa il suo parere sarebbe favorevole, così come lo è sulla prima parte, ammissibile, dell'emendamento.

Sull'emendamento 23.0.3, prosegue il relatore, sarebbe opportuno che il Governo formulasse una nuova proposta basata sul testo a suo tempo approvato dal Senato, nell'ambito della discussione sul relativo decreto-legge, poi decaduto per la mancata conversione nel termine costituzionale. Un recupero di quel testo, che venne elaborato d'accordo con i soggetti interessati, potrebbe consentire la soluzione di un problema indubbiamente grave e improcrastinabile poiché lo sviluppo del contenzioso, come il Governo ha più volte sottolineato, può costituire un'insidia da non sottovalutare per le casse dello Stato.

Il sottosegretario MACCIOTTA assicura che il Governo ha preso in considerazione l'ipotesi testé formulata dal relatore e gli uffici competenti stanno lavorando per apportare le necessarie modifiche e i necessari aggiornamenti al testo a suo tempo approvato dal Senato, tenendo conto anche dei rilievi che portarono alla reiezione di esso alla Camera

dei deputati. Si tratta di un lavoro ancora non compiuto e pertanto il rappresentante del Governo si riserva di presentare quanto prima una nuova formulazione dell'emendamento 20.0.3.

Il PRESIDENTE, preso atto della dichiarazione del sottosegretario, propone di accantonare l'emendamento 20.0.3 ed i subemendamenti ad esso riferiti.

Non facendosi osservazioni così rimane stabilito.

Il RELATORE esprime parere favorevole all'emendamento 21.1 mentre sull'emendamento 21.0.1 dichiara di rimettersi all'avviso che esprimerà il rappresentante del Governo. È contrario all'emendamento 21.0.2.

Il sottosegretario MORESE fa presente che l'emendamento 21.0.1 appare superfluo, dato che l'articolo 2, comma 28, della legge n. 662 del 1996 è attivabile attraverso l'accordo tra le parti, senza bisogno di una esplicita previsione legislativa. Per tale motivo il parere del Governo è contrario sul comma 1 dell'emendamento in discussione, mentre sul comma 2 è necessario un ulteriore approfondimento, e pertanto il Governo si riserva di far conoscere il proprio avviso. Il parere è invece contrario sull'emendamento 21.0.2.

Il relatore MORANDO esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti del Governo riferiti all'articolo 22, osservando che essi costituiscono un'utile messa a punto del testo già approvato dalle Commissioni riunite con l'eccezione dell'emendamento 22.5, che reca disposizioni innovative, delineando misure comunque vantaggiose per l'erario. Su tali emendamenti il parere è quindi favorevole, mentre è contrario al sub-emendamento 22.5/1.

Il sottosegretario MACCIOTTA, nel raccomandare l'approvazione degli emendamenti all'esame, integra l'emendamento 22.1 con la previsione di una relazione di sintesi sui risultati della gestione da trasmettere, insieme al conto consuntivo, alle Camere e riformula anche l'emendamento 22.3, integrandolo con la previsione della trasmissione al Parlamento del programma per la definizione delle operazioni di liquidazione in corso.

Il relatore MORANDO osserva che gli emendamenti 23.0.1, 23.0.7, 23.0.2 e 23.0.3 si propongono tutti di estendere alle aree al di fuori dell'obiettivo 1 dei fondi strutturali europei i benefici previsti per l'emersione dal lavoro nero. L'ipotesi è di per sé apprezzabile, ma, trattandosi di materie oggetto di confronto in sede europea, il Governo dovrebbe chiarire se una decisione unilaterale su tale questione non possa pregiudicare le trattative in corso e aprire un conflitto con gli organi comunitari. In tal caso, appare inevitabile un invito al ritiro.

Il parere è invece favorevole sull'emendamento 23.0.5.

Il relatore MONTAGNINO, dopo essersi dichiarato d'accordo con le considerazioni del relatore Morando, dichiara di rimettersi al Governo per quel che riguarda gli emendamenti 23.0.4 e 23.0.6.

Il sottosegretario MACCIOTTA, riprendendo le valutazioni espresse dal relatore Morando sugli emendamenti 23.0.1, 23.0.7, 23.0.2 e 23.0.3, conferma che, in effetti, la trattativa in corso con l'Unione europea potrebbe essere compromessa da una decisione unilaterale. Pertanto invita i presentatori al ritiro.

Il parere del Governo è invece favorevole sull'emendamento 23.0.5. Chiede invece ai presentatori di ritirare gli emendamenti 23.0.4 e 23.0.6 e, ove tale invito non sia accolto, preannuncia un parere contrario.

Il relatore MORANDO invita al ritiro dell'emendamento 24.0.1. Si sofferma quindi sull'emendamento 24.0.3, ricordando che durante l'esame del disegno di legge collegato alla finanziaria si era manifestata un'ampia convergenza attorno alla esigenza di definire le competenze della Autorità per l'energia con riferimento al settore del gas e di procedere speditamente verso la liberalizzazione di tale settore. Poichè il Governo ha già predisposto un testo, da inserire nel prossimo disegno di legge comunitaria, finalizzato a definire la delega per l'attuazione della direttiva dell'Unione Europea, propone di inserire tale previsione nel disegno di legge in titolo con l'obiettivo di abbreviare i tempi di tale attuazione. Formalizza, pertanto, un nuovo testo dell'emendamento 24.0.3 confermando il comma 1 dello stesso e sostituendo il comma 2 con la proposta di delega predisposta dal Governo.

Presenta quindi una riformulazione dell'emendamento 24.0.14.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3593**Art. 1.**

Al comma 5, in fine, aggiungere le seguenti parole: «e al Parlamento».

1.2 (Nuovo testo)

MORO, LAGO

Art. 10.

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

«Art. 10-bis.

(Snellimento delle procedure concernenti le leggi 15 maggio 1989, n. 181 e 5 ottobre 1991, n. 317 e la gestione degli interventi nei territori colpiti dagli eventi sismici del 1980)

1. Gli oneri derivanti dalla applicazione del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 gravano sulla apposita sezione del fondo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46 prevista dall'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 396, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1994, n. 481, sulla quale affluiscono le somme iscritte, anche in conto residui, sul capitolo 7063 del bilancio del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, nonchè quelle che affluiscono al predetto capitolo ai sensi del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 410, convertito dalla legge 19 dicembre 1993, n. 513.

2. A modifica di quanto previsto dall'articolo 11, comma 3, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, il computo del credito di imposta, in diminuzione dei versamenti dell'IVA, può essere effettuato alla prima scadenza utile successiva alla data di comunicazione della concessione delle agevolazioni.

3. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato è autorizzato a trasferire ai consorzi per le aree industriali competenti per territorio le eventuali economie sullo stanziamento di cui al comma 1 dell'articolo 10 della legge 7 agosto 1997, n. 266, nella misura massima

di lire 10 miliardi per l'adeguamento funzionale e la manutenzione straordinaria degli impianti realizzati ai sensi dell'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219.

4. Alla fine del comma 1 dell'articolo 5 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 548, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1996, n. 641, come modificato dall'articolo 10, comma 5, della legge 7 agosto 1997, n. 266, aggiungere le seguenti parole: "salvi i diritti già maturati a qualsiasi titolo in favore o a carico dello Stato, o che maturassero successivamente alla consegna, in dipendenza di annullamenti, revoche, dichiarazioni di nullità o decadenza nel quadro delle funzioni amministrative da esso esercitate."

5. Il comma 3 dell'articolo 21 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, è sostituito dal seguente:

"3. Per le esigenze connesse con il recupero in via amministrativa dei lotti, loro accessioni e pertinenze, rimasti inutilizzati o la cui assegnazione sia stata revocata ai sensi dell'articolo 2, commi 4 e 5 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, o la Regione nel cui territorio i beni stessi si trovino ove ne sia già intervenuta la consegna di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 1997, n. 266, possono procedere d'ufficio al loro sgombero da persone e cose, dandone idoneo preavviso al detentore, ed all'eventuale curatore fallimentare o commissario giudiziale ove i beni risultino assoggettati a procedura concorsuale. L'amministrazione procedente redige indi uno stato di consistenza degli immobili e l'inventario dei beni mobili in essi rinvenuti, con adozione delle più opportune cautele a salvaguardia dei diritti di terzi su questi ultimi e con assegnazione di un congruo termine per il loro asporto da parte di chi ne abbia diritto. In caso di contestazioni o di non pronta reperibilità dei soggetti interessati, la stessa amministrazione può affidare ad un custode i beni che non le appartengano, stabilendo le modalità della custodia. Le spese del procedimento, ove promosso dallo Stato, fanno carico alle disponibilità di cui alla legge 14 maggio 1981, n. 319"».

10.0.1 (Nuovo testo)

IL GOVERNO

Art. 17.

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

«Art. 17-bis.

(Ristrutturazione finanziaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato)

1. All'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è concesso un contributo ventennale di lire 80 miliardi annui a decorrere dal 2000, quale

concorso dello Stato a fronte degli oneri di ammortamento, per capitale ed interessi, derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie che l'Istituto stesso è autorizzato ad effettuare al fine di pervenire alla propria ristrutturazione finanziaria. Il relativo programma è predisposto entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ed è trasmesso al Parlamento. Il Governo riferisce ogni sei mesi alle Camere sullo stato di attuazione del programma medesimo. Al relativo onere si provvede, per gli anni 2000 e 2001, mediante utilizzo delle proiezioni per i medesimi anni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

17.0.1 (Nuovo testo)

IL GOVERNO

Art. 22.

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Il Comitato medesimo, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, consegna al Commissario di cui al comma cinque i libri contabili e gli inventari e rende al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica il conto relativo al periodo successivo all'ultimo bilancio approvato ed una relazione di sintesi sui risultati della gestione. La relazione e il conto consuntivo sono trasmessi al Parlamento. L'approvazione del conto con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha gli effetti di cui all'articolo 2454 del codice civile».

22.1 (Nuovo testo)

IL GOVERNO

Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. Il Commissario straordinario, entro sessanta giorni dalla nomina, redige un programma per la definizione delle operazioni di liquidazione in corso. Il programma è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ed è trasmesso al Parlamento».

22.3 (Nuovo testo)

IL GOVERNO

Art. 24.

Dopo l'articolo 24, aggiungere il seguente:

«Art. 24-...

(Norme per il mercato del gas naturale)

1. Al fine di promuovere la liberalizzazione del mercato del gas naturale, il Governo è delegato ad emanare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per dare attuazione alla direttiva 98/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, e ridefinire conseguentemente tutti gli aspetti rilevanti del sistema nazionale del gas, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere che l'apertura del mercato del gas naturale avvenga nel quadro di regole che garantiscano, nel rispetto dei poteri dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, lo svolgimento del servizio pubblico, compresi i relativi obblighi, l'universalità, la qualità e la sicurezza del medesimo, l'interconnessione e l'interoperabilità dei sistemi;

b) prevedere che, in considerazione del crescente ricorso al gas naturale e per conseguire un maggiore grado di interconnessione al sistema europeo del gas, le opere infrastrutturali per lo sviluppo del sistema del gas siano dichiarate di pubblica utilità nonché urgenti e indifferibili a tutti gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2539;

c) eliminare ogni disparità normativa tra i diversi operatori nel sistema del gas, garantendo, nei casi in cui siano previsti contributi, concessioni, autorizzazioni o altra approvazione per costruire o gestire impianti o infrastrutture del sistema del gas, uguali condizioni e trattamenti non discriminatori alle imprese;

d) prevedere misure affinché nei piani e nei programmi relativi ad opere di trasporto, di importazione e di stoccaggio di gas sia salvaguardata la sicurezza degli approvvigionamenti, promossa la realizzazione di nuove infrastrutture di produzione, stoccaggio ed importazione, e favorito lo sviluppo della concorrenza e l'utilizzo razionale delle infrastrutture esistenti;

e) prevedere che le imprese integrate nel mercato del gas costituiscano, ove funzionale allo sviluppo del mercato, società separate, e in ogni caso tengano nella loro contabilità interna conti separati per le attività di importazione, trasporto, distribuzione e stoccaggio, e conti consolidati per le attività non rientranti nel settore del gas, al fine di evitare discriminazioni o distorsioni della concorrenza;

f) garantire trasparenti e non discriminatorie condizioni per l'accesso al sistema del gas;

g) stabilire misure perché l'apertura del mercato nazionale del gas avvenga nel quadro dell'integrazione europea dei mercati sia per quanto riguarda la definizione dei criteri per i clienti idonei su base di consumo per località, sia per facilitare la transizione del settore italiano del gas ai nuovi assetti europei, tenuto conto anche dei contratti di approvvigionamento già stipulati all'atto della entrata in vigore della direttiva 98/30/CE, sia per assicurare alle imprese italiane, mediante condizioni di reciprocità con gli altri Stati membri dell'Unione europea, uguali condizioni di competizione sul mercato europeo del gas».

24.0.300

IL RELATORE

Dopo l'articolo 24, è aggiunto il seguente:

«Art. 24-bis.

(Misure relative alla assicurazione contro le calamità naturali)

1. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi diretti a disciplinare l'assicurazione per la copertura del rischio incendio di beni di proprietà dei soggetti privati attraverso l'estensione obbligatoria della garanzia per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali (terremoti, maremoti, frane, alluvioni, inondazioni e fenomeni vulcanici) attenendosi ai seguenti criteri e principi direttivi:

a) prevedere misure fiscali agevolate sulle polizze assicurative volte a facilitare, senza che ne derivino perdite di gettito per il bilancio dello Stato, l'estensione obbligatoria della copertura assicurativa delle polizze incendio ai rischi da calamità naturali per i beni immobili e mobili privati ad uso residenziale e per gli immobili, macchinari e scorte delle attività produttive e di servizi;

b) prevedere la graduale estensione dell'obbligo ai contratti in essere, da realizzare con l'accantonamento consensuale della loro durata residua, da completare entro l'anno successivo all'entrata in vigore del decreto legislativo;

c) limitare l'intervento dello Stato alle calamità naturali a seguito delle quali venga dichiarato lo stato di emergenza ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, stabilendo altresì che l'intervento statale non può superare l'importo corrispondente alla differenza tra il rimborso assicurativo e il costo della ricostruzione o del ripristino in migliori condizioni di sicurezza degli immobili distrutti o danneggiati;

d) prevedere la riduzione di una quota compresa tra il 20 e il 50 per cento del contributo statale nei confronti dei soggetti privati danneg-

giati i cui beni immobili sono privi di copertura assicurativa per i rischi da calamità naturali, determinando il valore della quota in relazione alle condizioni economiche dei soggetti danneggiati e prevedendo, altresì, che al di sotto di determinati livelli di reddito sia prevista l'assunzione a carico dello Stato dell'integrale costo dell'intervento;

e) individuare i casi e le tipologie di beni, oltre quelli realizzati in contrasto con normative e regolamentazioni ambientali, urbanistiche ed edilizie, in relazione ai quali l'intervento dello Stato resta precluso;

f) stabilire i limiti massimi del rimborso assicurativo e operando in particolare sul piano della disciplina delle modalità di determinazione dei premi e di individuazione delle somme assicurate;

g) favorire il coordinamento tra le compagnie di assicurazione ai fini del più proficuo utilizzo dello strumento della riassicurazione catastrofale;

h) prevedere l'istituzione di un apposito fondo di garanzia;

i) definire i parametri cui far riferimento per la determinazione del valore delle diverse tipologie di beni assicurati danneggiati e le modalità per un rapido accertamento e liquidazione dei danni da parte delle società di assicurazione.

2. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono trasmessi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica ai fini dell'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti che si esprimono entro trenta giorni dalla data di trasmissione degli schemi stessi.

3. Disposizioni correttive, nell'ambito dei decreti legislativi di cui al comma 1 e nel rispetto dei principi e criteri direttivi ivi indicati, potranno essere emanate, con uno o più decreti legislativi fino al 31 dicembre 1999 previo parere delle Commissioni di cui al precedente comma.

4. La nuova disciplina dell'intervento statale, stabilita nei decreti legislativi di cui al comma 1, riguarderà i soggetti privati danneggiati da calamità naturali avvenute trascorsi sei mesi dalla pubblicazione dei medesimi decreti legislativi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

5. A partire dall'esercizio 2001 saranno annualmente iscritte in un apposito fondo destinato ad interventi di protezione civile per la prevenzione e riduzione dei rischi da calamità naturali, le risorse corrispondenti agli eventuali minori stanziamenti per interventi di ricostruzione e ripristino a seguito di calamità naturali, rispetto alla media degli stanziamenti impegnati a consuntivo nei cinque esercizi precedenti».

Art. 26.

Dopo l'articolo 26, aggiungere il seguente:

«Art. 26-bis.

«1. Ai fini dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 7 agosto 1997, n. 270, l'importo dei fondi disponibili degli enti previdenziali relativo all'anno 1996 da destinare agli interventi rientranti nel piano di cui al comma 1 dello stesso articolo 1, limitatamente ad immobili di proprietà di enti pubblici o di enti con finalità sociali e sanitarie, si intende riferito ai complessivi fondi disponibili per l'anno medesimo al netto di quelli finalizzati alle quote di cui all'articolo 2, comma 6, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e all'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo del 16 febbraio 1996, n. 104, ed è utilizzabile per quote anche negli anni successivi secondo le effettive disponibilità di tesoreria. Gli interventi sono destinati ad investimenti in immobili per finalità di interesse pubblico (recupero di edifici di valore storico-artistico, realizzazione di strutture sanitarie, di servizio sociale, culturale e assistenziale) la cui destinazione resta vincolata per almeno venti anni. Limitatamente ai predetti interventi, il termine del 31 ottobre 1999 di cui all'articolo 1, comma 4, lettera *d*), della predetta legge n. 270 del 1997 è prorogato al 31 dicembre 1999».

26.0.1 (Nuovo testo) FORCIERI, PALUMBO, BUCCIARELLI, PASSIGLI, BESOSTRI

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-bis.

1. All'articolo 2 della legge 30 marzo 1971, n. 118, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

“Ai soli fini della concessione dell'indennità di accompagnamento, si considerano mutilati ed invalidi i soggetti invalidi per servizio per i quali non è prevista alcuna altra previdenza economica”.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in lire 2 miliardi degli anni 1999 e 2000 e 3 miliardi per il 2001, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto corrente “Fondo speciale” dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1999, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

3. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

26.0.2 (Nuovo testo)

VEDOVATO, MORANDO

Art. 31.

Al comma 1, sostituire l'alea con la seguente: «Nel procedere all'incorporazione dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS) nell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), ai sensi dell'articolo precedente, il Governo deve attenersi, oltrechè ai princìpi e criteri direttivi ivi indicati, anche ai seguenti:».

31.60

IL RELATORE

Dopo l'articolo 31, aggiungere il seguente:

«Art. 31-...

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 66 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è inserito il seguente:

«1-bis. Con decreto da emanarsi entro il 30 maggio 1999, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale provvede ad assicurare il coordinamento tra le disposizioni di cui al precedente comma, quelle di cui all'articolo 59, comma 16, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, ed il decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 27 maggio 1998 recante estensione della tutela della modernità e dell'assegno familiare».

31.0.3 (Nuovo testo)

SMURAGLIA, TAPPARO, DUVA, PILONI, PELELLA

Art. 34.

All'emendamento 34.0.3, al comma 4, sostituire le parole: «sono definite le interconnessioni» con le altre: «sono definiti i rapporti».

34.0.3/2 (Nuovo testo)

BERGONZI, MARINO. MANZI

Dopo l'articolo 34-quinquies, aggiungere il seguente:

«Art. 34-sexies.

1. A decorrere dal 30 giugno 1999 i fondi speciali di previdenza per gli impiegati gestiti dall'Istituto nazionale assicurazioni S.p.A. (INA Spa), per effetto di contratti collettivi nazionali di lavoro, sono soppressi. Dalla stessa data cessa l'obbligo della contribuzione e le disponibilità economiche esistenti presso i fondi soppressi sono trasferite al Fondo pensioni lavoratori dipendenti in apposita evidenza contabile. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono determinati le modalità ed i criteri per l'attuazione del presente articolo e in particolare per la regolamentazione delle posizioni maturate».

34.0.5 (Nuovo testo)

IL GOVERNO

COMMISSIONI RIUNITE**10^a (Industria, commercio e turismo)**

del Senato della Repubblica

con la

X (Attività produttive)

della Camera dei deputati

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

6^a Seduta (antimeridiana)

*Presidenza del Presidente della X Commissione
della Camera dei deputati
NESI*

Intervengono, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, M. Philippe Torrion, direttore della strategia di Electricité de France accompagnato da M. Dassa e da M. Michel Francois Simon, delegato generale di Electricité de France; il dottor Giancarlo Cimoli, amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Spa, accompagnato dalla dottoressa Daniela Scurti, responsabile direzione relazioni esterne, l'ingegner Mauro Moretti, responsabile divisione Infrastrutture e il dottor Carlo Simeone, responsabile funzione rapporti con le istituzioni nazionali e locali delle Ferrovie dello Stato.

La seduta inizia alle ore 11,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, R52^a, 0005^o)

Il presidente Nerio NESI avverte che è stata richiesta la trasmissione della seduta mediante il sistema audiovisivo a circuito chiuso. Non essendoci obiezioni, così rimane stabilito.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sul riassetto del settore elettrico: audizione dei rappresentanti di Electricité de France e delle Ferrovie dello Stato S.p.A.**

(R048 000, R52^a, 0001^o)

Il presidente Nerio NESI introduce l'audizione in titolo, avvertendo che è stato predisposto un sistema di traduzione simultanea, poichè gli auditi si esprimeranno nella loro lingua.

Svolge quindi una relazione sui temi oggetto dell'indagine, Philippe TORRION, direttore della strategia di Electricité de France.

Intervengono per formulare domande ed osservazioni i deputati Gaetano RASI (AN) e Guido POSSA (FI), il senatore Athos DE LUCA (verdi), i deputati Sergio FUMAGALLI (Ministro-SDI), Maurizio MIGLIAVACCA (DS-U), Ruggero RUGGERI (PD-U) e Nerio NESI, presidente.

Risponde Philippe TORRION, direttore della strategia di Electricité de France.

Svolge quindi una relazione Giancarlo CIMOLI, amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Spa.

Intervengono per formulare domande ed osservazioni i deputati Gaetano RASI (AN), Guido POSSA (FI), Ruggero RUGGERI, (PD-U), Maurizio MIGLIAVACCA (DS-U) ED ed Edo ROSSI (Misto-RC-PRO).

Risponde Giancarlo CIMOLI, amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Spa.

Il presidente Nerio NESI dichiara concluse le audizioni in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA DI DOMANI MERCOLEDÌ 27 GENNAIO

Il presidente Nerio NESI avverte che la seduta di domani, mercoledì 27 gennaio, già convocata per le ore 20,30, avrà inizio alle ore 21,15 con l'audizione dei rappresentanti dell'Enel S.p.A.. Ciò in quanto è stato modificato il calendario dell'Assemblea della Camera che procederà a votazioni fino alle ore 21.

Le Commissioni riunite concordano.

La seduta termina alle ore 13,20.

7^a Seduta (notturna)

*Presidenza del Vice Presidente della 10^a Commissione
del Senato della Repubblica
PALUMBO*

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Pippo RANCI e i professori Giuseppe AMMASSARI e Sergio GARIBBA, rispettivamente Presidente e componenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, accompagnati dal dottor Antonio MOLTENI, direttore del servizio legislativo e legale e dal dottor Diego GAVAGNIN, direttore dell'Ufficio relazioni esterne; il professor Giuseppe TE-SAURO, Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, il dottor Carlo CAZZOLA, dell'ufficio istruzione, la dottoressa Rita CICCONE, capo di gabinetto e il dottor Claudio CRISTOFANI, direttore dell'ufficio stampa.

La seduta inizia alle ore 21,15.

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, R52^a, 0005^o)*

Il presidente Aniello PALUMBO comunica che per la procedura informativa all'ordine del giorno della seduta odierna è stata richiesta la pubblicità prevista dall'articolo 33, comma 4, del Regolamento. La Commissione conviene.

Il Presidente avverte che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso; detta forma di pubblicità, pertanto, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

**Seguito dell'indagine conoscitiva sul riassetto del settore elettrico: audizione dei rappresentanti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato
(R048 000, R52^a, 0001^o)**

Il presidente PALUMBO introduce le audizioni in titolo.

Svolge una relazione sugli argomenti oggetto dell'indagine il professor Pippo RANCI, presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il senatore Athos DE LUCA (verdi), i deputati Guido POSSA (FI), Ruggero RUGGERI (PD-U), Edo ROSSI (misto-RC-PRO), Sergio FUMAGALLI (misto-SI), il senatore Vincenzo MUNGARI (FI), il deputato Maurizio MIGLIAVACCA (DS-U) e il senatore Armin PINGGERA (misto).

Risponde il professor Pippo RANCI, Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Svolge quindi una relazione sugli argomenti oggetto dell'indagine il professor Giuseppe TESAURO, Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, gli onorevoli Guido POSSA (FI), Sergio FUMAGALLI (misto-SI), Ruggero RUGGERI (PD-U), il senatore Athos DE LUCA (verdi), Nerio NESI, Presidente della X Commissione attività produttive della Camera dei deputati.

Rispondono quindi il professor Giuseppe TESAURO, Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, e il dottor Carlo CAZZOLA dell'ufficio istruzione della medesima Autorità.

Il presidente Aniello PALUMBO dichiara chiuse le audizioni in titolo.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 24.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

349^a Seduta*Presidenza del Presidente*
VILLONE*La seduta inizia alle ore 15,40.*

SULL'INSERIMENTO NELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE RELATIVA AI RAPPORTI TRA IMMIGRAZIONE E CRIMINALITÀ
(A007 000, C01^a, 0140^o)

Il presidente VILLONE riassume la discussione svolta in sede di Ufficio di Presidenza, nella riunione appena conclusa, circa l'opportunità o meno di integrare l'ordine del giorno dei lavori della Commissione con l'esame del documento XXII, n. 50, recante la proposta di istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta sui rapporti tra immigrazione e criminalità. Egli trova preferibile, come ha sostenuto il senatore Schifani in Ufficio di Presidenza, che del problema si occupi la Commissione in sede plenaria poiché si sono delineati in proposito due orientamenti, l'uno favorevole ad intraprendere immediatamente l'esame di merito della proposta, secondo gli argomenti utilizzati in tal senso dai senatori Pastore, Pasquali e Magnalbò, l'altro – sostenuto in particolare dal senatore Pardini – rivolto a soprassedere, per il momento, all'esame di merito, nella ritenuta necessità di appurare preventivamente se non vi siano altri strumenti di indagine sull'argomento, già disponibili in sede parlamentare. Rimette alla Commissione una valutazione al riguardo.

Il senatore PARDINI si dichiara contrario ad integrare l'ordine del giorno con l'argomento in questione, anzitutto per una ragione tecnica derivante dalla competenza già sviluppata in materia dalla Commissione parlamentare antimafia, che ha istituito due Comitati con compiti di approfondimento su aspetti direttamente o indirettamente connessi. D'altra parte, il prossimo rinnovo dell'Ufficio di Presidenza ed anche delle articolazioni interne di quella Commissione d'inchiesta, specializzate per oggetto di indagine, potrebbe essere l'occasione per orientare il lavoro futuro della Commissione antimafia anche nella direzione dei rapporti

tra criminalità organizzata e immigrazione. In tal modo, si seguirebbe senz'altro una procedura più efficiente, attivando strumenti già disponibili ed evitando l'ulteriore proliferazione di organi parlamentari, con l'ulteriore positivo effetto di non alimentare la tensione sociale su un tema già abbastanza critico e tuttavia dalla natura non univoca. Potrebbe essere utile, nel contesto indicato, un incontro informale con l'Ufficio di Presidenza della Commissione antimafia.

Il senatore ANDREOLLI riconosce che il problema sotteso alla proposta di inchiesta parlamentare è reale e grave; tuttavia invita a considerare la praticabilità di una procedura più efficiente per una indagine sul tema, ad esempio attraverso la possibile estensione dell'attività della Commissione antimafia.

Secondo il senatore PASTORE, il percorso naturale per trattare l'argomento è l'inserimento della proposta nell'ordine del giorno della Commissione, al fine di valutare nel merito l'opportunità dell'inchiesta, senza escludere altre forme di indagine, condotte ad esempio dalla Commissione antimafia, che peraltro ha competenza sulla criminalità organizzata, mentre la proposta in questione si riferisce ai fenomeni criminali in genere. Egli si dichiara disponibile a rinunciare alla proposta, ove se ne accerti la sovrapposizione ad altre forme di inchiesta già in corso, che comunque ritiene di poter escludere. D'altra parte, è necessario chiarire anche in sede parlamentare quel rapporto possibile tra fenomeni migratori e fenomeni criminali, che altrimenti sarebbe rimesso a illazioni e valutazioni superficiali, oltre che a inevitabili strumentalizzazioni, senza ignorare quei dati incontestabili che appaiono rilevanti in materia, come ad esempio la consistente quota di popolazione carceraria di nazionalità straniera.

La proposta di inchiesta, pertanto, ha anche il pregio di poter contrastare la confusione indotta nell'opinione pubblica da alcuni apprezzamenti non meditati sul rapporto tra i fenomeni di cui si tratta.

La senatrice BUCCIARELLI si dichiara favorevole ad integrare l'ordine del giorno con l'argomento in questione, affinché se ne discuta nel merito, non senza considerare il problema della proliferazione degli organi parlamentari, soprattutto d'inchiesta. Ricorda, inoltre, che la legge n. 40 del 1998 prevede già alcune occasioni di valutazione in sede parlamentare circa la sua stessa attuazione.

Il presidente VILLONE propone quindi di inserire l'argomento all'ordine del giorno, anche per fugare ogni possibile dubbio sull'attenzione che la Commissione rivolge al problema. Nondimeno, prospetta l'opportunità di far precedere l'esame di merito da un incontro informale con l'Ufficio di Presidenza della Commissione antimafia e da un intervento in Commissione del Ministro dell'interno in merito all'attuazione della legge n. 40 del 1998.

Concorda il senatore PASTORE.

La Commissione accoglie le proposte del Presidente.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni concernenti l'ufficio del Garante per la protezione dei dati personali (n. 381)

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 ottobre 1998, n. 344: esame e rinvio)

(R139 b00, C01^a, 0090^o)

Il presidente VILLONE introduce l'esame dello schema di decreto legislativo, che tra l'altro istituisce un ruolo organico dei dipendenti presso l'Ufficio del Garante per la protezione dei dati personali: tale intervento è assunto in base alla delega legislativa contenuta nella legge n. 676 del 1996 e l'esame comparativo dello schema di atto delegato e della legge di delegazione induce a considerare la rispettiva conformità, laddove la delega demanda al Governo la definizione di normative atte ad assicurare la tendenziale uniformità di trattamento economico e di stato giuridico tra i dipendenti delle diverse autorità di garanzia. In proposito, occorre valutare se l'istituzione di un ruolo organico corrisponda o meno alla delega legislativa. La Commissione bilancio del Senato, che si è pronunciata in merito per gli aspetti di competenza, ha rilevato una carenza di copertura finanziaria e l'inidoneità delle imputazioni contabili previste dallo schema di decreto legislativo alla stregua della legislazione vigente. Al riguardo egli informa la Commissione di aver ricevuto una nota del Ragioniere generale dello Stato, nella quale viene svolta una critica alle osservazioni della Commissione bilancio: ciò appare alquanto singolare, poiché si tratterebbe di introdurre in un procedimento consultivo parlamentare valutazioni di organi amministrativi che dovrebbero essere rese nelle sedi appropriate; tale considerazione prescinde da ogni valutazione di merito sul giudizio reso dalla Commissione bilancio in tema di copertura finanziaria. In conclusione, il Presidente rimette alla Commissione la valutazione dello schema di decreto legislativo, da compiere con attenzione e prudenza, poiché vi sono coinvolti aspetti non irrilevanti di natura istituzionale.

Su richiesta dei senatori FISICHELLA e PASSIGLI, il Presidente precisa che la nota del Ragioniere generale dello Stato intende dimostrare che la copertura finanziaria del decreto delegato va rinvenuta nella legge n. 675 del 1996.

Il senatore BESOSTRI considera opportuno approfondire le questioni esposte dal Presidente, senza trascurare il rilievo istituzionale dell'organo di cui si tratta e la necessità di assicurarne la piena funzionalità.

La senatrice BUCCIARELLI conviene sulla necessità di garantire la funzionalità dell'organo ma invita a riflettere anche sul rapporto tra autonomia organizzativa, molto accentuata nel caso delle autorità di ga-

ranzia, e responsabilità di questi stessi organi anche sotto l'aspetto dei costi finanziari. Sarebbe assai grave, infatti, il ricorso a forme di dotazione finanziaria e a modalità di copertura delle spese che potrebbero riprodurre quel sistema di compensazione successiva, a carico dell'erario, di spese non sufficientemente meditate in sede preventiva.

Il senatore PASTORE auspica una riflessione di ordine generale sull'assetto delle autorità amministrative indipendenti.

Il senatore ANDREOLLI giudica inopportuna la segnalazione del Ragioniere generale dello Stato, che avrebbe dovuto manifestare le proprie valutazioni nei confronti del Ministro del tesoro. Quanto all'istituzione di un ruolo organico dei dipendenti, occorre valutare se esso sia compatibile con la delega legislativa.

Il PRESIDENTE, infine, rinnova l'invito a valutare la questione in modo accurato e prudente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO
(A007 000, C01^a, 0140^o)

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno delle sedute già convocate per mercoledì 27 gennaio, alle ore 15, e giovedì 28 gennaio, alle ore 15, è integrato, in sede deliberante, con la discussione congiunta dei disegni di legge n. 3749, già approvato dalla Camera dei deputati, e n. 3196, relativi alla Tenuta presidenziale di San Rossore nonché, in sede referente, con l'esame del documento XXII, n. 50 (Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapporto tra fenomeni criminali e immigrazione) e dei disegni di legge n. 3742 (Nuove norme in materia di punti vendita per la stampa quotidiana e periodica), approvato dalla Camera dei deputati, e n. 3506-B (Delegificazione e testi unici di norme concernenti procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1998), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 16,20.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

379^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

PINTO

La seduta inizia alle ore 9,30.

Il presidente PINTO, constatata la mancanza del numero legale ed apprezzate le circostanze, rinvia l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno ad altra seduta.

(R030 000, C02^a, 0012°)*La seduta termina alle ore 9,35.***380^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*

PINTO

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Corleone.

*La seduta inizia alle ore 15,20.***IN SEDE DELIBERANTE**

(3110) Disposizioni concernenti il fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione la senatrice SILIQUINI la quale, al fine di meglio illustrare il contenuto del provvedimento in discussione, si ri-

porta al quadro normativo in cui il provvedimento in titolo si inserisce. In particolare fa rilevare che le disposizioni in materia di usura di cui alla legge n. 108 del 1996, nell'ambito della quale era stata prevista l'istituzione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura, si è rivelata suscettibile di notevoli correttivi poiché i risultati applicativi hanno mostrato scarsa redditività. Inoltre, da non poche parti si è segnalata la crescita del fenomeno dell'usura, che ha ormai acquisito dimensioni e caratteristiche che trascendono i confini nazionali. La relatrice, quindi, fornisce alla Commissione i dati particolareggiati sul rapporto fra domande di concessione dei mutui a carico del Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura e tasso di accoglimento delle richieste stesse, da cui si evince con chiarezza che tra richieste e risposte positive sussiste un rilevante squilibrio. Tale cattivo funzionamento non potrà che avere effetti dissuasivi sull'attività di denuncia delle vittime del delitto di usura. Lo scopo preminente della discussione che andrà avviata dovrà concretizzarsi nella predisposizione di norme più semplici e snelle pur tenendo presente l'esigenza di procedere con la massima rapidità possibile. Passando, quindi, a trattare del testo in esame rispetto alla versione inizialmente presentata dal Governo fa notare che, all'articolo 3, il comma 1, prevede che l'elargizione alle vittime delle richieste estorsive sia concessa anche in relazione a un danno subito sotto forma di mancato guadagno; mentre all'articolo 4, il comma 1, prende in considerazione alla sua lettera a) la possibilità che l'elargizione sia concessa anche alla vittima che pur avendo inizialmente aderito alle richieste estorsive, abbia cessato di aderirvi.

All'articolo 5 vi è una ulteriore norma relativa alla elargizione nel caso di acquiescenza alle richieste estorsive, la quale permette di procedere alla elargizione, se vi è stata acquiescenza alle richieste estorsive anche in relazione ai danni ai beni mobili o immobili o alla persona verificatisi nei sei mesi precedenti alla denuncia: si tratta di una norma volta chiaramente a incoraggiare ed aiutare le vittime delle richieste estorsive favorendone l'inserimento nell'ambito della normativa di favore. All'articolo 6 è contemplata l'elargizione agli appartenenti ad associazioni di solidarietà per i soggetti danneggiati da attività estorsive, anche quando subiscono quali esercenti un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte e professione, un danno determinato anche da situazioni di intimidazione ambientale determinate dalla perdurante appartenenza alla associazioni di solidarietà stessa. Anche il successivo articolo 7, reca una norma di favore introdotta nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento per quanto riguarda l'elargizione a soggetti diversi dalle vittime di richieste estorsive o appartenenti alle associazioni di solidarietà contro l'usura i quali subiscono danni alla persona o alle cose in conseguenza dei delitti connessi alle attività estorsive: si tratta di una disposizione di cui si sentiva molto il bisogno per tutelare queste vittime coinvolte in modo assolutamente incolpevole. Dopo aver osservato che l'articolo 8 del disegno di legge individua i soggetti che, in qualità di superstiti potrebbero aver diritto all'elargizione nel caso in cui perdano la vita le vittime dell'estorsione e a condizione che l'elargizione stessa sia dai mede-

simi superstiti utilizzata in un'attività economica ovvero in un'arte libera e professione, la relatrice Siliquini sottolinea che il successivo articolo 9 quantifica in maniera molto più soddisfacente rispetto al testo inizialmente presentato dal Governo l'ammontare dell'elargizione, in misura dell'intero ammontare del danno e comunque non superiore a lire 3 miliardi. Venendo a trattare dell'articolo 13 la relatrice ne mette in rilievo la particolare importanza poiché esso tratta delle modalità e dei termini della domanda per ottenere la concessione dell'elargizione: in particolare l'aspetto da condividere consiste nella previsione di un elenco tenuto a cura del prefetto nel quale compariranno le associazioni o le organizzazioni aventi tra i propri scopi quello di prestare assistenza e solidarietà a soggetti danneggiati da attività estorsive, la finalità è quella di offrire, con il consenso dell'interessato, la possibilità di presentare la domanda per il tramite di tale associazione. In tal modo si viene ad ovviare ad una diffusa mancanza di conoscenza da parte delle vittime delle possibilità di usufruire dell'elargizione. Si è intervenuti, inoltre, anche sulla norma relativa ai termini per la presentazione della domanda di elargizione contenuta nell'articolo 13, introducendo il principio che la domanda deve essere presentata a pena di decadenza anche entro il termine di 120 giorni dalla data della denuncia del delitto, in tal modo si è inteso corrispondere alle particolari caratteristiche dei reati commessi in occasione degli atti di estorsione e alla situazione particolare della vittima. All'articolo 14 la relatrice Siliquini mette in luce l'esigenza di chiarire il grado di vincolatività della deliberazione del Comitato, istituito dall'articolo 19 del provvedimento, per la solidarietà alle vittime dell'estorsione e dell'usura: tale aspetto le appare importante per definire quale sia il grado di discrezionalità del Commissario per il coordinamento delle iniziative *antiracket* e *antiusura* nella concessione delle elargizioni, considerando il tenore, molto frequentemente negativo, delle deliberazioni del Comitato in questione.

In merito all'articolo 17, la relatrice evidenzia come la Camera dei Deputati abbia previsto che la provvisionale possa essere concessa fino al 70 per cento dell'ammontare complessivo dell'elargizione, modificando sul punto il testo del disegno di legge originariamente presentato dal Governo che prevedeva una provvisionale pari alla metà di tale ammontare. In secondo luogo, l'articolo in questione prevede una procedura dai tempi estremamente ristretti per la concessione della provvisionale medesima, valorizzando il ruolo del Prefetto della provincia nel cui territorio si è verificato l'evento denunciato ai fini dell'acquisizione degli elementi che costituiscono il presupposto dell'elargizione.

L'articolo 18 prevede poi l'istituzione presso il Ministero dell'interno del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e prevede che tale fondo sia alimentato con un contributo sui premi assicurativi raccolti nel territorio dello Stato, nei rami incendio, responsabilità civile diversi, auto rischi diversi e furto, relativi ai contratti stipulati a decorrere dal 1° gennaio 1990, nonché con un contributo dello Stato determinato secondo le modalità previste dalla legge nel limite massimo di lire 80 miliardi e in fine con una quota pari alla metà dell'importo, per ciascun anno, delle somme di denaro confiscate ai sensi della legge

n. 575 del 1965 e successive modificazioni ed una quota pari ad un terzo dell'importo del ricavato, per ciascun anno, dalle vendite disposte a norma dell'articolo 2-undecies della stessa legge n. 575 relative ai beni mobili o immobili ed ai beni costituiti in azienda confiscati ai sensi della medesima legge n. 575. La relatrice prosegue chiedendo altresì che il Governo comunichi alla Commissione se si è provveduto al rifinanziamento degli stanziamenti relativi ai fondi di cui agli articoli 14 (Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura) e 15 (Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura) di cui alla legge n. 108 del 1997.

L'articolo 19 prevede l'istituzione del Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura e, in questo modo, unifica presso un'unica struttura amministrativa la gestione delle attività amministrative in materia. Il Comitato è presieduto dal Commissario per il coordinamento delle iniziative anti-racket e anti-usura, nominato dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'interno, anche al di fuori del personale della Pubblica Amministrazione, previsione quest'ultima che rappresenta una novità rispetto all'attuale situazione.

L'articolo 20, intervenendo su una problematica particolarmente delicata, cerca di fornire una risposta all'esigenza di alleggerire la situazione dei soggetti vittime di richieste estorsive, prevedendo che, a favore di questi, i termini di scadenza, ricadenti entro un anno dalla data dell'evento lesivo, degli adempimenti amministrativi e per il pagamento dei ratei dei mutui bancari ed ipotecari, nonché di ogni altro atto avente efficacia esecutiva, sono prorogati dalle rispettive scadenze per la durata di trecento giorni. A favore degli stessi soggetti, i termini di scadenza, ricadenti entro un anno dalla data dell'evento lesivo, degli adempimenti fiscali sono prorogati dalle rispettive scadenze per la durata di tre anni. I commi 3 e 4 dell'articolo 20 prevedono poi la sospensione per la durata di trecento giorni dei termini di prescrizioni e di quelli perentori, legali e convenzionali, sostanziali e processuali, comportanti decadenze da qualsiasi diritto, azione ed eccezione che sono scaduti o che scadono entro un anno dall'evento lesivo, nonché la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio di immobili. La relatrice sottopone quindi all'attenzione della Commissione il problema di un eventuale intervento modificativo sull'articolo 20 in questione, volto a sostituire il riferimento all'evento lesivo con quello alla denuncia, in coerenza con le previsioni contenute in altri articoli dello stesso disegno di legge n. 3110.

L'articolo 21 prevede l'emanazione di un regolamento di attuazione entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della nuova legge.

Da ultimo, la relatrice evidenzia l'importanza della disposizione transitoria contenuta nell'articolo 24, diretto a consentire anche ai soggetti interessati da eventi dannosi verificatisi anteriormente all'entrata in vigore della nuova legge di beneficiare delle disposizioni più favorevoli da essa previste, qualora sussistano i relativi requisiti. Con riferimento allo stesso articolo 24 appare poi opportuno che venga chiarito, sul piano interpretativo ovvero attraverso un apposito intervento correttivo, che tale disposizione si applica anche alle vittime dell'usura, e non solo alle vittime delle richieste estorsive, essendo senz'altro condivisibile che la possibilità di beneficiare della nuova

normativa sia riconosciuta ad entrambe le categorie di soggetti considerati.

La relatrice Siliquini conclude la propria relazione auspicando un *iter* quanto mai rapido di approvazione ma, al medesimo tempo, una disamina nella prospettiva di assicurare alla normativa il miglior funzionamento possibile. Al fine di prendere conoscenza di tutti gli aspetti collegati alle norme che la Commissione dovrà eventualmente riscrivere, la relatrice propone di svolgere una serie di audizioni di carattere informale e propone di convocare alcuni esponenti della magistratura impegnata nell'attività di repressione dei delitti in questione, il Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative *antiracket* ed infine le associazioni di solidarietà alle vittime dell'usura. Su tale proposta si apre un dibattito cui partecipano il senatore BUCCIERO, il presidente PINTO, la relatrice SILIQUINI.

Prende la parola il senatore MELONI, che propone di far precedere la decisione in merito alle audizioni da una richiesta, rivolta ai Ministri competenti al fine di acquisire i dati relativi al numero di richieste di erogazione formulate dalle vittime dei reati di estorsione e di usura, suddivisi per l'uno e l'altro reato; quante di tali richieste siano state accolte; quali fossero le motivazioni di eventuali non accoglimenti; quali i tempi necessari per espletare la pratica; quale il numero di sentenze penali emesse nei confronti di imputati per reati di usura e di estorsione e il numero dei procedimenti penali pendenti per gli stessi reati sempre divisi per regione, tutto ciò a partire dalla data dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 419 del 1991 convertito dalla legge n. 172 del 1992 e dalle successive leggi sulla materia. La proposta del senatore Meloni è accolta dalla Commissione, dopo interventi dei senatori CIRAMI, FOLLIERI e CENTARO.

Il seguito della discussione è poi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

141^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
AGOSTINI*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Guerrini.**La seduta inizia alle ore 15,15.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Il sottosegretario GUERRINI risponde all'interrogazione n. 3-02328 dei senatori Antonino Caruso e Pellicini, precisando preliminarmente che la componente operativa dello strumento militare terrestre è stata oggetto negli ultimi anni di un ridimensionamento di consistenti proporzioni, anche se in misura differenziata tra le varie componenti di manovra (Brigate), quelle maggiormente ridotte, e di supporto, delle quali fa parte anche l'AVES (l'Aviazione leggera dell'Esercito).

Per le considerazioni anzidette si è resa necessaria una globale revisione della dislocazione dei reparti elicotteri, che mira da un lato ad assicurare una distribuzione operativamente più rispondente a quella dei reparti di manovra sul territorio, dall'altro ad ottimizzare l'impiego dei velivoli disponibili e sostenibili per soddisfare sia le primarie esigenze operative proprie della Forza Armata sia quelle di concorso correlate alla protezione civile.

Procede quindi alla disamina dei vari quesiti posti dall'interrogazione. Con il primo di essi si desidera conoscere se il trasferimento del 48° Gruppo AVES da Belluno a Rimini sia stato realmente disposto. Ebbene tale trasferimento, è stato determinato al fine di consentire la dislocazione della componente AVES in prossimità del 66° reggimento di fanteria «Trieste», con sede a Forlì, con il quale deve essere costituito il raggruppamento aeromobile della brigata «Friuli». Sarà possibile, così, assicurare il necessario adeguamento della capacità di proiezione esterna e

di intervento rapido in tutta l'area nord-orientale del territorio nazionale e il concorso operativo/addestrativo ad altri organismi dello Stato. Tutto ciò salvaguardando altresì la possibilità di garantire supporto in caso di esigenze di pubbliche calamità e, in generale, di soccorso nell'area interessata attraverso l'impiego dei rapporti di volo dislocati sia sulla base di Casarsa sia su quella di Bolzano. Dal punto di vista economico si è tenuto anche conto del fatto che la base di Rimini è già dotata di ricoveri protetti, piste in cemento, magazzini logistici di supporto e depositi per munizioni e pezzi di ricambio e, pertanto, per il suo funzionamento non sono previsti significativi oneri aggiuntivi, in quanto il sito era una base operativa dell'Aeronautica Militare fino a pochi anni fa. Tale trasferimento, pianificato entro la fine del 1998, è stato ormai ultimato.

Circa i costi sostenuti a favore della base di Belluno, è rispondente al vero che alla fine degli anni '80 erano stati spesi circa 5 miliardi per effettuare opere di protezione di un parco velivoli del valore di ben 750 miliardi. Ciò, però, quando, la dislocazione delle unità era aderente al concetto della difesa del territorio nazionale e non della proiezione di forze all'esterno, per cui non si era ancora configurata l'esigenza operativa di costituire una unità aeromobile. Oggi tali strutture non sarebbero più adeguate ad accogliere i velivoli di una grande unità aeromobile, di gran lunga superiore all'attuale dotazione del «48° Pavone». Si sofferma quindi sull'utilizzo della struttura di Belluno che risulterebbe «abbandonata» dal trasferimento del Gruppo AVES. Ebbene, essa potrà essere utilizzata per attività addestrative di reparti che così, potrebbero acquisire e consolidare la propria capacità di sopravvivenza, movimento e combattimento in ambiente montano, soddisfacendo anche quella coerente relazione di produttività che deve necessariamente legare la sopravvivenza dell'insediamento di Belluno e i servizi che in futuro ne saranno destinatari. Per contro, i costi previsti per la base di Rimini sono, molto limitati e ammontano a circa 2 miliardi di lire nel biennio 1999-2000 per adeguare gli hangar, ristrutturare due fabbricati, realizzare un'area di parcheggio di automezzi, mentre per il 1998 sono stati spesi 385 milioni di lire per il primo riattamento delle strutture esistenti. Si tratta di ben poca cosa rispetto ai risparmi previsti a seguito della chiusura della basi AVES di Bresso, Campofornido, Belluno, Firenze, Catania (10-12 miliardi l'anno), conseguendo quella congrua riduzione della spesa con cui si identifica l'obiettivo finale dell'intera manovra in questione. Anche per gli alloggi del personale sono previsti consistenti lavori con una spesa di 10 miliardi di lire per la costruzione di sei nuove palazzine (per 54 famiglie) e per ammodernare l'esistente edificio (16 abitazioni), per rendere disponibili entro due anni i primi 34 alloggi, cui si aggiungerà la possibile disponibilità in brevissimo tempo di 13 abitazioni attualmente gestite dall'Aeronautica Militare. Per quanto riguarda il personale interessato ai trasferimenti, esso è stato sempre tenuto informato del provvedimento, tanto che sono state esaminate le singole situazioni e individuate quelle più delicate, bisognose di specifico approccio e di particolare valutazione.

Per quanto attiene, da ultimo, la sicurezza dei cittadini che risiedono a ridosso delle installazioni riminesi, il livello di rischio è minimo e

trascurabile e, comunque, compatibile e fisiologicamente prevedibile rispetto alle peculiarità del mezzo adottato, statisticamente privo di rischio specifico nei confronti dei centri urbani anche densamente popolati, anzi, tipicamente utilizzato per esigenze sanitarie e sociali assolutamente compatibili con i tessuti metropolitani (ospedalizzazione di traumatizzati, emergenze, trasporto di organi per trapianti, ecc.).

Replica Antonino CARUSO per dichiararsi parzialmente insoddisfatto.

PER UN MUTAMENTO NELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE
(A008 000, C04^a, 0004^o)

Il Presidente AGOSTINI rende noto che è entrato a far parte della Commissione, in sostituzione del senatore Corsi Zeffirelli, il senatore Porcari, al quale porge a nome di tutti i commissari un cordiale benvenuto e l'augurio di un proficuo lavoro.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C04^a, 0103^o)

Il Presidente AGOSTINI rende noto che una delegazione della Commissione -composta dai senatori Dolazza, Manfredi, Palombo, Petrucci e Robol- ha visitato con l'Ispettore della Scuola dell'Esercito ten. gen. Altina nei giorni 18 e 19 gennaio l'Accademia militare di Modena (comandata dal magg. gen. Romeo) e la Scuola di Applicazione di Torino (comandata dal magg. gen. D'Alessandro). Da tale visita -che si integra con un'altra effettuata il 10 dicembre 1998 alla Scuola sottufficiali di Viterbo e alla Scuola di guerra di Civitavecchia (Roma)- è emersa una profonda e apprezzabile rimediazione del processo formativo degli ufficiali e di ciò esprime un convinto apprezzamento, giacché meritoria appare la volontà di una struttura particolarmente complessa, come quella dell'Esercito, di mettere in discussione sé stessa per adeguarsi alle esigenze del Terzo millennio.

Il senatore PALOMBO conferma quanto dichiarato dal Presidente e si compiace in particolare per la recente stipula di accordi bilaterali, sottoscritti da tali Accademie con le locali università degli studi: essi permetteranno di ulteriormente incrementare la cultura e la professionalità degli ufficiali dell'Esercito.

Il senatore MANCA aderisce alle parole di encomio, pur rammarricandosi di non essere stato fra i partecipanti. Conferma comunque di avere elementi di conoscenza che corroborano le parole dianzi pronunciate.

IN SEDE REFERENTE

(961) CARCARINO ed altri. – *Norme per l'assunzione nei ruoli degli operai della Difesa del personale con contratto individuale addetto ai servizi generali e alle lavorazioni nonché del personale delle ditte e delle cooperative assuntrici di servizi generali e manovalanza del Ministero della difesa*

(3490) RUSSO SPENA ed altri. – *Disposizioni per l'inquadramento dei lavoratori del XVI Genio campale nei ruoli enti del Ministero della Difesa*

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 961, congiunzione con il disegno di legge n. 3490 e conclusione. Esame del disegno di legge n. 3490 e congiunzione con il disegno di legge n. 961. Proposta di assorbimento del disegno di legge n. 3490 nel disegno di legge n. 961)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 18 novembre 1998.

Il Presidente AGOSTINI fa presente che la Commissione Bilancio ha emesso la scorsa settimana il prescritto parere sul testo del comitato ristretto, elaborato il 27 maggio 1998 e relativo al disegno di legge n. 961, mentre non ha espresso alcun parere sul disegno di legge n. 3490 di similare contenuto, giacchè non era pervenuta la relazione tecnica. Rievoca che l'esame aveva avuto inizio in sede referente il 17 marzo 1998 con la relazione del senatore Petrucci. La discussione generale si esaurì nella medesima seduta, al termine della quale fu istituito un comitato ristretto, dal quale furono informalmente auditi alcuni esperti del Ministero della Difesa e rappresentanze sindacali. La Commissione Affari Costituzionali espresse il 28 gennaio 1998 parere contrario sul disegno di legge, come pure il 2 giugno 1998 sul testo del comitato ristretto e il 9 giugno 1998 sui due emendamenti nel frattempo presentati dal senatore Russo Spena.

Il RELATORE, recepite le osservazioni contenute nel parere favorevole della Commissione Bilancio, propone di sostituire il testo del comitato ristretto con quello del disegno di legge n. 961 per assumerlo come testo base. Conviene la Commissione e il relatore presenta quindi tre emendamenti al testo-base, ossia al disegno di legge n. 961. Illustra tali emendamenti, modificativi del titolo del disegno di legge, dell'articolo 1 e dell'articolo 3.

Dopo la dichiarazione di voto favorevole della senatrice D'ALESSANDRO PRISCO, che esprime convinto apprezzamento per la proficua attenzione dimostrata dal relatore verso il delicato problema, l'emendamento 1.1 è approvato, pur con l'astensione del Gruppo della Lega Nord – Per la Padania Indipendente, esplicitata dal senatore DOLAZZA.

Poiché non sono stati presentati emendamenti all'articolo 2 del disegno di legge n. 961, si procede all'esame dell'emendamento presentato all'articolo 3.

L'articolo 3 – dopo la dichiarazione di voto favorevole della senatrice D'ALESSANDRO PRISCO, che si compiace per la soluzione dell'annoso problema, che ha richiesto un ampio sforzo politico – è approvato, pur con l'astensione del Gruppo della Lega Nord – Per la Padania Indipendente, esplicitata dal senatore DOLAZZA.

Parimenti approvato è, quindi, l'emendamento tit. 1, che adegua l'intitolazione del provvedimento al contenuto degli articoli.

Con riferimento ai due emendamenti aggiuntivi, ciascuno, di un articolo, il senatore RUSSO SPENA si dichiara disponibile al ritiro, chiedendo però che la discussione politica deve comunque restare aperta per risolvere i casi delicati rimasti per il momento irrisolti.

Prima di procedere alla votazione per il conferimento del mandato al relatore, hanno luogo le dichiarazioni di voto finale.

Il senatore MANCA si dichiara sensibile alla problematica sottesa al testo in discussione, relativa ai lavoratori dei geni campali e volta all'assunzione diretta dei medesimi. Testimonia l'aspetto meritorio del provvedimento in esame e preannuncia il voto favorevole della sua parte politica. Sottolinea il meritorio disinteresse della minoranza nel sostenere provvedimenti di altre forze politiche, pur di perseguire l'interesse collettivo: teme che non altrettanto avvenga da parte della maggioranza.

Il senatore LORETO, dopo aver negato l'intendimento della maggioranza di precludere aprioristicamente ogni confronto sulle proposte meritorie della minoranza, si compiace dell'esito positivo che il provvedimento sta conseguendo. Preannuncia pertanto il voto favorevole della sua parte politica, che tanto s'è impegnata per la soluzione dell'articolato problema.

Il senatore PALOMBO, sottolineato che il provvedimento rende giustizia ad operai che da anni presentano un lodevole impegno, preannuncia il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale.

Il senatore DOLAZZA preannuncia l'astensione della sua parte politica perchè rileva che il testo approvato non affronta il problema in modo sistematico, bensì con una micro-soluzione di basso profilo.

Il sottosegretario GUERRINI esprime vivo apprezzamento per la maggioranza che si è coagulata intorno al provvedimento.

Si conferisce quindi mandato al relatore perché riferisca all'Assemblea in senso favorevole al testo del disegno di legge n. 961 con gli emendamenti approvati.

Il Presidente AGOSTINI fa presente l'opportunità, da più parti avvertita, di chiedere, ex articolo 37 del Regolamento, il trasferimento alla

sede deliberante. Invita pertanto i responsabili dei Gruppi componenti di far pervenire le necessarie adesioni.

PER UN TRASFERIMENTO IN SEDE DELIBERANTE

(A007 000, C04^a, 0104^o)

Il Presidente AGOSTINI ricorda che nella seduta del 15 dicembre 1998 i senatori presenti avevano aderito, a nome dei rispettivi Gruppi, alla proposta di chiedere *ex art.* 37 del Regolamento il passaggio in sede deliberante del testo articolato, risultante dall'unificazione dei disegni di legge n. 361 (Estensione al Monumento sacrario ai 51 martiri di Leonesa (Rieti) delle norme e delle provvidenze per i cimiteri di guerra) e n. 2447 (Estensione al Monumento-Sacrario dedicato al ricordo dei caduti e dei dispersi di tutte le guerre, denominato «Ara Pacis Mundi» di Medea (Gorizia), delle disposizioni di cui alla legge 9 gennaio 1951, n. 204, concenente le onoranze ai caduti di guerra), varato dalla Commissione in sede referente nella seduta del 18 novembre 1998.

Rende noto che è pervenuto nel frattempo l'assenso altresì dei residui Gruppi, ossia del Gruppo Misto (tramite lettera del Presidente Rigo), del Gruppo del Centro Cristiano Democratico (tramite dichiarazione del commissario, senatore De Santis) e della Gruppo Lega Nord-Per la Padania Indipendente (tramite dichiarazione del commissario, senatore Dollazza). Poiché tutti i Gruppi componenti hanno espresso avviso favorevole al mutamento di sede, precisa che rimane da acquisire l'assenso del Governo.

Il sottosegretario GUERRINI esprime avviso favorevole alla richiesta della Commissione, atteso il carattere meritorio del provvedimento in questione.

La seduta termina alle ore 16,25.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 961

Titolo

Sostituire il titolo con il seguente:

«Disposizioni per l'inquadramento dei lavoratori del XVI Genio campale nei ruoli enti del Ministero della difesa».

tit. 1

Art. 1.

1. I lavoratori inquadrati nel secondo, terzo e quarto livello del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle imprese edili di Bari, Roma e Perdasdefogu, che alla data del 30 giugno 1995 avevano prestato la propria attività lavorativa presso i reparti del Genio campale per un periodo complessivamente non inferiore a duecentotto settimane nel quinquennio precedente la data indicata e che successivamente hanno anche occasionalmente avuto rapporti di lavoro con la medesima amministrazione, a decorrere dal 1° gennaio 1999 sono assunti a tempo indeterminato nel limite massimo di 142 unità, da inquadrare nei ruoli civili del Ministero della difesa.

1.1

IL RELATORE

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge pari a lire 7 miliardi per ciascuno degli anni 1999, 2000 e 2001 si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente

«Fondo Speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1999, utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

3.1

IL RELATORE

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministero della difesa bandisce concorsi per soli titoli riservati a quanti abbiano prestato, alla data del 1 maggio 1998, la propria opera nell'Amministrazione della difesa per almeno ventiquattro mesi negli ultimi tre anni come personale dipendente delle ditte e cooperative assuntrici di servizi generali o di manovalanza negli enti della difesa.

2. Il personale risultato idoneo è immesso nei ruoli del Ministero della difesa nell'arco di tre anni in ragione di un terzo degli idonei per ciascun anno solare con decorrenza giuridica al 1° gennaio dell'anno di assunzione.

Il personale è inquadrato nelle qualifiche funzionali dalla I alla III del personale della difesa, in relazione alle mansioni effettivamente svolte nei due anni precedenti l'assunzione.

3. Entro tre mesi dalla data in entrata in vigore della presente legge il Ministro della difesa provvede, con propri decreti, a modificare le piante organiche degli enti in cui presta servizio il personale di cui al comma 1, provvedendo a corrispondenti riduzioni di personale in altri enti della Difesa da razionalizzare, eventualmente inquadrato in soprannumero con il riassorbimento del personale che dovesse comunque risultare in eccedenza.

4. All'onere conseguente pari a lire 45 miliardi per il 1996, 90 miliardi per il 1997 e 135 miliardi per il 1998 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, ai capitoli dello stato di previsione del Ministero della difesa per il 1996, 1997 e 1998 relativi ai servizi di manovalanza, assuntoria e generali.

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

1.0.1

RUSSO SPENA

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge il Ministero della difesa trasmette al Parlamento un censimento dettagliato delle attività che alla data del 1° aprile 1998 erano affidate a ditte o cooperative assuntrici di servizi generali, di manovalanza e trasporto presso Enti, Reparti, uffici o distaccamenti comunque dipendenti dal Ministero della difesa. Dovranno in particolare essere rilevati i dati relativi ai contratti in essere, alle tipologie di prestazioni, agli importi, al numero di persone impegnate con il relativo monte ore. Dovranno inoltre essere rilevati i nominativi del personale dipendente da tali ditte e cooperative con i dati relativi ai periodi di lavoro comunque prestati a favore del Ministero della difesa».

1.0.2

RUSSO SPENA

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

265^a Seduta*Presidenza del Presidente*
OSSICINI

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Masini.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Schema di regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche (n. 378)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59: esame e rinvio)
(R139 b00, C07^a, 0041^o)

La relatrice PAGANO illustra lo schema di regolamento in titolo, ricordando che esso trae origine dall'articolo 21 della legge n. 59 del 1997 che, nel dettare le norme generali in materia di autonomia, amministrativa, didattica e organizzativa delle scuole, ne affidava ad un regolamento governativo la puntuale disciplina. Ella chiarisce altresì che lo schema di regolamento in titolo non si estende all'autonomia degli istituti superiori di istruzione artistica (che sarà oggetto di un apposito regolamento non appena sarà definitivamente approvata dal Parlamento la legge di riforma del settore), nè affronta la revisione degli organi collegiali di istituto, atteso che è in avanzata fase di elaborazione presso la Camera dei deputati una specifica iniziativa legislativa. Ella ricorda infine che il riordino degli organi collegiali territoriali, nonchè la riforma della Biblioteca di documentazione pedagogica (BDP), del Centro europeo dell'educazione (CEDE) e degli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi (IRRSAE) saranno oggetto di appositi decreti legislativi. Non va peraltro dimenticato, prosegue, che il quadro di riforma delineato dall'articolo 21 della legge n. 59 ha già conosciuto significative realizzazioni con l'approvazione del regolamento sul dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche, del decreto

legislativo sul conferimento della dirigenza ai capi di istituto e dello statuto degli studenti.

Per quanto riguarda in particolare lo schema di regolamento in titolo, la relatrice fa presente che esso consegue ad una articolata fase di confronto, avviata ora è un anno, che – a seguito dell'ampia consultazione svolta – ha condotto ad una profonda revisione della stesura iniziale e ha consentito l'elaborazione di un testo largamente condiviso. Esso risente peraltro del duplice processo, di decentramento e di semplificazione, intrapreso con la legge n. 59 del 1997 e che ha avuto nel decreto legislativo n. 112 dello scorso anno una delle sue più significative espressioni. Tale decreto legislativo, al capo terzo, reca le norme di delega alle regioni delle funzioni loro spettanti in materia di istruzione scolastica. Tale delega avrà peraltro vigore, non va dimenticato, a decorrere dal secondo anno scolastico successivo al riordino delle strutture centrali e periferiche dell'amministrazione scolastica. È pertanto necessaria una accelerazione dei relativi provvedimenti affinché processi significativi come quello dell'autonomia, intrinsecamente connessi al riordino dell'amministrazione, non finiscano per arenarsi.

La relatrice si sofferma quindi brevemente sul contenuto dei singoli articoli dello schema di regolamento attraverso i quali vengono trasferite alle scuole parte delle funzioni rimaste di competenza statale anche a seguito del decreto legislativo n. 112.

Tre sono comunque, a giudizio della relatrice le linee di intervento più significative dello schema in esame: il rapporto delle scuole con le regioni e gli enti locali; il rapporto con gli altri organi territoriali dello Stato competenti in materia scolastica; l'assetto delle funzioni e dei poteri all'interno delle scuole.

Per quanto riguarda il primo profilo, ella prende atto della parziale insoddisfazione manifestata dagli enti locali per la scarsa pregnanza del ruolo loro attribuito dallo schema di regolamento. Ella invita pertanto il Governo a ricercare forme di maggiore equilibrio, ad esempio con riferimento all'articolo 1 e all'articolo 3, ribadendo comunque che i compiti relativi alla programmazione didattica e all'offerta formativa spettano alle scuole mentre agli enti locali può essere assicurato un maggiore coinvolgimento per quanto riguarda la programmazione sul territorio. Con riferimento alle norme sull'orientamento scolastico e professionale, di cui all'articolo 4, occorrerebbe un maggiore coordinamento con l'articolo 139 del decreto legislativo n. 112. Infine, sarebbero opportune intese con le province al fine di armonizzare il disposto in esame con il recente provvedimento sul collocamento nel quadro delle politiche attive del lavoro.

Per quanto riguarda invece il rapporto con gli altri organismi statali competenti sulla scuola, ella ricorda che il Parlamento sarà chiamato ad esprimersi in separata sede sui diversi provvedimenti di riordino.

Ella invita quindi la Commissione a riflettere sulla opportunità di estendere a tutte le scuole autonome l'attuale sistema di riscontro contabile, che presuppone l'invio di revisori dei conti da parte del Ministero. A tale proposito, ella invita il Sottosegretario ad un chiarimento sulla allocazione delle risorse di cui al comma 14 dell'articolo 21 della legge

n. 59, che in materia prevede un decreto del Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del tesoro, giudicando probabilmente insufficiente il mero atto amministrativo.

La relatrice si sofferma infine sulle disposizioni relative alle scuole private, suggerendo un chiarimento della norma di cui all'articolo 2, attualmente assai generica, con la quale si stabilisce che le istituzioni scolastiche parificate, pareggiate e legalmente riconosciute adeguano i loro ordinamenti alle disposizioni del regolamento. Ella lamenta altresì la laconicità dell'articolo 7, laddove prevede che anche le istituzioni scolastiche legalmente riconosciute possano partecipare alle reti di scuole. Tutto ciò peraltro risente presumibilmente, osserva, della attesa per il provvedimento sulla parità scolastica, che indubbiamente rappresenta la sede di opportuna per affrontare tali tematiche.

In conclusione, la relatrice ritiene che lo schema di regolamento in esame risponda adeguatamente alle esigenze manifestate dal mondo scolastico che, non va dimenticato, sta già sperimentando in concreto la validità del nuovo sistema.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

254ª Seduta*Presidenza del Presidente*
PETRUCCIOLI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro dei trasporti e della navigazione Treu.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, C08ª, 0031º)

Il presidente PETRUCCIOLI avverte che da parte del senatore Lo Curzio è pervenuta la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per assicurare, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista per la presente seduta.

Il Presidente avverte, altresì, che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, aveva preventivamente fatto conoscere il suo assenso.

Poiché conviene la Commissione, si procede all'attivazione dell'impianto audiovisivo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di rilancio del trasporto ferroviario, merci e passeggeri, nell'ambito dell'attuazione del piano di impresa 1997-2000, con particolare riguardo ai problemi della sicurezza, alla riorganizzazione del servizio e agli obiettivi strategici: audizione del Ministro dei trasporti e della navigazione sulle linee guida del piano di impresa delle Ferrovie dello Stato S.p.A.
(R048 000, C08ª, 0004º)

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 1º luglio 1998.

Dopo una breve introduzione del presidente PETRUCCIOLI, ha la parola il ministro TREU, il quale illustra il documento che reca le linee guida del prossimo Piano d'impresa delle Ferrovie dello Stato S.p.A.

Al riguardo, premette che il documento in questione deve intendersi come un atto di indirizzo, secondo una metodologia che egli intende seguire anche in futuro e che prevede il coinvolgimento delle competenti Commissioni parlamentari. Tale metodologia sarà seguita infatti anche per quanto riguarda la stesura del Piano generale dei trasporti e del trasporto aereo, le cui linee guida saranno sottoposte al confronto parlamentare, oltre che, come è ovvio, a quello sindacale. Il documento in esame, in particolare, è stato predisposto dal suo Dicastero d'intesa con quello del Tesoro. Seguirà una fase di definizione dei contenuti definitivi del Piano d'impresa e quindi un periodo di «monitoraggio» al fine di verificare se le indicazioni contenute nel documento saranno state effettivamente recepite dall'azienda nel Piano d'impresa.

Il documento si articola per punti essenziali al rilancio dell'impresa: in primo luogo, vengono definiti gli obiettivi generali del servizio ferroviario, ribadendosi il carattere strategico di questo sistema di trasporto ai fini dello sviluppo del Paese. A tale proposito, si sofferma sulla esigenza di equilibrio e bilanciamento tra la necessità di risanare l'azienda e quella di rilanciarne l'attività e l'efficienza; sul riequilibrio modale nel quadro di uno sviluppo sostenibile e sul rilancio degli investimenti al fine di garantire la velocizzazione del trasporto e la sua sempre maggiore sicurezza. Proprio sulla sicurezza, afferma la necessità di una specifica attività ispettiva volta a verificare come vengono utilizzati gli investimenti su questo versante. Ricorda anche che sul primo stralcio del piano della sicurezza è già stato acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Il contenimento dei costi costituisce un altro punto qualificante del documento: a tale riguardo è necessaria una nuova organizzazione della produzione dei servizi, nonché del personale. Il potenziamento dei servizi di trasporto, inoltre, potrà essere ottenuto perseguendo obiettivi di riequilibrio modale: in tale ambito appare essenziale uno specifico progetto per le merci.

Si sofferma quindi sul tema della qualità dei servizi, sulla dismissione delle attività non strategiche ed in particolare sulla necessità di riqualificazione professionale, precisando che occorre, all'interno del Piano d'impresa, predisporre un vero e proprio piano per il personale. Per quanto concerne infine il sistema tariffario, il nuovo meccanismo dovrà tener conto delle condizioni di mercato e della qualità del servizio offerto, sulla base di quanto stabilito dal CIPE, in linea con gli orientamenti comunitari.

Si apre il dibattito.

Il senatore CASTELLI lamenta preliminarmente una perdurante confusione in merito alla individuazione dei centri di responsabilità nel governo delle Ferrovie. Tale imputazione infatti non è ben chiaro se debba essere riferita al Ministro dei trasporti, al Ministro del tesoro o

all'amministratore delegato della società. Tale problema è accentuato dal fatto che spesso questi tre soggetti rilasciano dichiarazioni non coincidenti tra loro.

Per quanto riguarda il documento in esame, osserva che esso, come tutti i precedenti atti riguardanti le Ferrovie, ha il difetto di non scegliere nettamente e chiaramente la linea da seguire: da un lato, infatti, contiene apprezzabili spunti che tengono conto della natura di impresa delle Ferrovie dello Stato S.p.A. (e quindi presuppongono un servizio efficiente svolto ove vi è una adeguata domanda); dall'altro si continua a considerare il trasporto ferroviario come una funzione sociale e quindi a intendere l'azienda come motore dello sviluppo del Mezzogiorno.

Per quanto concerne la politica del personale, chiede che venga reso pubblico un documento dell'azienda, secondo il quale sarebbero sufficienti, per il corretto funzionamento del sistema, appena 75.000 dipendenti.

Pone infine al Ministro talune domande in relazione all'esigenza di un maggiore raccordo con il Dicastero dei lavori pubblici (al fine di garantire un effettivo riequilibrio modale) e sulla separazione societaria, se questa comporti anche una separazione dei macchinisti nei due comparti del trasporto merci e del trasporto passeggeri.

Il senatore ERROI condivide quanto affermato dal senatore Castelli circa la necessità di sviluppare le potenzialità del servizio laddove vi è una domanda sostenuta: ebbene, sotto tale profilo, dovrebbe essere finalmente risolto il problema del raddoppio del binario tra Bari e Lecce, considerata l'importanza dell'industria manifatturiera nell'area salentina.

Si sofferma quindi sull'esigenza di rilanciare il trasporto ferroviario delle merci, tenuto conto che nel nostro Paese il trasporto merci è ancora troppo sbilanciato sulla gomma e ricordando che le Ferrovie rivestono carattere di assoluta importanza ai fini della modernizzazione del Paese.

Il senatore LO CURZIO si sofferma sulla importanza del metodo di collaborazione tra i Dicasteri competenti, la dirigenza dell'azienda e le Commissioni parlamentari e sotto questo profilo esprime apprezzamento per il comportamento costantemente tenuto dal Ministro dei trasporti.

Sottolinea quindi l'importanza del trasporto ferroviario nel Mezzogiorno e l'esigenza di migliorarne la qualità e la sicurezza. In particolare, ritiene che l'alta velocità nelle regioni meridionali potrebbe contribuire a riqualificare e potenziare lo sviluppo. Sottopone quindi all'attenzione del Ministro il problema della «bretella» ferroviaria tra Siracusa e Ragusa che risulta tuttora interrotta.

Il senatore TERRACINI lamenta i ritardi accumulati negli ultimi anni in ordine alla spesa per gli investimenti e ritiene che la Commissione debba dedicare una seduta *ad hoc* sul tema della sicurezza. Chiede altresì al Ministro di chiarire la sua posizione sulla questione della piena realizzazione dell'alta capacità nell'ambito del territorio nazionale.

Il senatore BORNACIN fa presente che taluni quotidiani hanno riportato nei giorni scorsi una dichiarazione del sottosegretario Angelini secondo cui sarebbe necessario un nuovo Piano d'impresa poiché quello attualmente in essere è «fuori della realtà». Se così è vi sono evidentemente delle precise responsabilità da far emergere. Ora, poiché il ministro Treu ha dichiarato che il documento in esame è stato concordato con il Ministro del tesoro e non anche con l'amministratore delegato delle Ferrovie, è evidente che si registra una certa sfiducia nei confronti dell'attuale vertice societario. A questo punto, i Ministri competenti dovrebbero adottare atteggiamenti coerenti con le premesse e quindi provvedere a sostituire l'amministratore delegato e il Consiglio di amministrazione.

Dopo aver sottolineato l'importanza del tema della sicurezza e quello della formazione e aggiornamento del personale, ricorda che l'aumento delle tariffe può essere accettato dal cittadino solo se egli può nel contempo registrare un miglioramento della qualità del servizio.

Sottopone infine al Ministro dei trasporti la questione della necessità di prolungare il tragitto del «Pendolino» del mattino da Savona a Sanremo, operazione questa che viene ritenuta economicamente vantaggiosa da tutti gli esperti del settore.

Il seguito dell'audizione è infine rinviato alla seduta già convocata per domani.

La seduta termina alle ore 16,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

225ª seduta*Presidenza del Vice Presidente*
BUCCI

Interviene il Sottosegretario di Stato per le politiche agricole, Fusillo.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SU ALCUNI IMPEGNI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C09ª, 0101°)

Il presidente BUCCI informa la Commissione che è pervenuto, da parte della Commissione agricoltura dell'altro ramo del Parlamento, l'invito a partecipare, nella giornata di venerdì prossimo, ad un sopralluogo nella provincia di Benevento per visitare una azienda agricola relativamente alle proposte di legge sulla tutela della biodiversità in discussione presso la Commissione XIII della Camera dei deputati.

Ricorda altresì che, come già comunicato nelle ultime riunioni dell'Ufficio di Presidenza, è prevista, nella giornata di lunedì 1° febbraio, su invito dell'Ambasciatore canadese, un incontro a colazione con una delegazione della Commissione agricoltura e foreste del Senato canadese: sollecita pertanto i rappresentanti dei Gruppi a far pervenire, entro la giornata di domani, all'Ufficio di segreteria i nominativi dei partecipanti.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di riparto dello stanziamento, per l'anno 1998, per gli interventi pubblici nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico (n. 382)

(Parere al Ministro per le politiche agricole, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 2 dicembre 1998, n. 423. Seguito dell'esame e rinvio)
(R139 b00, C09ª, 0009°)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 21 gennaio scorso.

Il presidente BUCCI, nell'informare la Commissione che sostituirà temporaneamente il relatore, trattenuto da altri concomitanti impegni istituzionali, ricorda che nella precedente seduta si è svolta la relazione illustrativa del senatore Bedin e che il senatore Preda ha avanzato alcune richieste di chiarimento. Dichiarò quindi aperto il dibattito.

Il senatore BIANCO rileva preliminarmente che non si può concordare con un provvedimento di riparto che distribuisce risorse ponendo notevoli vincoli alle regioni, che sono da considerare titolari della responsabilità effettiva della gestione della politica agricola nazionale, e ciò forse al fine di consentire la prosecuzione della gestione di consistenti risorse finanziarie a livello centrale. Peraltro occorre prendere atto che né le Commissioni affari costituzionali e nemmeno la Conferenza per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le provincie autonome hanno mosso alcun rilievo o obiezione a tali modalità di assegnazione e gestione delle risorse al comparto agricolo; anzi la Conferenza Stato-regioni si è limitata a chiedere solo alcune piccole variazioni e modifiche agli stanziamenti previsti nello Schema di riparto in esame. Occorre quindi prendere atto che almeno nel settore della politica agricola, gli enti regionali sembrano ben lungi dall'aver maturato un interesse primario a svolgere quelle funzioni di gestione a favore del comparto primario previste dall'attuale assetto delle competenze, peraltro così spesso oggetto di rivendicazioni da parte regionale. Alla luce di tali considerazioni esprime pertanto un deciso orientamento contrario allo Schema in esame.

Ha quindi la parola il senatore CUSIMANO, il quale ricorda che la proposta di ripartizione in esame utilizza risorse previste a titolo di «Interventi pluriennali in agricoltura» nella precedente legge finanziaria, risorse stanziare, in via legislativa dall'articolo 1, comma 3, della legge n. 423 del 1998 (che stanziava ulteriori risorse sia per il settore agrumicolo che per l'adeguamento delle stalle alla normativa comunitaria). Dopo aver riepilogato la destinazione dello stanziamento dei 391 miliardi in esame, ripartito fra varie tipologie di spesa (ognuna poi ripartita in varie voci riguardanti i singoli interventi e prevalentemente attinenti a programmi interregionali, azioni comuni con le regioni e mutui ed attività realizzate dal Ministero) ricorda che la Conferenza Stato-regioni ha espresso parere favorevole sulla proposta del Ministero, proponendo alcune modifiche: in particolare si chiede, quanto ai programmi interregionali, di inserire la voce attività per lo sviluppo dell'agricoltura biologica (con uno stanziamento di 5 miliardi); di aumentare, per quanto riguarda le azioni comuni con le regioni (miglioramento genetico del bestiame) la cifra da 90 a 95 miliardi; di eliminare, relativamente ai regimi di aiuti previsti dal decreto legislativo n. 173 del 1998, il programma nazionale destinato all'introduzione di sistemi di meccanizzazione volti a favorire un minore impatto ambientale ed energetico, risparmiando così 10 miliardi allo scopo destinati e trasferendoli ai due interventi precedentemente indicati. In ordine a tali proposte della Conferenza, il senatore Cusimano ritiene che non sia condivisibile la prima proposta, poiché

l'agricoltura biologica rientra tra le attività cui le regioni debbono provvedere singolarmente; giudica poi condivisibile la proposta di aumentare di 5 miliardi gli interventi per il miglioramento genetico del bestiame, e di destinare detto importo alle attività di ricerca e sperimentazione svolte da istituti e laboratori nazionali previste tra le attività di competenza del Ministero.

A giudizio del senatore Cusimano non sembra vi siano osservazioni da fare in ordine ai programmi interregionali per i quali rimarrebbe lo stanziamento di 85 miliardi, mentre, per quanto riguarda le azioni comuni con le regioni, ritiene accoglibile la proposta della Conferenza Stato-regioni di aumentare a 95,5 miliardi gli stanziamenti per il miglioramento del bestiame, fermo restando lo stanziamento indicato in 1,5 miliardi per il miglioramento genetico vegetale, in quanto si tratta di attività limitata al controllo della validità delle nuove varietà vegetali messe in prova. Per quanto riguarda la copertura delle rate di mutui accesi dalle regioni, in attuazione della legge n. 984 del 1977, il senatore Cusimano ricorda la lunga polemica intercorsa tra il Ministero del tesoro e il settore agricolo rispetto ai tempi di erogazione dei mutui. Per quanto poi riguarda le attività realizzate dal Ministero, rilevato che lo stanziamento per le relazioni internazionali integra fondi insufficienti del MAE, osserva che lo stanziamento di 25 miliardi relativo all'attività di ricerca andrebbe integrato con ulteriori 5 miliardi, pur se tale stanziamento potrebbe comunque non essere adeguato, in caso di approvazione dell'atteso provvedimento di riorganizzazione di tali strutture, atteso da decenni e già chiarito nelle sue linee di riforma. Sembra invece eccessivo lo stanziamento destinato al SIAN, che potrebbe essere ridotto (di 10 o 15 miliardi) per favorire le attività di ricerca e anche potenziare le attività di repressione frodi. In relazione poi allo stanziamento destinato alla lotta agli incendi boschivi e ad altri interventi forestali, ritiene che sarebbe opportuno concentrare tali risorse soprattutto verso la prima finalità e le operazioni di polizia e controllo svolte dal Corpo forestale dello Stato, anche tenuto conto che le aziende dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali (ASFD) dovrebbero di per sè essere autosufficienti e comunque in corso di trasferimento alle regioni.

Ha quindi la parola il senatore PREDA che, ad integrazione delle richieste già avanzate nella precedente seduta, si sofferma sul rilievo rivestito dal decreto legislativo n. 173 del 1998 in materia di contenimento dei costi in agricoltura, ricordando l'unanime orientamento, prevalso nell'ambito della Commissione anche attraverso la approvazione di strumenti di indirizzo nell'ultima sessione di bilancio, ad incrementare le risorse destinate al finanziamento dei relativi regimi di aiuto. A tale riguardo ritiene opportuno un chiarimento in relazione in particolare al contributo, previsto dal citato decreto, per l'introduzione di macchine agricole innovative, ricordando che comunque è previsto dalla legislazione vigente uno specifico fondo di rotazione per la meccanizzazione, sul quale peraltro dovrebbero essere disponibili rilevanti residui. Nel ribadire l'esigenza di un uso diverso della meccanizzazione in agricoltura, ritiene che vadano approfondite in particolare le competenze delle regio-

ni al riguardo, oltre che l'ammontare degli stanziamenti comunque destinati a tale finalità.

Il senatore SARACCO chiede chiarimenti in relazione all'affermazione, contenuta nella relazione predisposta dal MIPA sullo stanziamento di cui allo schema di riparto in esame, in cui si afferma che rispetto al 1997 vi è una riduzione di circa il 25 per cento dello stanziamento, che passa da 517 a 391 miliardi: si tratta di un punto di grande rilievo, sul quale è necessario un chiarimento da parte del Ministero.

Il presidente BUCCI rinvia il seguito del dibattito.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

299^a Seduta*Presidenza del Presidente*
SMURAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale CARON.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C11^a, 0109°)

Definizione del calendario delle audizioni per l'indagine conoscitiva sull'adeguatezza qualitativa e quantitativa dei «medici competenti» ai fini della piena attuazione del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626

Il PRESIDENTE propone di audire presso la Commissione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'adeguatezza quantitativa e qualitativa dei «medici competenti» i seguenti soggetti:

1. Responsabile dipartimento prevenzione del Ministero della sanità;
2. Responsabile del coordinamento delle Regioni per sanità e sicurezza lavoro;
3. SNOP (Società nazionale operatori prevenzione);
4. SIMLI (Società italiana medicina lavoro e igiene industriale);
5. ANMA (Associazione nazionale medici d'azienda);
6. Associazione nazionale medici del lavoro pubblico – presso SPI-SAL-USL 7 – via Armellini 13, Conegliano;
7. Società Ramazzini (Medici lavoro universitari);
8. CIIP (Consulta interassociativa della prevenzione);
9. Direttori di alcune cliniche lavoro (Milano, Padova, Roma, Perugia).

Il senatore Roberto NAPOLI propone di prevedere l'audizione dei direttori delle cliniche lavoro di Napoli e Bari, in modo tale da riequili-

brare territorialmente l'attuale formulazione del programma, che fa riferimento unicamente, al punto 9, a realtà del Nord e del Centro.

Suggerisce inoltre di integrare l'elenco dei soggetti da audire con i responsabili di un certo numero di società di particolare rilevanza, che potrebbero assicurare alla Commissione un importante contributo di riflessione.

Al fine di garantire il più possibile le condizioni per un confronto proficuo, segnala inoltre l'opportunità di predisporre un questionario da inviare anticipatamente a coloro che saranno chiamati a partecipare alle audizioni, contenente l'indicazione di massima dei temi da trattare. In particolare, occorre evidenziare come la Commissione sia interessata ad acquisire dati analitici circa il numero dei «medici competenti», ripartiti a seconda che svolgano le loro funzioni a tempo pieno ovvero a tempo definito; sarebbe inoltre assai utile acquisire dati affidabili circa il numero delle aziende seguite dai medici competenti in attività.

Appare inoltre opportuno che sia sentito anche un esponente della Federazione Nazionale dell'Ordine dei Medici, al fine di acquisire l'elenco dei professionisti in possesso dei titoli che, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera *d*) del decreto legislativo n. 626 del 1994, abilitano allo svolgimento delle funzioni di medico competente.

Fra i profili ai quali la Commissione dovrebbe rivolgere particolare attenzione rientra poi il persistere di una situazione, in patente contrasto con l'impostazione di fondo del decreto legislativo n. 626 del 1994 e con la giurisprudenza dell'Autorità Garante per la concorrenza ed il mercato, per la quale presso molte ASL continuano ad operare, accanto ai servizi di vigilanza, anche servizi di sorveglianza.

L'indagine dovrebbe poi acquisire dati ed informazioni utili al fine della predisposizione di sistemi di controllo della qualità delle prestazioni e di uno specifico tariffario professionale. Al riguardo, potrebbe certamente risultare utile chiedere al Ministero della sanità se vi siano iniziative dirette ad estendere al settore in considerazione il sistema di accreditamento delle strutture, e ciò per evitare che si consolidino situazioni di fatto nei confronti di soggetti non pienamente adeguati, situazioni che ci si troverebbe poi costretti con ogni probabilità a sanare.

Anche in relazione alle molteplici segnalazioni di forti difformità fra gli enti locali per la stipula delle convenzioni, appare infine opportuno prevedere l'audizione, accanto al responsabile del coordinamento delle Regioni per la sanità e la sicurezza del lavoro, anche di rappresentanti dell'UPI e dell'ANCI.

Il PRESIDENTE accoglie innanzitutto il suggerimento formulato dal senatore Roberto Napoli affinché fra i soggetti da audire siano inseriti i direttori delle cliniche lavoro di Napoli e Bari. Per quanto riguarda la proposta di audire la FNOM, ritiene preferibile che sia rivolta per iscritto alla stessa Federazione la richiesta dell'invio dell'elenco dei professionisti specializzati nelle materie che, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 626 del 1994, danno titolo allo svolgimento delle funzioni di medico competente.

Per quanto riguarda i restanti suggerimenti del senatore Napoli appare necessario che la Commissione si attenga ai limiti dell'indagine conoscitiva nei termini in cui questa è stata autorizzata. Si tratta in sostanza di acquisire dati ed informazioni circa l'adeguatezza numerica dei medici competenti rispetto ai compiti ad essi devoluti, anche tenendo conto della circostanza che non di rado l'attività in questione non è esercitata a tempo pieno.

Il senatore PELELLA rileva in primo luogo come sia alquanto dubbia la possibilità di acquisire elementi d'informazione utilizzabili ai fini dell'ulteriore attività della Commissione nel caso in cui dovessero essere auditi rappresentanti delle grandi società.

Sottolinea poi come l'oggetto dell'indagine debba rimanere ben circoscritto. Si tratta in sostanza di verificare se il numero dei medici competenti sia sufficiente allo svolgimento dei compiti loro affidati, se la loro qualificazione sia adeguata e se le specializzazioni richieste ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n. 626 del 1994 rivestano all'interno delle Università un adeguato rilievo, e non siano viceversa talvolta funzionali alle sole esigenze di carriera accademica. Appare inoltre necessario verificare se le attività di medico competente siano considerate da chi le svolge come residuali rispetto ad altri impegni professionali, a detrimento della qualità e della quantità del servizio erogato. Su tali questioni, appare senz'altro utile chiedere agli ordini dei medici di trasmettere alla Commissione i dati in loro possesso sul numero dei rispettivi iscritti forniti delle specializzazioni di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 626 del 1994.

Il senatore MANZI sottolinea l'opportunità di evitare che le giuste preoccupazioni volte all'approfondimento di singoli aspetti delle normative sulla sicurezza del lavoro vadano a scapito dell'obiettivo del rapido varo del testo unico previsto dal disegno di legge n. 2389. Al riguardo, sottolinea come da parte di ampi settori del mondo del lavoro vi sia una viva attesa per il varo di una riforma che negli auspici di tutti dovrebbe contribuire ad una sensibile riduzione dell'incidenza degli infortuni e delle malattie professionali. In tale contesto, conviene senz'altro definire in modo spedito l'accertamento delle questioni inerenti alla figura del «medico competente», rinviando eventualmente ad un momento successivo l'approfondimento in ordine ad ulteriori eventuali questioni.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto delle considerazioni testé prospettate dal senatore Manzi, rileva come le questioni oggetto della prevista indagine conoscitiva pur investendo aspetti dell'attuale normativa in materia di sicurezza del lavoro di particolare rilevanza, abbiano un ambito molto specifico; è quindi ragionevole ipotizzare che l'indagine possa concludersi in tempi molto celeri.

Sottolinea poi come l'attesa per l'adozione di un testo unico non debba costituire un alibi per le aziende e i vari soggetti pubblici

per ritardare ulteriormente la piena applicazione delle normative sulla sicurezza del lavoro.

La Commissione accoglie quindi la proposta di calendario per le audizioni presentata dal Presidente, come da lui integrata.

IN SEDE REFERENTE

(2389) SMURAGLIA: Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione di un testo unico delle norme generali di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nonché per l'emanazione di discipline specifiche per settori particolari e di un regolamento contenente disposizioni d'attuazione e tecniche

(2852) MULAS ed altri: Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunta dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 14 gennaio 1999.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del disegno di legge n. 2389, assunto come testo base.

Il senatore PELELLA aggiunge la propria firma agli emendamenti presentati all'articolo 4 dal senatore Manfroi, al solo scopo di evitarne la decadenza, e rinuncia ad illustrarli.

Il senatore Roberto NAPOLI aggiunge la propria firma agli emendamenti presentati all'articolo 4 dai senatori Novi, Schifani e Filograna e rinuncia ad illustrarli.

Illustra poi gli emendamenti 4.507, 4.508, 4.509 e 4.510, rilevando, con riferimento a quest'ultimo, l'opportunità di superare le previsioni dirette ad esonerare dagli adempimenti previsti dalla legislazione generale in materia di sicurezza del lavoro singole amministrazioni dello Stato.

Illustra poi l'emendamento 4.511, tendente a riaprire i termini per la presentazione delle domande dirette a conseguire l'autorizzazione regionale ai fini del riconoscimento della qualità di medico competente. Illustra poi gli emendamenti 4.512, 4.513 e 4.514, quest'ultimo diretto ad introdurre l'assicurazione obbligatoria dei «grandi rischi» di natura industriale che esponano a danno l'ambiente e coloro che vi risiedono. Al riguardo, ricorda come disposizioni analoghe siano contemplate da un emendamento presentato dal Governo al disegno di legge n. 3593, collegato alla manovra di bilancio.

Illustra poi gli emendamenti 4.515, 4.516 e 4.517, quest'ultimo diretto a sopprimere la previsione dell'obbligo per le imprese di nuova costituzione della presentazione della documentazione relativa alla valutazione dei rischi prima dell'inizio dell'attività. Si tratta di un adempimento particolarmente gravoso per le imprese, che rischia di avere effetti fortemente disincentivanti rispetto alla realizzazione di nuove iniziative produttive.

Illustra quindi gli emendamenti 4.519 e 4.518, quest'ultimo tendente ad attribuire al Ministro del lavoro la competenza relativa alla definizione delle indicazioni alle quali dovrà uniformarsi il datore di lavoro nel produrre la documentazione relativa alla valutazione dei rischi, competenza che nel testo del disegno di legge è invece attribuita al Ministro della sanità.

Illustra poi gli emendamenti 4.520, 4.521, 4.522, 4.523, 4.525, 4.524, 4.526, 4.527, 4.528, 4.529, 4.530 e 4.532, sottolineando, con riferimento a tale ultimo emendamento, l'opportunità di evitare che l'attività preventiva di sorveglianza sanitaria sia effettuata con modalità che segnerebbero un grave arretramento rispetto alle soluzioni normative adottate con il decreto legislativo n. 626 del 1994.

Illustra poi gli emendamenti 4.531, 4.533 e 4.534, quest'ultimo volto ad eliminare un improprio vincolo per i medici competenti nell'individuazione delle strutture da utilizzare per l'effettuazione degli accertamenti sanitari sullo stato di salute dei lavoratori.

Rinuncia poi ad illustrare i rimanenti emendamenti da lui presentati all'articolo 4.

Il senatore MONTAGNINO rinuncia ad illustrare gli emendamenti da lui presentati all'articolo 4, ad eccezione dell'emendamento 4.335, che riformula nel senso di autorizzare l'INAIL ad effettuare, con proprie strutture o in convenzione, corsi in materia di sicurezza del lavoro.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2389**Art. 4.**

Sopprimere l'articolo.

4.251

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 1).

4.432

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 1), sopprimere, in fine, le parole: «negli ambienti di lavoro e di vita».

4.1000

IL RELATORE

Al comma 1, numero 1), sopprimere, in fine, le parole: «e di vita».

4.433

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 1), sopprimere, in fine, le parole: «e di vita».

4.507

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 1), sopprimere, in fine, le parole: «e di vita».

4.650

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 1, dopo le parole: «di lavoro e di vita;» aggiungere, in fine, le seguenti: «tutte le disposizioni vanno coordinate con le altre relative alla tutela del lavoro previste dal comma 1 dell'articolo 3;».

4.328

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 1), dopo le parole: «di lavoro e di vita;» aggiungere, in fine, le seguenti: «tutte le disposizioni vanno coordinate con le altre relative alla tutela del lavoro previste dal comma 1 dell'articolo 3;».

4.508

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 1), dopo le parole: «di lavoro e di vita;» aggiungere le seguenti: «tutte le disposizioni vanno coordinate con le altre relative alla tutela del lavoro previste dal comma 1 dell'articolo 3;».

4.600

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 1), dopo le parole: «di lavoro e di vita;» aggiungere, in fine, le seguenti: «tutte le disposizioni vanno coordinate con le altre relative alla tutela del lavoro previste dal comma 1 dell'articolo 3;».

4.619

MULAS, BONATESTA, PEDRIZZI, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, sopprimere il numero 2).

4.434

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 2), sopprimere le parole: «e a tutti i datori di lavoro, imprenditori e non imprenditori».

4.91

MANFROI

Al comma 1, numero 2), sostituire le parole: «imprenditori e non imprenditori» con le seguenti: «stabilendo norme specifiche in relazione alle dimensioni dell'azienda, al numero di lavoratori occupati, ai rischi presenti, nonché disposizioni semplificate per le imprese familiari e per le aziende che assumono lavoratori a tempo determinato o che svolgono la loro attività solo stagionalmente».

4.435

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 2), sostituire le parole: «imprenditori e non imprenditori» con le seguenti: «stabilendo norme specifiche in relazione alle dimensioni dell'azienda, al numero di lavoratori occupati, ai rischi presenti, nonchè stabilendo disposizioni semplificate per le imprese familiari e per le aziende che assumono lavoratori a tempo determinato e per le aziende che svolgono la loro attività solo stagionalmente».

4.509

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 2), sostituire le parole: «imprenditori e non imprenditori» con le seguenti: «stabilendo norme specifiche in relazione alle dimensioni dell'azienda, al numero di lavoratori occupati, ai rischi presenti, nonchè stabilendo disposizioni semplificate per le imprese familiari e per le aziende che assumono lavoratori a tempo determinato e per le aziende che svolgono la loro attività solo stagionalmente».

4.651

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 2), dopo le parole: «non imprenditori, stabilendo» inserire le seguenti: «norme specifiche in relazione alla dimensione dell'azienda, al numero degli occupati, ai rischi presenti e noti, nonchè stabilendo disposizioni semplificate per le imprese familiari e per le aziende che svolgono le loro attività solo stagionalmente, stabilendo altresì».

4.348

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 2), sopprimere le parole da: «stabilendo che soltanto nei riguardi delle Forze armate» fino a: «, della sanità e per la funzione pubblica».

4.510

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 2), dopo le parole: «servizi di protezione civile» aggiungere le seguenti: «e di pronto intervento».

4.347TAPPARO, DE LUCA Michele, MONTAGNINO, PELELLA,
SMURAGLIA

Al comma 1, numero 2), dopo le parole: «protezione civile» inserire le seguenti: «nonchè nell'ambito delle strutture giudiziarie, penitenziarie, di quelle destinate per finalità istituzionali alle attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica, dell'Università, degli istituti di istruzione universitaria, degli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, delle rappresentanze diplomatiche e consolari e dei mezzi di trasporto aerei e marittimi, degli archivi, biblioteche, musei, aree archeologiche dello Stato».

4.1001

IL RELATORE

Al comma 1, numero 2), aggiungere, in fine, dopo le parole: «della sanità» le seguenti: «, dell'ambiente».

4.300

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, sopprimere il numero 3).

4.436

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sostituire il numero 3) con il seguente:

«3) assicurare, con la necessaria flessibilità e con le opportune deroghe, l'applicazione delle disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro a tutti i lavoratori subordinati e, per quanto possibile, ai parsubordinati, agli associati, ed ai lavoratori autonomi; tali disposizioni vanno inoltre adattate alle forme di lavoro emergenti quali, in particolare, il lavoro interinale, il lavoro a termine, le nuove forme di lavoro a domicilio, nell'osservanza delle specifiche direttive CEE».

4.329

MONTAGNINO

All'articolo 4, comma 1, numero 3, dopo la parola: «lavoratori» inserire le seguenti: «nonchè le categorie ad essi equiparate secondo le disposizioni vigenti».

4.1002

IL RELATORE

Al comma 1, numero 3), sopprimere le parole da: «considerando tali tutti i titolari» fino alla fine del numero.

4.92

MANFROI

Al comma 1, numero 3), sostituire le parole da: «considerando tali tutti i titolari» fino alla fine del numero, con le seguenti: «tenendo conto della natura e delle caratteristiche delle varie tipologie di rapporti, nonché della qualità delle prestazioni e di rischi ad esse connessi;».

4.349

IL RELATORE

Al comma 1, numero 3), sopprimere, ove ricorrenti, le parole: «i partecipanti all'impresa familiare».

4.652

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 3), primo periodo, sopprimere le parole: «i partecipanti all'impresa familiare».

4.437

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 3), sopprimere le parole: «i titolari di rapporti di prestazione continuativa e coordinata a carattere prevalentemente personale».

4.648

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, numero 3), secondo periodo, sopprimere le parole: «e per i partecipanti all'impresa familiare».

4.438

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 4).

4.439

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 4).

4.653MULAS, BONATESTA, PEDRIZZI, FLORINO, SILIQUINI,
ZANOLETTI

Al comma 1, sostituire il numero 4 con seguente: «riformulare e semplificare la definizione di datore di lavoro stabilendo che si considera tale la persona titolare del rapporto di lavoro o comunque il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, ovvero dell'unità produttiva o amministrativa, in quanto titolare dei poteri organizzativi e di spesa».

4.1003

IL RELATORE

Al comma 1, numero 4), dopo le parole: «persona fisica», sopprimere le seguenti: «o giuridica».

4.567

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 4), dopo le parole «o abbia la responsabilità dell'impresa» inserire le seguenti: «ovvero dell'unità produttiva, in quanto titolare dei poteri gestionali e di spesa»; sopprimere, in fine, le parole: «ed eliminando ogni riferimento all'unità produttiva».

4.649MULAS, BONATESTA, PEDRIZZI, FLORINO, SILIQUINI,
ZANOLETTI

Al comma 1, numero 4), sopprimere, in fine, le parole: «ed eliminando ogni riferimento all'unità produttiva».

4.350

SMURAGLIA

Al comma 1, sopprimere il numero 6).

4.88

MANFROI

Al comma 1, numero 6), sopprimere le parole da: «, stabilendo altresì i requisiti professionali» fino alla fine del numero.

4.620

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sopprimere il numero 7).

4.89

MANFROI

Al comma 1, numero 7), alinea, dopo le parole: «definire medico competente» aggiungere le seguenti: «comunque sottoposto al controllo pubblico,».

4.618

MANZI

Al comma 1, numero 7), alinea, dopo le parole: «seguenti titoli» aggiungere le seguenti: «e dell'attestazione di servizio specifico».

4.590

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 7), lettera c), sostituire le parole da: «con le modalità» fino alla fine del periodo con le seguenti: «con riapertura dei termini per la presentazione delle domande, da stabilirsi con specifico decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale».

4.511

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sopprimere il numero 8).

4.90

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 8).

4.440

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 8), sopprimere le parole: «eletta dai lavoratori».

4.441

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 8), sopprimere le parole: «eletta dai lavoratori».

4.654

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 8), sopprimere le parole: «eletta dai lavoratori».

4.327

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 8), dopo la parola: «eletta» inserire le seguenti: «o designata».

4.351

IL RELATORE

Al comma 1, sopprimere il numero 9).

4.45

MANFROI

Al comma 1, numero 9), sopprimere le parole: «adottate o».

4.48

MANFROI

Al comma 1, numero 9), sopprimere le parole: «o previste».

4.47

MANFROI

Al comma 1, numero 9), sostituire le parole: «in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire» con le seguenti: «, o comunque finalizzate ad evitare o diminuire, in tutte le fasi dell'attività lavorativa,».

4.352

GRUOSSO, PILONI, TAPPARO, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 9), sopprimere le parole: «nel rispetto della salute e dell'integrità dell'ambiente esterno».

4.46

MANFROI

Al comma 1, dopo numero 9), inserire il seguente:

«9-...) definire rischio qualunque probabilità di danno alla salute o all'integrità psico-fisica conseguente allo svolgimento di un'attività connessa al lavoro».

4.353

IL RELATORE

Al comma 1, sopprimere il numero 10).

4.442

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 10), sopprimere la lettera a).

4.50

MANFROI

Al comma 1, numero 10), lettera a), sopprimere le parole: «e delle popolazioni interessate e per la tutela dell'ambiente».

4.49

MANFROI

Al comma 1, numero 10), lettera a), sopprimere le parole: «e delle popolazioni interessate e per la tutela dell'ambiente».

4.443

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 10), lettera a) sopprimere le parole: «e delle popolazioni interessate e per la tutela dell'ambiente».

4.670

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 10, lettera a), sopprimere le parole: «e per la tutela dell'ambiente».

4.1005

IL RELATORE

Al comma 1, numero 10), sopprimere la lettera b).

4.54

MANFROI

Al comma 1, numero 10), sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) la programmazione della prevenzione mirando ad un complesso che integra in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive ed organizzative dell'azienda nonchè l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro».

4.512

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 10), sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) la programmazione della prevenzione mirando ad un complesso che integra in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive ed organizzative dell'azienda nonchè l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro».

4.634

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 10, lettera b), sopprimere le parole: «le relazioni sociali».

4.1006

IL RELATORE

Al comma 1, numero 10), lettera b), sopprimere le parole: «, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente».

4.51

MANFROI

Al comma 1, numero 10), sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) la riduzione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite;».

4.52

MANFROI

Al comma 1, numero 10), lettera c), sopprimere, in fine, le parole: «in base al progresso tecnico».

4.444

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 10), lettera c), sopprimere, in fine, le parole: «in base al progresso tecnico».

4.655

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 10), sopprimere la lettera d).

4.53

MANFROI

Al comma 1, numero 10), lettera d), sopprimere le parole da: «o quanto meno li riducano» fino alla fine del numero.

4.591

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 10), sopprimere la lettera e).

4.55

MANFROI

Al comma 1, numero 10), lettera e), sopprimere le parole: «l'adeguamento del lavoro all'uomo, in particolare mediante il rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro e nella scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, nonchè mediante».

4.445

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 10), lettera e), sopprimere le parole: «l'adeguamento del lavoro all'uomo, in particolare mediante».

4.656 MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 10), lettera e), sopprimere le parole: «in particolare mediante il rispetto dei principi ergonomici».

4.56 MANFROI

Al comma 1, numero 10), lettera e), dopo le parole: «nella concezione» aggiungere le seguenti: «e nella progettazione».

4.288 RIPAMONTI, PIERONI, MANZI

Al comma 1, numero 10), lettera e), dopo le parole: «nella concezione» aggiungere le seguenti: «e nella progettazione».

4.354 TAPPARO, PELELLA, MONTAGNINO, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 10), lettera e), dopo le parole: «nella concezione» aggiungere le seguenti: «e nella progettazione».

4.601 MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 10), lettera e), sopprimere le parole: «nonchè mediante l'attenuazione dei lavori monotoni e ripetitivi e la riduzione dei loro effetti sulla salute fisica e mentale».

4.57 MANFROI

Al comma 1, numero 10), lettera f), sopprimere le parole da: «le misure tecniche» fino a: «nonchè».

4.58 MANFROI

Al comma 1, numero 10), sopprimere la lettera g).

4.593 MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 10), lettera g) sopprimere le parole: «, o possono essere,».

4.59

MANFROI

Al comma 1, numero 10), sostituire la lettera h) con la seguente:

«h) l'utilizzo limitato di sostanze nocive;».

4.61

MANFROI

Al comma 1, numero 10), lettera h), dopo la parola: «limitato» aggiungere le seguenti: «e controllato».

4.592

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 10), lettera h), sopprimere le parole: «pericoloso o».

4.60

MANFROI

Al comma 1, numero 10), lettera i), dopo le parole: «preventivo e periodico» inserire le seguenti: «nei casi previsti».

4.356

DUVA, DE LUCA Michele, TAPPARO, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 10), lettera i), dopo le parole: «preventivo e periodico» inserire le seguenti: «, nei casi previsti,».

4.446

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 10), lettera i), dopo le parole: «preventivo e periodico» inserire le seguenti: «, nei casi previsti,».

4.657

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 10), lettera i), sopprimere le parole: «, ed eventualmente prolungato oltre la cessazione dell'esposizione al rischio,».

4.62

MANFROI

Al comma 1, numero 10), lettera i), sostituire le parole: «, ed eventualmente prolungato oltre l'esposizione al rischio,» con le seguenti: «e prolungato oltre la cessazione dell'esposizione al rischio o dopo la cessazione del rapporto di lavoro per quelle lavorazioni la cui esposizione può provocare danni a distanza di tempo, stabilendo che tali controlli sono comunque senza oneri per i lavoratori».

4.359

IL RELATORE

Al comma 1, numero 10), lettera i), dopo le parole: «dell'esposizione al rischio,» inserire le seguenti: «a totale carico del Servizio sanitario nazionale,».

4.26

MANFROI

Al comma 1, numero 10), lettera i), dopo le parole: «dell'esposizione al rumore,», inserire le seguenti: «ai campi elettromagnetici,».

4.301

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 10), lettera l), dopo le parole: «il rispetto dei valori limite», inserire le seguenti: «, quando previsti da specifiche disposizioni legislative o regolamentari,».

4.355

IL RELATORE

Al comma 1, numero 10), lettera l), dopo le parole: «esposizione a rumore,», inserire le seguenti: «a campi elettromagnetici,».

4.302

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 10), lettera l), sopprimere la parola: «, cancerogeni»; aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per gli agenti nocivi, cancerogeni, teratogeni e mutageni, il valore limite è uguale a zero, se del caso con l'adozione del ciclo chiuso;».

4.617

MANZI

Al comma 1, numero 10), lettera l), dopo le parole: «ed ovviarvi», aggiungere, in fine, le seguenti: «, riducendo comunque al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, i rischi derivanti dall'esposizione agli agenti chimici, fisici, biologici o cancerogeni mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte».

4.568

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 10), lettera o), dopo le parole: «pronto soccorso», aggiungere le seguenti: «in collegamento e integrazione con il servizio di emergenze del Servizio sanitario nazionale».

4.357 DE LUCA Michele, PELELLA, MONTAGNINO, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 10), lettera p), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e la documentazione degli interventi di manutenzione su impianti e sistemi con valenza di sicurezza in occasione dell'aggiornamento del documento di analisi e valutazione dei rischi».

4.616 MANZI

Al comma 1, numero 10), sostituire la lettera q) con la seguente:

«q) l'informazione, la formazione dei lavoratori nonché la consultazione e la loro partecipazione mediante i loro rappresentanti eletti da tutti i lavoratori, sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro; la circolazione delle informazioni tra i datori di lavoro, i dirigenti, i preposti, i rappresentanti per la sicurezza, i servizi di prevenzione e protezione delle unità sanitarie locali e ogni altro ente o servizio pubblico che svolge attività di ricerca, informazione e assistenza in materia di tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro».

4.636 MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 10), sostituire la lettera q) con la seguente:

«q) l'informazione, la formazione dei lavoratori nonché la consultazione e la loro partecipazione mediante i loro rappresentanti eletti da tutti i lavoratori, sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro; la circolazione delle informazioni tra i datori di lavoro, i dirigenti, i preposti, i rappresentanti per la sicurezza, i servizi di prevenzione e protezione delle unità sanitarie locali e ogni altro ente o servizio pubblico che svolge attività di ricerca, informazione e assistenza in materia di tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro».

4.513 NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 10), lettera q), sopprimere le parole da: «la circolazione delle informazioni» fino alla fine della lettera.

4.27 MANFROI

Al comma 1, numero 10), sopprimere la lettera r).

4.29

MANFROI

Al comma 1, numero 10), lettera r), sostituire le parole: «l'informazione e la formazione completa, preventiva e periodica» con le seguenti: «l'informazione, la formazione, l'istruzione e l'addestramento completi, preventivi e periodicamente ripetuti ogni volta che risulti necessario».

4.289

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 10), lettera r), sostituire le parole: «l'informazione e la formazione completa, preventiva e periodica» con le seguenti: «l'informazione, la formazione, l'istruzione e l'addestramento completi, preventivi e periodicamente ripetuti ogni volta che risulti necessario».

4.602

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 10), lettera r), sopprimere la parola: «completa».

4.28

MANFROI

Al comma 1, numero 10), lettera r), dopo le parole: «dall'esposizione a rumore», aggiungere le seguenti: «a campi elettromagnetici».

4.303

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 10), lettera r), dopo le parole: «misure di prevenzione» inserire le seguenti: «e di emergenza».

4.290

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 10), lettera r), dopo le parole: «misure di prevenzione» inserire le seguenti: «e di emergenza».

4.360

PELELLA, MONTAGNINO, GRUOSSO, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 10), lettera r), dopo le parole: «misure di prevenzione» inserire le seguenti: «e di emergenza».

4.720

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 10), sostituire la lettera s), con la seguente:

«s) la tenuta e l'aggiornamento dei registri di esposizione dei lavoratori ad agenti chimici, fisici, biologici, cancerogeni ed ogni altra sostanza o preparato pericoloso o nocivo, delle cartelle sanitarie e di rischio e di ogni altro documento rilevante ai fini della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori. La tenuta e l'aggiornamento dei registri degli infortuni vengono effettuati se l'assenza dal lavoro è di almeno tre giorni;».

4.84

MANFROI

Al comma 1, numero 10), lettera s), sopprimere le parole da: «dei registri di esposizione» fino a: «pericoloso e nocivo,».

4.30

MANFROI

Al comma 1, numero 10), lettera t), sopprimere le parole da: «l'accesso dei lavoratori e dei loro rappresentanti» fino a: «accertamenti sanitari e».

4.31

MANFROI

Al comma 1, numero 10), lettera t), dopo le parole: «l'accesso dei lavoratori» inserire le altre: «e dei datori di lavoro».

4.85

MANFROI

Al comma 1, numero 10), sopprimere la lettera u).

4.32

MANFROI

Al comma 1, numero 10), sopprimere la lettera u).

4.447

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 10), sopprimere la lettera u).

4.658 MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 10), sostituire la lettera u) con la seguente:

«u) la notifica alle autorità competenti dei nuovi insediamenti produttivi, nonché di rilevante trasformazione del sistema produttivo, accompagnata da relazione tecnica con indicazioni relative alla sicurezza e igiene del lavoro».

4.358 SMURAGLIA

Al comma 1, numero 10), lettera u), sopprimere le parole da: «, nonché dei progetti» fino alla fine della lettera.

4.33 MANFROI

Al comma 1, numero 10), dopo la lettera u) aggiungere la seguente:

«u-...) prevedere l'eventuale delocalizzazione degli impianti qualora non vi sia compatibilità accertata tra la sicurezza interna e la salubrità dell'ambiente esterno;».

4.304 RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 10), sopprimere la lettera v).

4.448 NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 10), sopprimere la lettera v).

4.659 MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 10, sostituire lettera v), con la seguente: «la collaborazione con i servizi pubblici di prevenzione per la tempestiva rilevazione delle malattie da lavoro».

4.1007 IL RELATORE

Al comma 1, numero 10), lettera v) sopprimere le parole da: «, anche se non previste» fino alla fine della lettera.

4.34

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 11).

4.35

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 11).

4.449

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 11).

4.660

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sostituire il numero 11 con il seguente: «prevedere un obbligo generale di sicurezza a carico del datore di lavoro consistente nell'adozione di tutte le misure generali di prevenzione, di sicurezza e di gestione dell'emergenza previste al n. 10, nonchè di tutte le misure stabilite da disposizioni legislative e regolamentari e di tutte le misure necessarie secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica».

4.1008

IL RELATORE

Al comma 1, numero 11), sopprimere le parole: «a carico del datore di lavoro».

4.36

MANFROI

Al comma 1, numero 11), sopprimere le parole da: «e consistente nell'adozione» fino a: «di cui al numero 10),».

4.37

MANFROI

Al comma 1, numero 11), sostituire le parole: «misure generali di prevenzione e di sicurezza» con le seguenti: «misure generali di prevenzione, di sicurezza e di gestione delle emergenze».

4.291

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 11), sostituire le parole: «misure generali di prevenzione e di sicurezza» con le seguenti: «misure generali di prevenzione, di sicurezza e di gestione delle emergenze».

4.361 GRUOSSO, PILONI, PELELLA, MONTAGNINO, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 11), sostituire le parole: «misure generali di prevenzione e di sicurezza» con le seguenti: «misure generali di prevenzione, di sicurezza e di gestione delle emergenze».

4.603 MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 11), sopprimere le parole: «anche se non espressamente previste da disposizioni di legge o di regolamento.».

4.362 IL RELATORE

Al comma 1, sopprimere il numero 12).

4.38 MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 12).

4.450 NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 12).

4.661 MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 12), sopprimere le parole: «e per l'ambiente».

4.363 DUVA, DE LUCA Michele, MONTAGNINO, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 12), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, prevedendo a tale scopo l'istituzione, presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), di un Fondo autonomo per l'assicurazione obbligatoria dei grandi rischi di natura industriale che comportino danno all'ambiente ed all'uomo che in esso vive;».

4.323 RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 12), dopo le parole: «e per l'ambiente;» aggiungere, in fine, le seguenti: «a tale scopo è prevista presso l'INAIL l'istituzione di un Fondo autonomo per l'assicurazione obbligatoria dei "grandi rischi" di natura industriale che comportino danno all'ambiente ed all'uomo che in esso vive;».

4.330

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 12), dopo le parole: «e per l'ambiente;» aggiungere, in fine, le seguenti: «a tale scopo è prevista presso l'INAIL l'istituzione di un Fondo autonomo per l'assicurazione obbligatoria dei "grandi rischi" di natura industriale che comportino danno all'ambiente ed all'uomo che in esso vive;».

4.514

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 12), dopo le parole: «e per l'ambiente;» aggiungere, in fine, le seguenti: «a tale scopo è prevista presso l'INAIL l'istituzione di un Fondo autonomo per l'assicurazione obbligatoria dei "grandi rischi" di natura industriale che comportino danno all'ambiente ed all'uomo che in esso vive;».

4.621

MULAS, BONATESTA, PEDRIZZI, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, dopo il numero 12), aggiungere il seguente:

«12...) dovrà essere prevista la competenza dell'INAIL, anche sotto forma di risarcimento mirato a totale recupero del lavoratore, in materia riabilitativa specifica, di ergonomia e di centri per il reinserimento nella vita sociale e lavorativa degli infortunati del lavoro e dei tecnopatici;».

4.64

MANZI, MARINO

Al comma 1, sopprimere il numero 13).

4.39

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 13).

4.451

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 13).

4.662 MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 13), sostituire le parole da: «l'individuazione di tutte le misure» fino alla fine del numero con le seguenti: «l'indicazione delle misure adottate nonchè il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza;».

4.364 MONTAGNINO, PELELLA, TAPPARO, SMURAGLIA

Al comma 1, sopprimere il numero 14).

4.452 NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 14).

4.663 MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sostituire il numero 14) con il seguente:

«14) le aziende che, dopo ispezione da parte dell'ispettorato del lavoro, risultino prive di rischio, vengono escluse dall'applicazione dei doveri formali derivanti dagli obblighi della presente legge;».

4.83 MANFROI

All'emendamento 4.365, sostituire le parole da: «stabilendo che» fino a: «riscontrabili» con le seguenti: «definendo per l'adempimento procedure standardizzate tali da rendere, in ogni caso, facilmente verificabile la valutazione dei rischi effettuata».

4.365/1 IL RELATORE

Al comma 1, sostituire il numero 14) con il seguente:

«14) prevedere che, in deroga ai principi generali, le piccole imprese procedano all'autocertificazione dell'avvenuta valutazione del rischio e dell'adempimento degli obblighi ad essa collegati, stabilendo che i criteri di autocertificazione siano fondati su dati obiettivi, specifici per singole imprese e facilmente riscontrabili;».

4.365 SMURAGLIA

Al comma 1, sostituire il numero 14) con il seguente:

«14) estendere l'obbligo di redigere il documento di valutazione dei rischi, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, a tutte le imprese aventi più di 100 dipendenti, formulando la norma in modo che i criteri di autocertificazione si fondino su dati obiettivi, concreti e facilmente verificabili e su elementi che consentano di accertare l'eventuale sussistenza di obiettive difficoltà, in relazione alle caratteristiche ed alle dimensioni dell'impresa;».

4.86

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 15).

4.453

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 15), dopo le parole: «a svolgersi in più luoghi» inserire le seguenti: «, per le aziende agricole, artigianali e commerciali che si avvalgono di contratti di lavoro a tempo determinato».

4.366

PELELLA, DE LUCA Michele, DUVA, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 15), dopo le parole: «a svolgersi in più luoghi» inserire le seguenti: «, per le aziende agricole, artigianali e commerciali che assumono lavoratori a tempo determinato».

4.664

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, numero 15), dopo le parole: «sono destinate a svolgersi in più luoghi» inserire le seguenti: «, per le aziende agricole, artigianali e commerciali che assumono lavoratori a tempo determinato».

4.454

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 15), dopo le parole: «sono destinate a svolgersi in più luoghi» inserire le seguenti: «, per le aziende agricole, artigianali e commerciali che assumono lavoratori a tempo determinato».

4.515

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 15), sopprimere le parole: «, per le piccole e medie imprese,» nonchè le seguenti: «e alle dimensioni dell'azienda».

4.572

MANZI

Al comma 1, sopprimere il numero 16).

4.40

MANFROI

Al comma 1, numero 16), sopprimere le parole da: «alle aziende rientranti nel campo di» sino a: «pressione o a rischio di incendio o esplosione».

4.455

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, ai numeri 16), 24) e 25), dopo le parole: «polveri, munizioni» sopprimere le seguenti: «alle aziende rientranti nel campo di applicazione del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277»; dopo le parole: «agenti cancerogeni o biologici» sopprimere le seguenti: «, di sostanze o preparati pericolosi,».

4.569

MANZI, MARINO

Al comma 1, sopprimere il numero 17).

4.456

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 17).

4.665

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, numero 17), sostituire le parole: «la documentazione o» con le seguenti: «la documentazione e».

4.570

MANZI, MARINO

Al comma 1, sostituire il numero 17) con il seguente:

«17) disporre che la documentazione o l'autocertificazione relative alla valutazione dei rischi siano custodite presso la sede aziendale, a disposizione dell'organo di vigilanza territorialmente competente;».

4.367

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 17), sostituire le parole: «inviata all'organo di vigilanza territorialmente competente» con le seguenti: «conservata e disponibile presso la sede aziendale per l'organo di vigilanza territorialmente competente».

4.516

NAPOLI Roberto

Al numero 17), sostituire le parole: «inviata all'» con le seguenti: «tenuta a disposizione dell'».

4.571

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 17), dopo le parole: «territorialmente competente» aggiungere, in fine, le seguenti: «ed alla struttura dell'INAIL che opera sul territorio».

4.331

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 17), dopo le parole: «territorialmente competente» aggiungere, in fine, le seguenti: «ed alla struttura dell'INAIL che opera sul territorio».

4.622

MULAS, BONATESTA, PEDRIZZI, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, sopprimere il numero 18).

4.41

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 18).

4.457

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 18).

4.517

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sopprimere il numero 18).

4.666

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 18), sopprimere le parole da: «prima dell'inizio dell'attività» fino a: «dell'opera e».

4.42

MANFROI

Al comma 1, numero 18), sostituire le parole da: «deve essere effettuata» fino alla fine del numero, con le seguenti: «venga effettuata entro tre mesi dall'inizio dell'attività e che la valutazione venga aggiornata ogni volta che si pongono in essere rilevanti modifiche del processo produttivo;».

4.368

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 18), dopo le parole da: «delle scelte tecniche» aggiungere, in fine, le seguenti: «ed adeguata in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute».

4.573

MANZI, MARINO

Al comma 1, sopprimere il numero 19).

4.43

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 19).

4.369

SMURAGLIA

Al comma 1, sopprimere il numero 19).

4.667

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sopprimere il numero 19).

4.458

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 19).

4.519

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sostituire il numero 19) con il seguente:

«19) prevedere che il datore di lavoro, prima dell'inizio dei lavori, sia tenuto a trasmettere una notifica preliminare di inizio attività conforme alle indicazioni fornite dal Ministro della sanità con proprio decreto all'organo di vigilanza territorialmente competente. L'organo di vigilanza può, entro trenta giorni dalla data della notifica, chiedere ulteriori dati e prescrivere modifiche dei locali, degli impianti e delle modalità delle lavorazioni per l'osservanza delle norme di igiene e sicurezza sul lavoro;».

4.574

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 19), sostituire le parole: «conforme alle indicazioni fornite dal Ministro della sanità con proprio decreto» con le seguenti: «conforme alle indicazioni fornite dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale con proprio decreto».

4.518

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 19), sostituire le parole: «conforme alle indicazioni fornite dal Ministro della sanità con proprio decreto» con le seguenti: «conforme alle indicazioni fornite dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale con proprio decreto».

4.631

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sopprimere il numero 20).

4.93

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 20).

4.459

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 20).

4.520

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sopprimere il numero 20).

4.671

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sostituire il numero 20) con il seguente:

«20) semplificare tutte le procedure di comunicazione, di notificazione e di invio di documentazione agli organi della pubblica amministrazione, definendo i rapporti necessari tra i diversi uffici della stessa amministrazione e tra le diverse amministrazioni pubbliche al fine di ridurre le fasi procedurali e di uniformare e accorpate i procedimenti amministrativi che si svolgono tra uffici di diverse amministrazioni o della medesima amministrazione;».

4.721

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 20), sopprimere le parole: «o delle sostanze impiegate nell'attività lavorativa».

4.44

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 21).

4.460

SCHIFANI, NOVI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 21).

4.672

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 21), sostituire le parole: «e dei preposti» con le seguenti: «, dei preposti e dei lavoratori».

4.94

MANFROI

Al comma 1, numero 21), sopprimere le parole da: «, mantenendo in capo» fino alla fine del numero.

4.95

MANFROI

Al comma 1, sostituire il numero 22 con il seguente: «stabilire che il datore di lavoro non può delegare ad altri soggetti la valutazione dei rischi, la elaborazione del documento relativo alle valutazioni effettuate, all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione adottate e il programma di attuazione di tutte le misure necessarie, nonché la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e l'adempimento di tutti quegli obblighi che presuppongono l'esercizio dei poteri decisionali e organizzativi propri del datore di lavoro».

4.1004

IL RELATORE

Al comma 1, numero 22), dopo le parole: «ad altri soggetti» inserire le seguenti: «la responsabilità inerente alla». Aggiungere, in fine, il seguente periodo: «a tale fine il datore di lavoro può avvalersi anche di consulenze a pagamento offerte dagli appositi servizi dell'INAIL o dell'ISPESL, in qualità di Enti deputati a certificare l'adozione delle idonee misure di sicurezza, anche ai sensi dell'articolo 2087 del codice civile;».

4.332

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 22), dopo le parole: «ad altri soggetti» inserire le seguenti: «la responsabilità inerente alla». Aggiungere, in fine, il seguente periodo: «a tale fine il datore di lavoro può avvalersi anche di consulenze a pagamento offerte dagli appositi servizi dell'INAIL o dell'ISPESL, in qualità di Enti deputati a certificare l'adozione delle idonee misure di sicurezza, anche ai sensi dell'articolo 2087 del codice civile;».

4.623

MULAS, BONATESTA, PEDRIZZI, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, numero 22), dopo le parole: «ad altri soggetti» inserire le seguenti: «la responsabilità inerente alla».

4.521

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 22), dopo la parola: «imprenditoriali;» aggiungere le seguenti: «a tale fine il datore di lavoro può avvalersi anche di consulenze a pagamento offerte dagli appositi servizi dell'INAIL o dell'ISPESL, o da altre strutture convenzionate, in possesso dei requisiti previsti da specifico decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale».

4.522

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 23), dopo le parole: «deve essere conferita» inserire le seguenti: «in forma scritta e in data attestata».

4.575

MANZI, MARINO

Al comma 1, sopprimere il numero 24).

4.96

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 24).

4.461

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sostituire il numero 24) con il seguente:

«24) confermare le disposizioni vigenti relative al servizio di prevenzione e protezione come sancite dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni e integrazioni;».

4.630

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 24), dopo le parole: «chiaramente: che» inserire le seguenti: «, fermo restando quanto stabilito al numero 37) del presente comma per il medico competente,».

4.372

IL RELATORE

Al comma 1, numero 24), dopo le parole: «all'interno delle aziende» inserire le seguenti: «di medie e grandi dimensioni».

4.371

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 24), sopprimere le parole: «, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza,».

4.97

MANFROI

Al comma 1, numero 24), sostituire le parole: «previa consultazione» con le seguenti: «previo assenso».

4.594

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 24), sopprimere le parole da: «polveri, munizioni» sino a: «pressione o a rischio di incendio o esplosione».

4.462

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 24), sopprimere le parole da: «, per le aziende rientranti nel campo di applicazione» fino a: «pressione o a rischio di incendio o esplosione».

4.673

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 24), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«nel rispetto delle disposizioni relative al servizio di prevenzione e protezione introdotte dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni e integrazioni».

4.523

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 24), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«che, infine, per le piccole imprese che non corrispondano alle sopraindicate caratteristiche di particolare pericolosità, qualora l'azienda si avvalga di consulenti esterni, venga individuato all'interno dell'azienda stessa un incaricato per garantire il necessario raccordo tra i professionisti esterni e le strutture aziendali».

4.722

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 24), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«prevedere che, con decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, possano essere individuate le imprese depositarie di sostanze o preparati pericolosi e le imprese rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di esposizione al rumore che, per le caratteristiche dell'attività svolta, non comportano rischi tali da escludere la possibilità di avvalersi di competenze esterne all'azienda per la costituzione del servizio di prevenzione e protezione;».

4.370

SMURAGLIA

Al comma 1, sopprimere il numero 25).

4.463

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 25).

4.674

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 25), sostituire la parola: «ridefinire» con l'altra: «definire».

4.98

MANFROI

Al comma 1, numero 25), sopprimere le seguenti parole: «per l'iscrizione all'albo dei responsabili del servizio stesso».

4.305

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 25), sopprimere le parole da: «escludendo, in ogni caso», fino a: «17 maggio 1988, n. 175».

4.99

MANFROI

Al comma 1, numero 25), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «prevedere che con decreto del Ministero della sanità, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, possano essere individuate le imprese depositarie di sostanze o preparati pericolosi e le imprese rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di esposizione al rumore che, per le caratteristiche dell'attività svolta, non comportano rischi tali da escludere la possibilità per il datore di lavoro di svolgere direttamente i compiti del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;».

4.373

IL RELATORE

Al comma 1, sopprimere i numeri 26), 29) e 32).

4.374

SMURAGLIA

Al comma 1, sopprimere il numero 26).

4.100

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 26).

4.464

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 26).

4.675

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sostituire il numero 26) con il seguente:

«26) integrare la normativa al fine di stabilire che i membri del servizio di prevenzione e protezione interni siano avviati a corsi di formazione e aggiornamento, decisi sulla base di esigenze verificate congiuntamente nella riunione periodica indicata dall'articolo 11 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni e integrazioni. A tal fine è necessario prevedere la formazione di un elenco nazionale degli organismi abilitati ad effettuare i succitati corsi ed a rilasciare le relative certificazioni;».

4.525

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sostituire il numero 26) con il seguente:

«26) integrare la normativa al fine di stabilire che i membri del servizio di prevenzione e protezione interni siano avviati a corsi di formazione e aggiornamento, decisi sulla base di esigenze verificate congiuntamente nella riunione periodica indicata dall'articolo 11 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni e integrazioni;».

4.629

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sostituire il numero 26) con il seguente:

«26) integrare la normativa al fine di stabilire che i membri del servizio di prevenzione e protezione interni siano avviati a corsi di formazione e aggiornamento. A tal fine è necessario prevedere la formazione di un elenco nazionale degli organismi abilitati ad effettuare i succitati corsi ed a rilasciare le relative certificazioni;».

4.524

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 26), dopo la parola: «siano» aggiungere la seguente: «periodicamente».

4.595

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 26), sostituire le parole: «siano avviati» con le seguenti: «possono essere avviati».

4.101

MANFROI

Al comma 1, numero 26), sostituire le parole: «e di aggiornamento necessari,» con le seguenti: «e per i quali deve essere previsto un aggiornamento periodico». Aggiungere, in fine, le seguenti parole: «A tal fine è necessario prevedere la formazione di un elenco nazionale degli organismi abilitati ad effettuare gli stessi corsi ed a rilasciare le relative certificazioni;».

4.333

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 26), sostituire le parole: «e di aggiornamento necessari,» con le seguenti: «necessari e per i quali deve essere previsto un aggiornamento periodico». Aggiungere, in fine, il seguente periodo: «a tal fine è necessario prevedere la formazione di un elenco nazionale degli organismi abilitati ad effettuare gli stessi corsi ed a rilasciare le relative certificazioni;».

4.624

MULAS, BONATESTA, PEDRIZZI, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, numero 26), dopo le parole: «di aggiornamento necessari» inserire le seguenti: «senza oneri per il datore di lavoro ed al di fuori dell'orario di lavoro».

4.103

MANFROI

Al comma 1, numero 26), dopo le parole: «di aggiornamento necessari» inserire le seguenti: «senza oneri per il datore di lavoro».

4.102

MANFROI

Al comma 1, numero 26), sopprimere le parole da: «anche in relazione» fino alla fine del numero.

4.104

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 27).

4.465

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 27).

4.676

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, sostituire i numeri 27) e 28) con il seguente:

«27) prevedere l'individuazione da parte del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con decreto di concerto con i Ministri della sanità e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sentita la commissione consultiva permanente, di specifici requisiti, modalità e procedure per la certificazione dei servizi, nonché del numero minimo degli operatori interni addetti al servizio di prevenzione e protezione. I soggetti e i servizi esterni certificati sulla base degli specifici requisiti, modalità e procedure di cui al precedente periodo sono iscritti in un elenco nazionale, tenuto ed aggiornato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale;».

4.632

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sostituire il numero 27) con il seguente:

«27) stabilire che, per lo svolgimento in conto proprio o per conto di società dell'attività di assistenza e consulenza ai datori di lavoro nell'adempimento degli obblighi relativi alla prevenzione degli infortuni e dell'igiene del lavoro, sono necessari requisiti professionali e *standard* di qualità, da definirsi e da aggiornarsi periodicamente con decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale; prevedere altresì un apposito tariffario per lo svolgimento delle suddette attività; stabilire sanzioni amministrative per coloro che svolgono delle attività senza il possesso dei requisiti o al di fuori delle tariffe».

4.375

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 27), sostituire le parole: «Ministero della sanità» con le seguenti: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» e sostituire le parole: «Ministro della sanità» con le seguenti: «Ministro del lavoro e della previdenza sociale».

4.526

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 27), dopo le parole: «eventuale cancellazione dall'albo» inserire le seguenti: «ed alle responsabilità civili e penali dovute a imperizie o ad errata valutazione dei rischi».

4.105

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 28).

4.376

SMURAGLIA

Al comma 1, sopprimere il numero 28).

4.467

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 28).

4.677

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 28), sostituire le parole: «Ministero della sanità» con le seguenti: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale» e sostituire le parole: «Ministro della sanità» con le seguenti: «Ministro del lavoro e della previdenza sociale».

4.527

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 28), dopo le parole: «di una commissione» inserire le seguenti: «di cui facciano parte rappresentanti del Servizio sanitario nazionale, dell'INAIL e dell'ISPESL».

4.334

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 28), dopo le parole: «di una commissione» inserire le seguenti: «di cui facciano parte rappresentanti del Servizio sanitario nazionale, dell'INAIL e dell'ISPESL».

4.528

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 28), dopo le parole: «di una commissione» inserire le seguenti: «di cui facciano parte rappresentanti del Servizio sanitario nazionale, dell'INAIL e dell'ISPESL».

4.625

MULAS, BONATESTA, PEDRIZZI, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, sopprimere il numero 29).

4.107

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 29).

4.468

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 29).

4.678 MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 29), sopprimere le parole da: «alla garanzia della propria» fino a: «lavorativa e».

4.109 MANFROI

Al comma 1, numero 29), sostituire la parola: «garanzia» con la seguente: «tutela».

4.596 MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 29), sostituire le parole: «integrità psicofisica e morale» con le seguenti: «integrità fisica».

4.106 MANFROI

Al comma 1, numero 29), sopprimere le parole: «e morale».

4.108 MANFROI

Al comma 1, numero 29), dopo le parole: «sostanze nocivi» aggiungere le seguenti: «senza adottare le precauzioni descritte sulle confezioni sull'uso di dette sostanze».

4.111 MANFROI

Al comma 1, numero 29), dopo le parole: «sostanze nocivi» aggiungere le seguenti: «senza le opportune misure di sicurezza».

4.110 MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 30).

4.112 MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 30).

4.469 NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 30).

4.679 MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 30), dopo le parole: «prestazione lavorativa,» inserire le seguenti: «previo diretto consenso e responsabilità del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.».

4.113 MANFROI

Al comma 1, numero 30), sostituire le parole da: «ampliandolo» fino a: «vi sia un», con le seguenti: «in tutti i casi in cui sussista un».

4.377 DE LUCA Michele, GRUOSSO, PILONI, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 30), dopo le parole: «ampliandolo a tutti i casi di» inserire la seguente: «accertata».

4.115 MANFROI

Al comma 1, numero 30), dopo le parole: «ampliandolo a tutti i casi di» inserire la seguente: «evidente».

4.116 MANFROI

Al comma 1, numero 30), sopprimere le parole da: «in cui, comunque» fino a: «in una situazione».

4.114 MANFROI

Al comma 1, numero 30), sostituire la parola: «ragionevole» con l'altra: «evidente».

4.117 MANFROI

Al comma 1, numero 31), dopo le parole: «abbia rifiutato la» inserire la seguente: «accertata».

4.118 MANFROI

Al comma 1, numero 31, sopprimere la seconda parte del testo, da: «e predisporre» fino alla fine.

4.1010

IL RELATORE

Al comma 1, sopprimere il numero 32).

4.680

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sopprimere il numero 32).

4.81

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 32).

4.470

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 32), sostituire le parole: «del lavoratore» con le seguenti: «del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza».

4.119

MANFROI

Al comma 1, numero 32), sopprimere le parole: «e dell'autorità giudiziaria».

4.378

DUVA, PILONI, MONTAGNINO, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 32), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e sancire le responsabilità civili e penali del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza per eventuali danni procurati al datore di lavoro a causa di imperizia o errata valutazione dei rischi».

4.121

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 33).

4.124

MANFROI

Al comma 1, numero 33), dopo le parole: «del lavoratore stesso di essere adibito» aggiungere le seguenti: «solo nel caso in cui il datore di lavoro disponga di altra mansione non ricoperta».

4.125

MANFROI

Al comma 1, numero 33), dopo le parole: «del lavoratore stesso di essere adibito» aggiungere le seguenti: «solo in caso di disponibilità di una mansione idonea».

4.122

MANFROI

Al comma 1, numero 33), dopo le parole: «connessi alle condizioni di lavoro» aggiungere le seguenti: «per responsabilità non dovute al lavoratore».

4.123

MANFROI

Al comma 1, numero 33), sopprimere le parole da: «stabilendo altresì» fino alla fine del numero.

4.668

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 33), dopo le parole: «motivo di licenziamento;» aggiungere, in fine, le seguenti: «ai fini del migliore reinserimento del lavoratore nel mondo produttivo, l'INAIL è autorizzato ad effettuare, con proprie strutture o in convenzione, corsi di riqualificazione professionale».

4.335

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 33), dopo le parole: «motivo di licenziamento;» aggiungere, in fine, le seguenti: «ai fini del migliore reinserimento del lavoratore nel mondo produttivo, l'INAIL è autorizzato ad effettuare, con proprie strutture o in convenzione, corsi in materia di sicurezza del lavoro».

4.335 (Nuovo testo)

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 33), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «; ai fini del migliore reinserimento del lavoratore nel mondo produttivo, l'INAIL è autorizzato ad effettuare, con proprie strutture o in convenzione, corsi di riqualificazione professionale;».

4.529

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 33), dopo le parole: «motivo di licenziamento;» aggiungere le seguenti: «ai fini del migliore reinserimento del lavoratore nel mondo produttivo l'INAIL è autorizzato ad effettuare, con proprie strutture o in convenzione, corsi di riqualificazione professionale».

4.626

MULAS, BONATESTA, PEDRIZZI, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, dopo il numero 33), inserire il seguente:

«33-...) prevedere per il lavoratore divenuto inidoneo al lavoro per motivi connessi alle condizioni di lavoro, la realizzazione di appositi corsi di riqualificazione professionale e, per i casi in cui non sussistano all'interno dell'impresa datrice di lavoro effettive possibilità di reimpiego, la possibilità di ricorrere a forme di mobilità verso altre aziende, contrattate tra le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori;».

4.379

SMURAGLIA

Al comma 1, dopo il numero 33), inserire il seguente:

«33-...) assicurare, a cura del datore di lavoro, che a ciascun lavoratore, che entri *in situ* per motivi di lavoro, siano garantite, in attuazione dei contenuti minimi di cui al numero 10) del presente comma, lettere *q*) ed *r*), informazione, formazione, istruzione ed addestramento idonee, adeguate, comprensibili ed esaustive, anche ricorrendo a forme di comunicazione individuali o personalizzate, al fine di assicurare un'adeguata capacità operativa sull'attività assegnata e, in particolare, su:

a) uso delle attrezzature di sicurezza e dei dispositivi di protezione individuale e collettiva;

b) procedure operative e di manutenzione in condizioni normali, di anomalo esercizio e di emergenza;

c) specifici ruoli e responsabilità di ognuno nel garantire l'aderenza alle normative di sicurezza ed alla politica di sicurezza aziendale;

d) le possibili conseguenze di inosservanze e deviazioni dalle procedure per la sicurezza;

e) benefici conseguibili attraverso la rigorosa applicazione delle misure e delle procedure di sicurezza e prevenzione, con particolare riguardo alla necessità di una tempestiva segnalazione dell'insorgenza di situazioni potenzialmente pericolose;

f) contenuti generali del piano di emergenza interno e dettagli specifici su quanto di pertinenza del singolo lavoratore, anche per il coordinamento con gli eventuali interventi richiesti al lavoratore stesso a seguito dell'attivazione del piano di emergenza;

g) ogni altro comportamento utile ai fini della prevenzione dei rischi e della tutela della salute e della sicurezza;».

4.604

MANZI, MARINO

Al comma 1, dopo il numero 33), inserire il seguente:

«33-...) assicurare che a ciascun lavoratore sia garantita l'informazione, la formazione, l'istruzione e l'addestramento di cui al numero 33-...) del presente comma, anche attraverso esercitazioni pratiche e con l'affiancamento di istruttori qualificati, all'atto dell'assunzione e ripetuti periodicamente:

- a) sulla base della valutazione delle prestazioni;
- b) in caso di trasferimento o cambiamento di mansione;
- c) in caso di introduzione di nuove tecnologie o di modifiche significative;
- d) nei casi di nuove acquisizioni tecniche e scientifiche in materia;
- e) su motivata richiesta dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- f) comunque almeno ogni tre mesi per le attività soggette agli obblighi di notifica e di dichiarazione di cui agli articoli 4 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175;
- g) comunque ogni sei mesi per le altre attività indicate nelle lettere b), c), d), e), f) e g) dell'articolo 8, comma 5, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni;
- h) comunque almeno una volta all'anno per le altre attività indicate nell'allegato 1 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni;».

4.605

MANZI, MARINO

Al comma 1, dopo il numero 33), inserire il seguente:

«33-...) assicurare che a ciascun lavoratore sia garantito un equipaggiamento idoneo per la protezione individuale e per quella collettiva, tenendo conto, oltre che delle ordinarie condizioni di lavoro, anche degli scenari accidentali ipotizzabili e delle esigenze operative e di intervento a cui i singoli lavoratori *in situ* devono ottemperare. Apposite procedure devono inoltre stabilire le responsabilità per l'addestramento del personale e per la verifica del corretto uso dell'equipaggiamento assegnato, la sua conservazione, la sua manutenzione e sostituzione, l'adeguamento all'evoluzione della normativa;».

4.606

MANZI, MARINO

Al comma 1, dopo il numero 33), inserire il seguente:

«33-...) definire, in attuazione del numero 33-...) del presente comma, l'obbligatorietà di appositi e periodici incontri con i lavoratori affinché il datore di lavoro:

- a) illustri in modo adeguato a ciascun lavoratore le informazioni fornite e la documentazione distribuita;
- b) verifichi che ciascun lavoratore abbia compreso adeguatamente ed esaurientemente il significato e l'importanza delle informazioni fornite e della documentazione distribuita;
- c) identifichi l'eventuale esigenza di ulteriori forme di comunicazione;
- d) risponda ad eventuali quesiti e acquisisca i consigli e le informazioni fornite dagli stessi lavoratori ovvero dai loro rappresentanti per la sicurezza;
- e) mantenga a disposizione dell'organo di vigilanza e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza evidenza documentale scritta delle attività di informazione, formazione, istruzione, addestramento ed equipaggiamento effettuate, ivi compresi i riscontri degli esiti degli incontri effettuati con i lavoratori;».

4.607

MANZI, MARINO

Al comma 1, dopo il numero 33) inserire il seguente:

«33-...) assicurare che il datore di lavoro:

- a) informi i visitatori occasionali degli aspetti essenziali del piano di emergenza interno, prima che questi siano ammessi all'interno dello stabilimento. Qualora il visitatore venga costantemente accompagnato all'interno dello stabilimento da una persona dedicata, l'informazione relativa al piano di emergenza interno potrà eventualmente limitarsi alle vie di fuga ed ai punti di raccolta;
- b) renda disponibile, presso i locali di accesso allo stabilimento e presso i punti critici dello stabilimento, che lo stesso fabbricante provvederà a individuare, una informazione grafico-visiva, realizzata con i mezzi ritenuti più idonei, relativa alle modalità con cui segnalare l'insorgere di una situazione di emergenza della quale si venga a conoscenza, all'ubicazione planimetrica dei punti di raccolta e delle vie di fuga, nonché all'identificazione dei segnali di allarme e di cessato allarme e, per le attività soggette agli articoli 4 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica del 17 maggio 1988, n. 175, copia della scheda di cui all'allegato 1 della legge 19 maggio 1997, n. 137;».

4.608

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 34), sostituire le parole: «integrare le disposizioni vigenti in materia di formazione e informazione dei lavoratori al fine di attivare» con le seguenti: «definire i compiti del datore di lavoro in materia di formazione e informazione dei lavoratori tenendo conto di quanto stabilito dagli articoli 21 e 22 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, e dalle altre disposizioni in materia, prevedendo altresì l'attivazione di».

4.380

IL RELATORE

Al comma 1, numero 34), dopo le parole: «in materia di sicurezza e igiene del lavoro e di istituire», inserire le seguenti: «, sulla base di apposite convenzioni,».

4.381

PILONI, MONTAGNINO, GRUOSSO, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 34), dopo le parole: «rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e dei lavoratori», inserire le seguenti: «, senza costi aggiuntivi per il datore di lavoro».

4.126

MANFROI

Al comma 1, dopo il numero 34), inserire i seguenti:

«34-bis) assicurare, a cura del datore di lavoro, che a ciascun lavoratore sia garantita, in attuazione dei contenuti minimi di cui al numero 10), lettere *q*) e *r*) del presente comma, una informazione, una formazione, una istruzione ed un addestramento idonei, adeguati, comprensibili ed esaustivi, anche ricorrendo a forme di comunicazione individuali o personalizzate, al fine di assicurare una adeguata capacità operativa sull'attività assegnata e, in particolare:

a) sull'uso delle attrezzature di sicurezza e dei dispositivi di protezione individuale e collettiva;

b) sulle procedure operative e di manutenzione in condizioni normali, di anomalo esercizio e di emergenza;

c) su specifici ruoli e responsabilità di ognuno nel garantire l'aderenza alle normative di sicurezza ed alla politica di sicurezza aziendale;

d) sulle possibili conseguenze derivanti da inosservanze e deviazioni dalle procedure per la sicurezza;

e) sui benefici conseguibili attraverso la rigorosa applicazione delle misure e delle procedure di sicurezza e prevenzione, con particolare riguardo alla necessità di una tempestiva segnalazione dell'insorgenza di situazioni potenzialmente pericolose;

f) sui contenuti generali del piano di emergenza interno e i dettagli specifici su quanto di pertinenza del singolo lavoratore, anche per il coordinamento con gli eventuali interventi richiesti al lavoratore stesso a seguito dell'attivazione del piano di emergenza;

g) su ogni altro comportamento utile ai fini della prevenzione dei rischi e della tutela della salute e della sicurezza;

34-ter) assicurare che a ciascun lavoratore sia garantita l'informazione, la formazione, l'istruzione e l'addestramento di cui al numero 34-bis), anche attraverso esercitazioni pratiche e con l'affiancamento di istruttori qualificati, all'atto dell'assunzione e da ripetersi periodicamente:

a) sulla base della valutazione delle prestazioni;

b) in caso di trasferimento o cambiamento di mansione;

c) in caso di introduzione di nuove tecnologie o di modifiche significative;

d) nei casi di nuove acquisizioni tecniche e scientifiche in materia;

e) su motivata richiesta dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

f) comunque, almeno ogni tre mesi, per le attività soggette agli obblighi di notifica e di dichiarazione di cui agli articoli 4 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175;

g) comunque, ogni sei mesi, per le altre attività indicate nelle lettere b), c), d), e), f) e g) dell'articolo 8, comma 5, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni;

h) comunque, almeno una volta all'anno per le altre attività indicate nell'allegato I del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni.

34-quater) assicurare che a ciascun lavoratore sia garantito un equipaggiamento idoneo per la protezione individuale e per quella collettiva, tenendo conto, oltre che delle ordinarie condizioni di lavoro, anche degli scenari infortunistici ipotizzabili e delle esigenze operative e di intervento a cui i singoli lavoratori devono ottemperare. Apposite procedure devono inoltre stabilire le responsabilità per l'addestramento del personale e per la verifica del corretto uso dell'equipaggiamento assegnato, la sua conservazione, la sua manutenzione e sostituzione, l'adeguamento all'evoluzione della normativa;

34-quinquies) definire, in attuazione del numero 34-bis) del presente comma, l'obbligatorietà di appositi e periodici incontri con i lavoratori affinché il datore di lavoro:

a) illustri in modo adeguato a ciascun lavoratore le informazioni fornite e la documentazione distribuita;

b) verifichi che ciascun lavoratore abbia compreso adeguatamente ed esaustivamente il significato e l'importanza delle informazioni fornite e della documentazione distribuita;

c) identifichi l'eventuale esigenza di ulteriori forme di comunicazione;

d) risponda ad eventuali quesiti ed acquisisca i consigli e le informazioni fornite dagli stessi lavoratori ovvero dai loro rappresentanti per la sicurezza;

e) mantenga a disposizione dell'organo di vigilanza e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza evidenza documentale scritta delle attività di informazione, formazione, istruzione, addestramento ed equipaggiamento effettuate, ivi compresi i riscontri degli esiti degli incontri effettuati con i lavoratori.

34-*sexies*) assicurare che il datore di lavoro:

a) informi i visitatori occasionali degli aspetti essenziali del piano di emergenza interno, prima che questi siano ammessi all'interno dello stabilimento. Qualora il visitatore venga costantemente accompagnato all'interno dello stabilimento da una persona dedicata, l'informazione relativa al piano di emergenza interno potrà eventualmente limitarsi alle vie di fuga ed ai punti di raccolta;

b) renda disponibile, presso i locali di accesso allo stabilimento e presso i punti critici dello stabilimento che lo stesso imprenditore provvederà ad individuare, una informazione grafico-visiva, realizzata con i mezzi ritenuti più idonei, relativa alle modalità con cui segnalare l'insorgere di una situazione di emergenza della quale si venga a conoscenza, all'ubicazione planimetrica dei punti di raccolta e delle vie di fuga, nonché all'identificazione dei segnali di allarme e di cessato allarme e, per le attività soggette agli articoli 4 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica del 17 maggio 1988, n.175, copia della scheda di cui all'allegato I della legge 19 maggio 1997, n.137;

34-*septies*) prevedere che gli organi competenti introducano nelle scuole di ogni ordine e grado l'obbligatorietà di attività didattico-formative per accrescere la capacità degli studenti di conoscere e prevenire i rischi sia dovuti alla ubicazione territoriale della scuola, sia collegati alla sicurezza ed all'igiene generale nei luoghi di vita e di lavoro».

4.293

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, dopo il numero 34), inserire il seguente:

«34-...) stabilire che i Ministri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con appositi provvedimenti, definiscano:

a) le condizioni per cui la partecipazione degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado a corsi di formazione sulla sicurezza e l'igiene del lavoro sia valida per l'accesso ai benefici economici e di carriera previsti dall'articolo 28 del contratto nazionale di lavoro del 4 agosto 1995, e successive modificazioni;

b) le condizioni per cui, a partire dall'entrata in vigore della presente legge, qualsiasi concorso per titoli ed esami a cattedre e posti di insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado, ivi comprese le uni-

versità, deve prevedere la conoscenza delle norme fondamentali di tutela della salute e sicurezza e dell'igiene del lavoro ai sensi del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modifiche ed integrazioni;

c) le modifiche e le integrazioni da apportare ai programmi di studio delle scuole professionali, delle scuole medie superiori, dei corsi di laurea e dei diplomi di laurea, introducendo specifici contenuti didattici ed attività formative, al fine di sviluppare una concreta preparazione sulla sicurezza sul lavoro, sull'igiene del lavoro e sulla prevenzione dei rischi specifici oggetto delle singole attività didattiche e dei relativi programmi di studio;

d) i criteri per stabilire il numero di ore e l'agibilità minima, per le scuole di ogni ordine e grado, necessari allo svolgimento dell'attività di responsabile del servizio di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni;».

4.292

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, dopo il numero 34), inserire i seguenti:

«34-bis) prevedere che gli organi competenti introducano nelle scuole di ogni ordine e grado l'obbligatorietà di attività didattico-formative per accrescere la capacità degli studenti di conoscere e prevenire i rischi sia dovuti alla ubicazione territoriale della scuola sia collegati alla sicurezza ed all'igiene generale nei luoghi di vita e di lavoro;

34-ter) stabilire che i Ministeri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con loro appositi provvedimenti, modificchino ed integrino i programmi di studio delle scuole professionali, delle scuole medie superiori, dei corsi di laurea e dei diplomi di laurea, introducendo specifici contenuti didattici ed attività formative, al fine di sviluppare una concreta preparazione sulla sicurezza sul lavoro, sull'igiene del lavoro e sulla prevenzione dei rischi specifici oggetto delle singole attività didattiche e dei relativi programmi di studio;

34-quater) stabilire che i Ministeri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica definiscano il numero di ore e l'agibilità minima per le scuole di ogni ordine e grado necessari allo svolgimento dell'attività di responsabile del servizio di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626;

34-quinquies) stabilire che i Ministeri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica definiscano le condizioni per cui la partecipazione degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado a corsi di formazione sulla sicurezza e l'igiene del lavoro è valida per l'accesso ai benefici economici e di carriera previsti dall'articolo 28 del contratto nazionale di lavoro del 4 agosto 1995, e successive modificazioni;

34-*sexies*) stabilire che i Ministeri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica definiscano che, a partire dall'entrata in vigore della presente legge, qualsiasi concorso per titoli ed esami a cattedre e posti di insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado, ivi comprese le università, deve prevedere la conoscenza delle norme fondamentali di tutela della salute e sicurezza e dell'igiene del lavoro ai sensi del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche e integrazioni;».

4.609

MANZI, MARINO

Al comma 1, sopprimere il numero 35).

4.382

DUVA, PELELLA, GRUOSSO, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 35), sostituire le parole: «sia destinata all'attività» con le seguenti: «sia destinata a totale copertura dell'attività».

4.127

MANFROI

Al comma 1, numero 35), dopo le parole: «Fondo sanitario nazionale» aggiungere le seguenti: «e che tale attività possa essere effettuata in collaborazione con gli organismi di vigilanza;».

4.576

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 35), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a tal fine le Aziende sanitarie locali istituiscono un apposito capitolo di bilancio cui sono destinati i fondi trasferiti dal Fondo sanitario nazionale finalizzati all'attività di informazione e di formazione di cui al numero 34) del presente comma. Le risorse stanziata e non utilizzate ai fini del bilancio dell'anno successivo saranno riassegnate, per il 50 per cento del totale, alla medesima ASL e per il restante 50 per cento destinate ad altre ASL della medesima regione di appartenenza, con vincolo di utilizzo per le stesse finalità. Le risorse non impegnate per due anni successivi saranno riassegnate con decreto del Ministro della sanità ad altra regione con vincolo di utilizzo per le stesse finalità;».

4.306

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-...) prevedere che con appositi provvedimenti dei Ministri competenti siano introdotte nelle scuole di ogni ordine e grado attività didattico-formative obbligatorie, finalizzate all'acquisizione della capacità degli studenti di conoscere e prevenire i rischi per la sicurezza e l'igiene degli ambienti di vita e di lavoro, e siano integrati i piani di studio delle scuole professionali, delle scuole medie superiori, dei diplomi e dei corsi di laurea con attività didattiche volte alla preparazione sulle misure di sicurezza e di igiene da adottare nell'attività oggetto del programma di studio;»

4.383 DUA, MONTAGNINO, PILONI, SMURAGLIA

Al comma 1, sopprimere il numero 36).

4.471 NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 36), sopprimere le parole da: «stabilire che» fino a: «attività svolta e che».

4.681 MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 36), sopprimere le parole: «tutti i lavoratori devono essere sottoposti ad una sorveglianza sanitaria generica relativa alle condizioni di salute, anche in relazione al tipo di attività svolta, e che».

4.384 IL RELATORE

Al comma 1, numero 36), dopo le parole: «essere sottoposti», ove ricorrono, aggiungere le seguenti: «a totale carico del Servizio sanitario nazionale».

4.129 MANFROI

Al comma 1, numero 36) dopo le parole: «essere sottoposti», ove ricorrono, aggiungere le seguenti: «, previo consenso dei lavoratori stessi,».

4.128 MANFROI

Al comma 1, numero 36), sopprimere le parole: «pericolosi o».

4.130

MANFROI

Al comma 1, numero 36), sopprimere le parole: «e mirata ai rischi ai quali sono esposti».

4.131

MANFROI

Al comma 1, numero 36), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, anche successivamente alla cessazione dall'impiego, per un periodo da stabilire in base al tempo di esposizione agli agenti nocivi e pericolosi e ai materiali usati durante il periodo lavorativo;».

4.307

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 36), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con revisione della tabella allegata all'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, alla luce delle attuali conoscenze su rischi in precedenza non tabellati; definire un periodismo non superiore a quello annuale per i rischi di cui al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni e integrazioni; prevedere che la sorveglianza sanitaria nei confronti di apprendisti e minori sia a carico del medico competente aziendale in caso di presenza di rischi tabellati, mentre negli altri casi debba essere assicurata dalla ASL secondo le modalità di cui alla legge 17 ottobre 1967, n. 977, ed alla legge 19 gennaio 1955, n. 25;».

4.577

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 36), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e che le informazioni sulle eventuali patologie debbano essere trasmesse all'INAIL per l'aggiornamento della "Carta sanitaria" di cui all'articolo 3, comma 1, numero 5);».

4.336

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 36), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e che le informazioni sulle eventuali patologie debbano essere trasmesse all'INAIL per l'aggiornamento della "Carta sanitaria" di cui all'articolo 3, comma 1, numero 5);».

4.530

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 36), aggiungere, in fine, il seguente periodo:
«i datori di lavoro non sono responsabili nè soggettivamente nè effettivamente per le ritardate o omesse visite mediche di competenza degli istituti di previdenza (INPS-INAIL)».

4.80

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 37).

4.472

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 37).

4.682

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sostituire il numero 37) con il seguente:

«37) stabilire che l'attività preventiva di sorveglianza sanitaria deve essere effettuata da medici competenti;».

4.532

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sostituire il numero 37) con il seguente:

«37) stabilire che l'attività preventiva di sorveglianza sanitaria deve essere effettuata da medici competenti;».

4.633

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sostituire il numero 37) con il seguente:

«37) stabilire che l'attività preventiva e periodica di sorveglianza sanitaria deve essere effettuata esclusivamente da medici competenti in possesso dei requisiti richiesti ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, quale che sia il rapporto di lavoro con il datore di lavoro».

4.326

MONTAGNINO

Al comma 1, sostituire il numero 37) con il seguente:

«37) stabilire che l'attività preventiva di sorveglianza sanitaria deve essere effettuata da medici competenti dipendenti da una struttura esterna pubblica o privata convenzionata, o titolari di un rapporto di lavoro libero professionale o di un rapporto di lavoro subordinato;».

4.385

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 37), sopprimere le parole da: «dipendenti da struttura» fino alla fine del numero.

4.132

MANFROI

Al comma 1, numero 37), sopprimere le parole: «dipendenti da struttura esterna pubblica, ovvero». Aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o di dipendenza da struttura esterna pubblica del Servizio sanitario nazionale o dell'INAIL».

4.531

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 37), dopo le parole: «esterna pubblica» inserire le seguenti: «, del Servizio sanitario nazionale o dell'INAIL,».

4.337

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 37), dopo le parole: «esterna pubblica» inserire le seguenti: «, del Servizio sanitario nazionale o dell'INAIL,».

4.627

MULAS, BONATESTA, PEDRIZZI, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, numero 37), aggiungere in fine, le seguenti parole: «il controllo sanitario è a totale carico del Servizio sanitario nazionale;».

4.287

MANFROI

Al comma 1, numero 38), sopprimere, in fine, le parole: «nell'ambito della stessa provincia in cui svolgono l'attività per conto del servizio pubblico».

4.669

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 38), sostituire le parole: «provincia in cui svolgono l'attività per conto del servizio pubblico» con le seguenti: «regione in cui svolgono l'attività per conto del servizio pubblico e che detta attività debba essere svolta esclusivamente fuori dell'orario di lavoro del rapporto di dipendenza».

4.324

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 38), sostituire la parola: «provincia» con la seguente: «regione».

4.386

GRUOSSO, PILONI, PELELLA, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 38), sostituire la parola: «provincia» con la seguente: «regione».

4.533

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 38), sostituire la parola: «provincia» con la seguente: «regione».

4.578

MANZI, MARINO

Al comma 1, sopprimere i numeri 39) e 40).

4.635

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sopprimere il numero 39).

4.133

MANFROI

Al comma 1, numero 39), sostituire le parole: «e i mezzi necessari» con la seguente: «necessarie».

4.134

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 40).

4.4

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 40).

4.473

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 40).

4.534

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sopprimere il numero 40).

4.683 MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sostituire il numero 40) con il seguente:

«40) stabilire che, avverso il giudizio di inidoneità parziale, temporanea o totale del lavoratore, sia ammesso ricorso entro trenta giorni dalla data di comunicazione del giudizio medesimo all'organo di vigilanza territorialmente competente, che dispone, dopo eventuali ulteriori accertamenti, la conferma, la modifica o la revoca del giudizio stesso;».

4.387 SMURAGLIA

Al comma 1, sostituire il numero 40) con il seguente:

«40) in analogia con quanto previsto all'articolo 4, comma 1, numero 27) della presente legge, prevedere l'istituzione, presso il Ministero della sanità, di un Albo dei medici competenti al quale dovranno essere obbligatoriamente iscritti tutti i medici che, in possesso dei titoli richiesti, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni e integrazioni, intendano svolgere, in conto proprio o per conto di società o enti, attività di consulenza e di assistenza ai datori di lavoro nell'adempimento degli obblighi relativi alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori sui luoghi di lavoro, con l'obbligo di rispettare, a pena di nullità del contratto e di eventuale cancellazione dall'albo, le tariffe minime stabilite dalla Federazione nazionale dell'ordine dei medici approvate con decreto del Ministro della sanità;».

4.325 MONTAGNINO

Al comma 1, numero 40), sopprimere le parole da: «il datore di lavoro sia comunque» fino a: «in tal caso,».

4.5 MANFROI

Al comma 1, numero 40), sopprimere le parole da: «il datore di lavoro» fino a: «in tal caso,».

4.579 MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 40), dopo le parole: «l'accesso ai luoghi di lavoro», inserire le seguenti: «previo consenso del datore di lavoro,».

4.2

MANFROI

Al comma 1, numero 40), dopo le parole: «l'accesso ai luoghi di lavoro» inserire le seguenti: «previo accordo con il datore di lavoro,».

4.1

MANFROI

Al comma 1, numero 40), dopo le parole: «l'accesso ai luoghi di lavoro» inserire le seguenti: «in accordo con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione,».

4.3

MANFROI

Al comma 1, numero 40), dopo le parole: «l'accesso ai luoghi di lavoro», inserire le seguenti: «alle cartelle cliniche,».

4.723

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 41), sopprimere le parole da: «, su proposta del Ministro» fino a: «sanitaria speciale,».

4.136

MANFROI

Al comma 1, numero 41), sostituire le parole: «su proposta del Ministro della sanità» con le seguenti: «su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità».

4.535

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 41), sostituire le parole: «su proposta del Ministro della sanità» con le seguenti: «su proposta del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità».

4.637

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 41), dopo le parole: «le modalità» inserire le seguenti: «, a carico del Servizio sanitario nazionale,».

4.137

MANFROI

Al comma 1, numero 41), sostituire le parole da: «; definendo altresì,» fino alla fine del numero, con le seguenti: «, prevedendo altresì la raccolta di tutti i dati, secondo criteri generali per la registrazione delle informazioni, in un unico documento sanitario personale;».

4.388

SMURAGLIA

Al comma 1, dopo il numero 41), inserire il seguente:

«41-...) prevedere l'istituzione presso l'INAIL di Centri specializzati sia per la ricerca che a sostegno delle imprese in specifici settori lavorativi o determinati concentramenti produttivi che presentino particolari rischi;».

4.338

MONTAGNINO

Al comma 1, dopo il numero 41), inserire il seguente:

«41-...) prevedere l'istituzione presso l'INAIL di Centri specializzati sia per la ricerca che a sostegno delle imprese in specifici settori lavorativi o determinati concentramenti produttivi che presentino particolari rischi;».

4.536

NAPOLI Roberto

Al comma 1, dopo il numero 41), inserire il seguente:

«41-...) prevedere l'istituzione presso l'INAIL di Centri specializzati sia per la ricerca che a sostegno delle imprese in specifici settori lavorativi o determinati concentramenti produttivi che presentino particolari rischi;».

4.628

MULAS, BONATESTA, PEDRIZZI, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, numero 42), sostituire la parola: «aggiornato» con le seguenti: «periodicamente verificato e aggiornato».

4.597

MANZI, MARINO

Al comma 1, sopprimere il numero 43).

4.147

MANFROI

Al comma 1, numero 43), dopo le parole: «ulteriori accertamenti sanitari», inserire le seguenti: «, senza oneri per il datore di lavoro,».

4.148

MANFROI

Al comma 1, numero 43), dopo le parole: «ulteriori accertamenti sanitari» inserire le seguenti: «, a carico del Servizio sanitario nazionale,».

4.149

MANFROI

Al comma 1, numero 43), sopprimere le parole da: «ad assicurare al medico» fino a: «conoscenze, nonchè».

4.150

MANFROI

Al comma 1, numero 43), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «anche su domanda dei lavoratori interessati».

4.308

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, sopprimere il numero 44).

4.152

MANFROI

Al comma 1, sostituire il numero 44) con il seguente:

«44) stabilire che i lavoratori assumendi, visitati dal medico competente e ritenuti non idonei sulla base di un giudizio motivato e reso noto, nella sua interezza, solo all'interessato, possano ricorrere all'organo di vigilanza;».

4.389

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 44), sostituire le parole da: «prevedendo che al datore di lavoro» fino a: «suddetto sistema» con le seguenti: «prevedendo che i risultati siano comunicati al datore di lavoro».

4.151

MANFROI

Al comma 1, numero 45), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«le suddette informazioni debbono essere trasmesse alla Banca-dati dell'INAIL;».

4.339

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 45), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«le suddette informazioni debbono essere trasmesse alla Banca-dati dell'INAIL;».

4.537

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sopprimere il numero 49).

4.154

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 49).

4.474

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 49), sopprimere le parole da: «e per assicurare» fino a: «conferimento degli appalti».

4.153

MANFROI

Al comma 1, numero 49), sopprimere le parole da: «e per assicurare» fino a: «conferimento degli appalti».

4.538

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 49), sopprimere le parole: «e per assicurare un più penetrante intervento dei rappresentanti dei lavoratori anche nella fase di conferimento degli appalti».

4.390

DUVA, MONTAGNINO, PELELLA, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 49), sopprimere le seguenti parole: «e per assicurare un più penetrante intervento dei rappresentanti dei lavoratori anche nella fase di conferimento degli appalti».

4.475

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 49), sopprimere le parole: «e per assicurare un più penetrante intervento dei rappresentanti dei lavoratori anche nella fase di conferimento degli appalti».

4.684 MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 49), dopo le parole: «dei rappresentanti dei lavoratori», inserire le seguenti: «che devono sempre agire in accordo e previa informazione del datore di lavoro».

4.76 MANFROI

Al comma 1, numero 49), dopo le parole: «rappresentanti dei lavoratori», inserire le seguenti: «e dei Comitati paritetici territoriali».

4.580 MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 49), sopprimere le parole da: «ridefinire comunque» fino alla fine del numero.

4.155 MANFROI

Al comma 1, numero 49), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «in caso di affidamento di lavori a ditte esterne, lavoratori autonomi, imprese a contratto d'opera o cooperative, le ditte appaltatrici si assumono tutte le responsabilità civili e penali per infortuni o danni causati in corso d'opera al datore di lavoro;»

4.79 MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 50).

4.78 MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 50).

4.476 NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 50).

4.685 MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 50), sostituire la parola: «committente» con le seguenti: «coordinatore in fase di progettazione» e sopprimere le parole: «e sia inviato alle autorità di vigilanza competenti».

4.581

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 50), sopprimere le parole da: «che l'adozione del piano di sicurezza» fino alla fine del numero.

4.139

MANFROI

Al comma 1, numero 50), sopprimere, in fine, le parole: «e all'attuazione delle misure di sicurezza e sia inviato alle autorità di vigilanza competenti».

4.391

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 50), sopprimere le parole: «e sia inviato alle autorità di vigilanza competenti».

4.539

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sopprimere i punti 51), 52) e 53).

4.686

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sopprimere i numeri 51) e 52).

4.724

SMURAGLIA

Al comma 1, sopprimere il numero 51).

4.140

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 51).

4.477

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 52).

4.77

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 52).

4.478

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sostituire il numero 52) con il seguente:

«52) prevedere l'obbligo del committente di vigilare sull'adozione delle misure di sicurezza;».

4.142

MANFROI

Al comma 1, numero 52), sopprimere le parole: «e, in ogni caso, di tutte quelle previste dal piano di sicurezza».

4.143

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 53).

4.144

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 53).

4.479

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 53), sopprimere le parole da: «sui rischi derivanti» fino a: «luoghi di lavoro.».

4.145

MANFROI

Al comma 1, numero 53), sopprimere le parole da: «, sui nominativi» fino alla: «fine del numero.».

4.392

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 53), sopprimere le parole da: «sui nominativi dei responsabili» fino a: «tutte le imprese.».

4.146

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 55).

4.157

MANFROI

Al comma 1, numero 55), dopo le parole: «loro rappresentanti la possibilità» inserire le seguenti: «, al di fuori dell'orario di lavoro,».

4.156

MANFROI

Al comma 1, numero 57), sopprimere le parole da: «anche attraverso la nomina» fino alla fine del numero.

4.159

MANFROI

Al comma 1, numero 57), sopprimere le parole: «, anche attraverso la nomina di un responsabile».

4.158

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 58).

4.75

MANFROI

Al comma 1, numero 58), sopprimere la parola: «penali».

4.161

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 59).

4.166

MANFROI

Al comma 1, sostituire il numero 59) con il seguente:

«59) prevedere che le funzioni e le attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza siano esercitate anche nel caso in cui la contrattazione collettiva non ne abbia definito le modalità;».

4.540

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sostituire il numero 59) con il seguente:

«59) prevedere che le funzioni e le attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza siano esercitate anche nel caso in cui la contrattazione collettiva non ne abbia definito le modalità».

4.638 MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sostituire il numero 59) con il seguente:

«59) definire, tenuto conto di quanto stabilito dagli articoli 18 e 19 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, i diritti e le funzioni del rappresentante per la sicurezza, prevedendo che in alcun modo l'esercizio di tali diritti possa essere subordinato all'adempimento di particolari oneri e riviando alla contrattazione collettiva ogni altro aspetto specifico, anche per ciò che attiene alla presenza del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza a livello di più imprese o di bacino, quando si tratta di imprese di modeste dimensioni o di artigiani».

4.394 SMURAGLIA

Al comma 1, numero 59), sopprimere le parole da: «prevedere espressamente» fino a: «particolari oneri».

4.163 MANFROI

Al comma 1, numero 59), sopprimere le parole: «espressamente».

4.162 MANFROI

Al comma 1, numero 59), sopprimere le parole da: «e che in alcun modo» fino a: «particolari oneri».

4.167 MANFROI

Al comma 1, numero 59), dopo le parole: «ai doveri» inserire le seguenti: «e alle responsabilità».

4.164 MANFROI

Al comma 1, numero 59), sopprimere le parole da: «assicurando peraltro» fino alla fine del numero.

4.165 MANFROI

Al comma 1, numero 59), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«introdurre un metodo di nomina dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza tale da garantirne l'effettiva elezione in tutti i luoghi di lavoro, riconoscendo direttamente a tutti i lavoratori la facoltà di eleggere e di essere eletti, e ponendo a carico del datore di lavoro l'obbligo di promuovere le azioni necessarie per l'elezione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;».

4.309

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, sopprimere il numero 60).

4.74

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 60).

4.480

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 60).

4.687

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sostituire il numero 60) con il seguente:

«60) garantire al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza la facoltà di avvalersi, nell'espletamento delle proprie funzioni, di collaboratori e di tecnici esterni all'impresa».

4.541

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sostituire il numero 60) con il seguente:

«60) garantire al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza la facoltà di avvalersi, nell'espletamento delle proprie funzioni, di collaboratori e di tecnici esterni all'impresa».

4.641

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 60), sopprimere le parole: «di collaboratori e».

4.172

MANFROI

Al comma 1, numero 60), sostituire le parole: «esterni all'impresa» con le seguenti: «interni all'impresa».

4.170

MANFROI

Al comma 1, numero 60), sopprimere le parole da: «, ai quali» fino alla fine del numero.

4.395

DUVA, TAPPARO, GRUOSSO, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 60), sostituire le parole da: «ai quali deve essere» fino alla fine del numero con le seguenti: «ai quali può essere consentito l'accesso ai luoghi di lavoro, previo consenso del datore di lavoro».

4.169

MANFROI

Al comma 1, numero 60), sopprimere le parole: «ai luoghi di lavoro e».

4.171

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 61).

4.173

MANFROI

Al comma 1, numero 61), sopprimere le parole: «e di comunicare» e sostituire le parole: «ai lavoratori, alle popolazioni e alle autorità» con le seguenti: «anche per ciò che attiene alla sicurezza delle popolazioni».

4.396

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 61), sopprimere le parole: «e di comunicare».

4.174

MANFROI

Al comma 1, numero 61), sopprimere le seguenti parole: «, alle popolazioni».

4.481

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 61), sopprimere le parole: «, alle popolazioni».

4.688

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, numero 61), sopprimere le parole: «, alle popolazioni».

4.175

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 62).

4.72

MANFROI

Al comma 1, sostituire il numero 62) con il seguente: «prevedere che il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza possa far ricorso alle Autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dei rischi adottate dal datore di lavoro non siano idonee a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro, per ottenerne l'attuazione».

4.1011

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire il numero 62) con il seguente:

«62) sancire espressamente il diritto del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonee a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro;».

4.542

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sostituire il numero 62) con il seguente:

«62) sancire espressamente il diritto del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonee a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro».

4.639

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 62), sostituire le parole: «all'autorità giudiziaria» con le seguenti: «al responsabile aziendale per la sicurezza».

4.177

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 63).

4.179

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 63).

4.543

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sopprimere il numero 63).

4.709

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 63, sostituire le parole: «ad impedire o» con la seguente: «a».

4.178

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 64).

4.544

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sopprimere il numero 64).

4.710

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 64), sostituire le parole da: «integrare le disposizioni» fino a: «n. 626, prevedendo» con la seguente: «prevedere». Sopprimere le parole: «, i membri delle rappresentanze sindacali presenti in azienda», e le parole da: «e, su richiesta» fino alla fine del numero.

4.397

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 64), sostituire le parole: «in tutte le aziende» con le seguenti: «in tutti i posti di lavoro».

4.185

MANFROI

Al comma 1, numero 64), sostituire le parole: «quindici lavoratori» con le seguenti: «cento lavoratori».

4.180

MANFROI

Al comma 1, numero 64), sostituire le parole: «quindici lavoratori» con le seguenti: «cinquanta lavoratori».

4.186

MANFROI

Al comma 1, numero 64), sopprimere le parole: «e in ogni caso di significative variazioni delle condizioni di sicurezza».

4.181

MANFROI

Al comma 1, numero 64), dopo le parole: «condizioni di sicurezza», aggiungere le seguenti: «ed al di fuori dell'orario di lavoro».

4.187

MANFROI

Al comma 1, numero 64), sopprimere le parole: «i membri delle rappresentanze sindacali presenti in azienda».

4.182

MANFROI

Al comma 1, numero 64), sopprimere le parole da: «, i lavoratori incaricati dell'attuazione» fino alla fine del numero.

4.184

MANFROI

Al comma 1, numero 64), sopprimere le parole da: «e, su richiesta di uno» fino alla fine del numero.

4.183

MANFROI

Al comma 1, numero 64), sopprimere, in fine, le parole: «e, su richiesta di uno degli aventi diritto a parteciparvi, i rappresentanti dei servizi pubblici di prevenzione;».

4.582

MANZI, MARINO

Al comma 1, sopprimere il numero 65).

4.73

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 65).

4.482

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 65).

4.689

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 65), sopprimere le lettere b), c), f), g) e h).

4.400

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 65), lettera c), dopo le parole: «gestione dell'emergenza», inserire le seguenti: «sia interna che esterna».

4.310

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 65), sopprimere la lettera e).

4.545

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 65), sopprimere la lettera e).

4.711

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 65, sopprimere la lettera f).

4.188

MANFROI

Al comma 1, numero 65, lettera g), sopprimere le parole: «, di modifica dei processi produttivi».

4.189

MANFROI

Al comma 1, numero 65), lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, del rispetto dell'ambiente, della salute dei lavoratori e delle popolazioni residenti nelle zone limitrofe ai luoghi di lavoro».

4.311

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 65), sopprimere la lettera h).

4.190

MANFROI

Al comma 1, numero 65), sopprimere la lettera h).

4.546

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 65), sopprimere la lettera h).

4.712

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 65, lettera h), sopprimere le parole: «della tutela dell'ambiente esterno e».

4.483

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 65), dopo la lettera h), aggiungere le seguenti:

«h...) l'analisi sugli infortuni accaduti e sugli incidenti che non hanno dato origine ad infortuni;

h...) l'esame dei dati anonimi e collettivi sullo stato di salute dei lavoratori».

4.398

IL RELATORE

Al comma 1, dopo il numero 65), inserire il seguente:

«65-...) definire, tenuto conto di quanto stabilito dall'articolo 20 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, le funzioni degli organismi paritetici costituiti tra le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, riconoscendo loro, oltre ai compiti di orientamento e di promozione delle iniziative formative e di istanza di riferimento per la risoluzione delle controversie insorte sull'applicazione delle norme in materia di rappresentanza, informazione e formazione, anche funzioni di informazione e di supporto delle parti e, in particolare, dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, nello svolgimento delle loro funzioni;».

4.399 TAPPARO, PELELLA, MONTAGNINO, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 66), sopprimere le parole da: «, nonchè ogni altro luogo» sino alla fine del numero.

4.484 NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 66, sopprimere le parole: «, nonchè ogni altro luogo nell'area della medesima azienda ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro».

4.690 MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 66), sostituire le parole: «per il lavoro» con le seguenti: «durante il lavoro».

4.401 PILONI, MONTAGNINO, GRUOSSO, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 66), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o anche al di fuori di essa, come nel caso del telelavoro».

4.598 MANZI, MARINO

Al comma 1, sopprimere il numero 67.

4.485 NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 67.

4.691 MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sostituire il numero 67) con il seguente:

«67) stabilire che si considera ambiente di lavoro l'insieme dei fattori strutturali, fisici, chimici, biologici, organizzativi e relazionali che circondano una persona nel suo spazio di lavoro;».

4.402

IL RELATORE

Al comma 1, numero 67, sopprimere le parole: «, sociali e culturali».

4.191

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 68).

4.547

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sopprimere il numero 68).

4.714

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sopprimere il numero 69).

4.193

MANFROI

Al comma 1, numero 69), alinea, sopprimere le parole da: «, riunendo» fino a: «n. 626, e successive modificazioni».

4.192

MANFROI

Al comma 1, numero 69), sopprimere la lettera a).

4.194

MANFROI

Al comma 1, numero 69), lettera a), dopo le parole: «i requisiti», inserire le seguenti: «dei materiali impiegati, i requisiti».

4.312

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 69), lettera b), dopo le parole: «di illuminazione,» inserire le seguenti: «privilegiando le fonti di luce naturale e comunque non dannose per la vista,».

4.313

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 69, sopprimere la lettera c).

4.548

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 69), sopprimere la lettera c).

4.715

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 69), sopprimere la lettera d).

4.6

MANFROI

Al comma 1, numero 69), dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-...) le regole necessarie ad assicurare adeguate tutele per i lavoratori esposti a campi elettromagnetici;».

4.314

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, sopprimere il numero 70).

4.549

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sopprimere il numero 70).

4.716

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 70), sopprimere la parola: «minimi».

4.7

MANFROI

Al comma 1, numero 70), sopprimere le parole: «e mentale».

4.8

MANFROI

Al comma 1, numero 71), sopprimere le parole: «, eventualmente separate per i lavoratori esposti a particolari rischi».

4.9

MANFROI

Al comma 1, numero 71, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «possono essere previste, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali, deroghe ai requisiti minimi di cui al presente numero, in relazione a particolari situazioni o dimensioni aziendali;».

4.403

IL RELATORE

Al comma 1, numero 71, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali, può stabilire, con decreto, deroghe ai requisiti minimi di cui al presente numero».

4.486

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 72).

4.70

MANFROI

Al comma 1, numero 72), sopprimere la lettera b).

4.10

MANFROI

Al comma 1, numero 72), lettera b), sopprimere le parole da: «di organizzare» fino a: «competenti in materia.».

4.11

MANFROI

Al comma 1, numero 72), dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-...) la possibilità per l'INAIL o strutture convenzionate di istituire Centri per la prevenzione, il primo soccorso e le prime cure presso le grandi imprese, ovvero presso concentrazioni di piccole imprese, individuando quale modalità per la copertura finanziaria degli oneri conseguenti una integrazione del premio corrisposto dalle aziende interessate al servizio».

4.550

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 72), dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-...) la possibilità per l'INAIL di istituire Centri per la prevenzione, il primo soccorso e le prime cure presso le grandi imprese, ovvero presso concentrazioni di piccole imprese, individuando quale modalità per la copertura finanziaria degli oneri conseguenti una integrazione del premio corrisposto dalle aziende interessate al servizio».

4.340

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 72), dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

b-...) la possibilità per l'INAIL di istituire Centri per la prevenzione, il primo soccorso e le prime cure presso le grandi imprese, ovvero presso concentrazioni di piccole imprese, individuando quale modalità per la copertura finanziaria degli oneri conseguenti una integrazione del premio corrisposto dalle aziende interessate al servizio».

4.642

MULAS, BONATESTA, PEDRIZZI, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, numero 74), lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, provvedendo alla manutenzione periodica delle stesse conformemente alle istruzioni del fabbricante».

4.315

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 74), sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) l'esenzione del datore di lavoro, qualora il lavoratore ammetta la propria responsabilità in caso di infortunio nello svolgimento del compito assegnatogli, da qualsiasi responsabilità civile e penale relativa all'infortunio medesimo;».

4.71

MANFROI

Al comma 1, numero 74), dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«e) l'obbligo da parte dei lavoratori dell'uso delle attrezzature e dei prodotti secondo le modalità fornite dal produttore».

4.12

MANFROI

Al comma 1, numero 76), lettera c), sostituire le parole: «ogni dispositivo» con l'altra: «dispositivi».

4.13

MANFROI

Al comma 1, numero 76), lettera d), dopo le parole: «del datore di lavoro» inserire le altre: «e dei lavoratori».

4.14

MANFROI

Al comma 1, numero 77), sopprimere la lettera b).

4.15

MANFROI

Al comma 1, numero 77), lettera b), sopprimere le parole da: «alle caratteristiche dell'ambiente» fino alla fine della lettera.

4.16

MANFROI

Al comma 1, numero 80), sopprimere la lettera b).

4.17

MANFROI

Al comma 1, numero 80), lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «il cui onere è a carico del Servizio sanitario nazionale».

4.18

MANFROI

Al comma 1, numero 80), lettera f), sopprimere le seguenti parole: «le misure applicabili al posto di lavoro,».

4.19

MANFROI

Al comma 1, numero 80), sopprimere la lettera g).

4.20

MANFROI

Al comma 1, numero 80), lettera g), sostituire le parole: «dell'utilizzazione di attrezzature munite di videotermini» con le seguenti: «della sicurezza».

4.21

MANFROI

Al comma 1, numero 81), lettera a), dopo le parole: «misure di sicurezza» inserire le seguenti: «e di gestione dell'emergenza».

4.294

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 81), lettera a), dopo le parole: «misure di sicurezza» inserire le seguenti: «e di gestione dell'emergenza».

4.610

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 81), sopprimere la lettera b).

4.22

MANFROI

Al comma 1, numero 81), lettera b), sopprimere le parole: «mediante la misurazione dell'agente nocivo o pericoloso».

4.23

MANFROI

Al comma 1, numero 81), lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «nei casi previsti dalla legislazione vigente».

4.487

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 81), lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «nei casi previsti dalla legislazione vigente».

4.692

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 81), lettera b), aggiungere, in fine, le parole: «nei casi previsti dalla legislazione vigente».

4.404

IL RELATORE

Al comma 1, numero 81, lettera c), dopo le parole: «e per ovviarvi» aggiungere le seguenti: «, riducendo comunque al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, i rischi derivanti dall'esposizione agli agenti chimici, fisici, biologici o cancerogeni mediante misure tecniche, organizzative e procedurali, concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte».

4.583

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 81), lettera d), dopo le parole: «misure di sicurezza e di igiene», inserire le seguenti: «e di gestione dell'emergenza».

4.295

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 81), lettera d), dopo le parole: «misure di sicurezza e di igiene», inserire le seguenti: «e di gestione dell'emergenza».

4.405

PELELLA, MONTAGNINO, PILONI, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 81), lettera d), dopo le parole: «misure di sicurezza e di igiene», inserire le seguenti: «e di gestione dell'emergenza».

4.611

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 81), lettera f), dopo le parole: «nonchè alla loro nocività», inserire le seguenti: «intrinseca e cumulabile con altri fattori nocivi».

4.316

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 81), lettera g), dopo le parole: «misure di prevenzione», inserire le seguenti: «e di gestione dell'emergenza».

4.296

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 81), lettera g), dopo le parole: «misure di prevenzione», inserire le seguenti: «e di gestione dell'emergenza».

4.612

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 81), lettera h), dopo le parole: «misure di prevenzione», inserire le seguenti: «e di gestione dell'emergenza».

4.297

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 81), lettera h), dopo le parole: «misure di prevenzione», inserire le seguenti: «e di gestione dell'emergenza».

4.613

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 81), lettera i), inserire, dopo la parola: «pericolosi», le seguenti: «nei casi previsti dalla legislazione vigente».

4.725

IL RELATORE

Al comma 1, numero 81), lettera i), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, con onere a carico del Servizio sanitario nazionale».

4.24

MANFROI

Al comma 1, numero 81), lettera i), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nei casi previsti dalla legislazione vigente».

4.488

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 81), lettera i), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nei casi previsti dalla legislazione vigente».

4.693

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 81), sopprimere la lettera m).

4.406

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 81), sopprimere la lettera m).

4.489

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 81), lettera n), dopo le parole: «di informazione e di addestramento», inserire le seguenti: «e di gestione dell'emergenza».

4.298

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 81), lettera n), dopo le parole: «di informazione e di addestramento», inserire le seguenti: «e di gestione dell'emergenza».

4.614

MANZI, MARINO

*Al comma 1, numero 81), lettera o), sopprimere le parole: «tenu-
to conto di quanto stabilito al numero 40),».*

4.551

NAPOLI Roberto

*Al comma 1, numero 81), lettera o), sopprimere le parole: «tenu-
to conto di quanto stabilito al numero 40),».*

4.717

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

*Al comma 1, numero 81), lettera o), dopo le parole: «di informa-
re», inserire le seguenti: «il datore di lavoro,».*

4.25

MANFROI

*Al comma 1, numero 81), lettera o), dopo le parole: «risultati degli
accertamenti sanitari» inserire le seguenti: «, nel rispetto di quanto sta-
bilito dal Capo IV della legge 31 dicembre 1996, n. 675 sulla tutela del-
le persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati persona-
li,».*

4.317

RIPAMONTI, PIERONI

*Al comma 1, numero 81) lettera p), prima delle parole: «l'allonta-
namento» inserire le seguenti: «le modalità per».*

4.195

MANFROI

Al comma 1, numero 81), sopprimere la lettera q).

4.552

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 81), sopprimere la lettera q).

4.718

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

*Al comma 1, numero 81), lettera s) dopo le parole: «le cautele»,
inserire le seguenti: «e le misure di gestione dell'emergenza».*

4.299

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 81), lettera s) dopo le parole: «le cautele» inserire le seguenti: «e le misure di gestione dell'emergenza».

4.615

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 83), alinea, sopprimere le parole: «e innovare».

4.196

MANFROI

Al comma 1, numero 83), alinea, sopprimere, in fine, le parole: «secondo i seguenti principi e criteri». Sopprimere quindi le lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m) e n) dello stesso numero.

4.719

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 83), alinea, sopprimere, in fine, le parole: «secondo i seguenti principi e criteri». Sopprimere quindi le lettere: «a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m) e n) dello stesso numero.

4.555

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 83, lettera a), sopprimere le parole da: «e sulle possibili interazioni» fino a: «abitudini personali».

4.197

MANFROI

Al comma 1, numero 83, lettera a), sopprimere le parole: «, e del doppio lavoro.».

4.198

MANFROI

Al comma 1, numero 83), dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a ...) assegnare all'INAIL la competenza per l'istituzione dei Centri di medicina del lavoro specialistici;».

Alla lettera c), dopo le parole: «del neonato;», aggiungere le seguenti: «le relative informazioni sono comunicate alla Banca-dati dell'INAIL;».

4.341

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 83), dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a ...) assegnare all'INAIL la competenza per l'istituzione dei Centri di medicina del lavoro specialistici».

Alla lettera c), dopo le parole: «del neonato;», aggiungere le seguenti: «le relative informazioni sono comunicate alla Banca-dati dell'INAIL;».

4.554

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 83), dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a ...) assegnare all'INAIL la competenza per l'istituzione dei Centri di medicina del lavoro specialistici;».

4.643

MULAS, BONATESTA, PEDRIZZI, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, numero 83), sopprimere le lettere b), c), d), l).

4.1012

IL RELATORE

Al comma 1, numero 83), lettera g), sostituire, ove ricorrono, le parole: «permessi retribuiti» con le seguenti: «permessi non retribuiti».

4.199

MANFROI

Al comma 1, numero 83) lettera g), sopprimere, ove ricorrente, la seguente parola: «retribuiti».

4.64

MANFROI

Al comma 1, numero 83), sopprimere la lettera i).

4.200

MANFROI

Al comma 1, numero 83), lettera i), sostituire le parole: «cinquanta dipendenti» con le seguenti: «cento dipendenti».

4.201

MANFROI

Al comma 1, numero 83) lettera l), dopo le parole: «di informare» aggiungere le seguenti: «il datore di lavoro,».

4.202

MANFROI

Al comma 1, numero 84), dopo le parole: «gli obblighi», ove ricorrenti, inserire le seguenti: «, le responsabilità».

4.203

MANFROI

Al comma 1, numero 86), dopo le parole: «della pubblica amministrazione» inserire le seguenti: «, anche mediante convenzioni con i servizi di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro delle ASL competenti per territorio».

4.584

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 87, sopprimere le parole da: «, stabilendo altresì» fino alla fine del numero.

4.204

MANFROI

Al comma 1, numero 88), dopo le parole: «sia degli organismi paritetici;» aggiungere, in fine, le seguenti: «l'INAIL fornisce la propria consulenza e il proprio supporto in materia prevenzionale istituendo appositi servizi il cui compenso è determinato da specifiche convenzioni;».

4.342

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 88), dopo le parole: «organismi paritetici;» aggiungere, in fine, le seguenti: «l'INAIL fornisce la propria consulenza e il proprio supporto in materia prevenzionale istituendo appositi servizi il cui compenso è determinato da specifiche convenzioni;».

4.556

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 88), dopo le parole: «organismi paritetici;» aggiungere, in fine, le seguenti: «l'INAIL fornisce la propria consulenza e il proprio supporto in materia prevenzionale istituendo appositi servizi il cui compenso è determinato da specifiche convenzioni;».

4.644

MULAS, BONATESTA, PEDRIZZI, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, sopprimere i numeri da 89) a 102).

4.252

BEDIN

Al comma 1, numero 90), alinea, dopo le parole: «si applichino», inserire le seguenti: «, eventualmente in misura differenziata in relazione alla tipologia aziendale».

4.407

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 90), alinea, dopo le parole: «si applichino» inserire le seguenti: «, con interventi differenti a seconda della tipologia aziendale».

4.490

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 90), lettera a), sopprimere le parole: «, anche con l'ausilio dei familiari».

4.205

MANFROI

Al comma 1, numero 93), dopo le parole: «per il settore agricolo», inserire le seguenti: «nonchè di informazione sull'uso di concimi chimici di sintesi e di pesticidi».

4.318

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, sopprimere il numero 94).

4.491

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 94).

4.694

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 94), dopo le parole: «al comparto agricolo», inserire le seguenti: «in collaborazione con l'INAIL».

4.343

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 94), dopo le parole: «al comparto agricolo,» inserire le seguenti: «in collaborazione con l'INAIL,».

4.557

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 94), dopo le parole: «al comparto agricolo,» inserire le seguenti: «in collaborazione con l'INAIL,».

4.645

MULAS, BONATESTA, PEDRIZZI, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, sopprimere il numero 95).

4.492

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 96), sopprimere le parole: «i commercianti e rivenditori degli stessi,».

4.206

MANFROI

Al comma 1, numero 97), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per i lavoratori autonomi sono stabilite disposizioni specifiche semplificate, basate, in particolare, sull'informazione e la formazione;».

4.493

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 97), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per i lavoratori autonomi sono stabilite disposizioni specifiche semplificate, basate in particolare sulla informazione e la formazione».

4.695

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, dopo il numero 97), inserire il seguente:

«97-...) prevedere misure idonee a consentire che gli obblighi del datore di lavoro in materia di informazione, formazione, istruzione e addestramento dei lavoratori stagionali possano essere adempiuti a livello interaziendale, fermo restando il dovere del datore di lavoro di informare e formare il lavoratore sui rischi specifici del luogo e dell'attività lavorativa;»

4.408

DUVA, GRUOSSO, TAPPARO, SMURAGLIA

Al comma 1, sostituire il numero 99) con il seguente:

«99) stabilire l'obbligo del lavoratore di leggere l'etichetta apposta sulle confezioni di sostanze chimiche in ordine alle modalità d'uso delle sostanze stesse, prevedendo altresì che all'informazione nei confronti dei lavoratori autonomi provvedono servizi pubblici di protezione mediante apposite conferenze periodiche;»

4.66

MANFROI

Al comma 1, numero 98), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«sono stabilite disposizioni specifiche per l'utilizzo dei dispositivi di protezione dei lavoratori stagionali, nei casi in cui ne ricorra l'obbligo, in deroga al principio dell'utilizzo degli stessi da parte di più persone;».

4.494

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 98), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«sono stabilite disposizioni specifiche per l'utilizzo dei dispositivi di protezione dei lavoratori stagionali, nei casi in cui ne ricorra l'obbligo, in deroga al principio dell'utilizzo degli stessi da parte di più persone;».

4.696

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 99), sostituire le parole: «i servizi pubblici di protezione, mediante apposite conferenze periodiche» con le seguenti:
«le organizzazioni professionali, con la collaborazione dei servizi pubblici di protezione ed il supporto finanziario dell'amministrazione regionale».

4.495

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 99), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«, nonchè le organizzazioni professionali agricole, d'intesa con i servizi pubblici predetti».

4.409

DE LUCA Michele, PELELLA, TAPPARO, SMURAGLIA

Al comma 1, sopprimere il numero 100).

4.496

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 100), dopo le parole: «sanitaria specifica,» inserire le seguenti: «mirata ai rischi ai quali sono esposti.»

4.319

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 100), dopo la parola: «periodica» aggiungere, in fine, le seguenti: «a carico del Servizio sanitario nazionale.»

4.207

MANFROI

Al comma 1, numero 100), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nei casi previsti dalla legge».

4.410

DUVA, MONTAGNINO, PELELLA, SMURAGLIA

Al comma 1, dopo il numero 100), inserire il seguente:

«100-...) prevedere, per i lavoratori agricoli stagionali, la predisposizione di un libretto di idoneità sanitaria e le misure necessarie per adeguare le disposizioni relative alla sorveglianza sanitaria specifica di cui al numero 100) del presente comma alla particolarità del rapporto;»

4.411

PELELLA, GRUOSSO, MONTAGNINO, SMURAGLIA

Al comma 1, sopprimere il numero 101).

4.209

MANFROI

Al comma 1, numero 101), lettera a), sopprimere le parole: «, al lavoro casalingo».

4.208

MANFROI

Al comma 1, numero 101), sopprimere la lettera d).

4.497

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 101), sopprimere la lettera d).

4.697

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 101), lettera d), dopo le parole: «dei lavoratori esposti;», aggiungere, in fine, le seguenti: «le funzioni attribuite all'INAIL dalla presente legge in materia di sicurezza e prevenzione vengono svolte parimenti nel settore agricolo, attraverso strutture specializzate;».

4.344

MONTAGNINO

Al comma 1, numero 101), lettera d), dopo le parole: «dei lavoratori esposti;», aggiungere le seguenti: «le funzioni attribuite all'INAIL dalla presente legge in materia di sicurezza e prevenzione vengono svolte parimenti nel settore agricolo, attraverso strutture specializzate;».

4.558

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 101), lettera d), dopo le parole: «dei lavoratori esposti;» aggiungere, in fine, le seguenti: «le funzioni attribuite all'INAIL dalla presente legge in materia di sicurezza e prevenzione vengono svolte parimenti nel settore agricolo, attraverso strutture specializzate;».

4.646

MULAS, BONATESTA, PEDRIZZI, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, sopprimere il numero 102).

4.498

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 102), sopprimere, ove ricorrente, la parola: «penali».

4.210

MANFROI

Al comma 1, numero 102), sostituire le parole: «otto milioni» con le seguenti: «due milioni».

4.211

MANFROI

Al comma 1, numero 102), sopprimere le parole da: «e dell'arresto» fino alla fine del numero.

4.212

MANFROI

Al comma 1, numero 102), sostituire l'ultima parte da: «e dell'arresto» fino alla fine con la seguente: «o dell'arresto fino a sei mesi, da comminarsi in relazione alla gravità del pericolo e della condotta».

4.1013

IL RELATORE

Al comma 1, numero 104), dopo le parole: «e successive modificazioni,» inserire le seguenti: «e fermo restando che le autorità addette alla vigilanza non possono svolgere attività di consulenza,».

4.414

MONTAGNINO, PELELLA, PILONI, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 104), sostituire le parole: «e agli enti di patronato» con le seguenti: «, agli enti di patronato e agli organismi paritetici costituiti tra le organizzazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori operanti nel campo della sicurezza del lavoro».

4.413

IL RELATORE

Al comma 1, numero 104), dopo le parole: «attività di informazione,» inserire la seguente: «formazione,».

4.412

MONTAGNINO, DE LUCA Michele, TAPPARO, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 104), dopo le parole: «attività di informazione,» inserire la seguente: «formazione,».

4.585

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 104), dopo le parole: «delle rispettive associazioni» aggiungere, in fine, le seguenti: «, con il divieto della consulenza per i soggetti destinati alla vigilanza, nell'ambito della regione di appartenenza».

4.586

MANZI, MARINO

Al comma 1, dopo il numero 104), inserire il seguente:

«104-...) definire e precisare le competenze istituzionali, e in particolare i compiti riservati al Governo centrale e quelli attribuiti alle Regioni, agli enti locali ed agli istituti di ricerca, tenendo conto dei provvedimenti legislativi fin qui emanati, in via generale, per il riparto delle competenze tra gli organi centrali e il sistema delle autonomie, e per il decentramento;»

4.415

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 105), dopo le parole: «e successive modificazioni,» inserire le seguenti: «sentita la Conferenza Stato-Regioni,».

4.416

PILONI, TAPPARO, GRUOSSO, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 105), sostituire le parole: «Ministero dell'ambiente» con le seguenti: «Ministero del lavoro e della previdenza sociale».

4.1014

IL RELATORE

All'emendamento 4.345, alinea, alle parole: «alla sicurezza e all'igiene del lavoro» sostituire le seguenti: «agli infortuni ed alle malattie causate dal lavoro o correlate al lavoro».

4.345/1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire il numero 106) con il seguente:

«106) Al fine di costituire un unico centro di raccolta e analisi su scala nazionale dei dati relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro e di fornire informazioni a tutti gli enti, organismi e uffici pubblici e ai servizi di prevenzione e tutela del lavoro, sono istituiti presso la Banca-dati dell'INAIL:

a) il Registro nazionale degli infortuni sul lavoro. A tale scopo tutti i datori di lavoro devono segnalare all'Inail gli infortuni sul lavoro accaduti ai propri dipendenti, anche se non comportano assenza dal lavoro ed a prescindere dalla durata della prognosi e dall'esistenza dell'obbligo assicurativo. Per i lavoratori autonomi il suddetto obbligo di segnalazione ricade sul medico che presta la prima assistenza;

b) il Registro nazionale delle malattie causate dal lavoro o correlate al lavoro. A tale scopo è obbligatoria, per ogni medico che ne riconosca l'esistenza, la segnalazione all'INAIL delle malattie indicate in un apposito elenco, da approvarsi e da aggiornarsi periodicamente con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, sulla base di analisi e rilevazioni effettuate dalle regioni attraverso le competenti strutture, e da ISPESL, CNR, IIMS, ISS, nonché da altri organismi di ricerca.

Con decreti del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, sono stabiliti termini e modalità di segnalazione all'INAIL dei suddetti dati e di raccolta delle informazioni relative alle condizioni di rischio degli ambienti di lavoro in possesso dell'ISPESL, dell'Ispettorato del lavoro, dei servizi di igiene pubblica e di ogni altro ufficio o ente pubblico e delle associazioni dei datori di lavoro e dei sindacati;».

4.345

MONTAGNINO

Al comma 1, sostituire il numero 106) con il seguente:

«106) Al fine di costituire un unico centro di raccolta e analisi su scala nazionale dei dati relativi alla sicurezza e all'igiene del lavoro e di fornire informazioni a tutti gli enti, organismi e uffici pubblici e ai servizi di prevenzione e tutela del lavoro, sono istituiti presso la Banca-dati dell'INAIL:

a) il Registro nazionale degli infortuni sul lavoro. A tale scopo tutti i datori di lavoro devono segnalare all'INAIL gli infortuni sul lavoro accaduti ai propri dipendenti, anche se non comportano assenza dal lavoro ed a prescindere dalla durata della prognosi e dall'esistenza dell'obbligo assicurativo. Per i lavoratori autonomi il suddetto obbligo di segnalazione ricade sul medico che presta la prima assistenza;

b) il Registro nazionale delle malattie causate dal lavoro o correlate al lavoro. A tale scopo è obbligatoria, per ogni medico che ne riconosca l'esistenza, la segnalazione all'INAIL delle malattie indicate in un apposito elenco, da approvarsi e da aggiornarsi periodicamente con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, sulla base di analisi e rilevazioni effettuate dalle regioni attraverso le competenti strutture, e da ISPESL, CNR, IIMS, ISS, nonché da altri organismi di ricerca.

Con decreti del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, sono stabiliti termini e modalità di segnalazione all'INAIL dei suddetti dati e di raccolta delle informazioni relative alle condizioni di rischio degli ambienti di lavoro in possesso dell'ISPESL, dell'Ispettorato del lavoro, dei servizi di igiene pubblica e di ogni altro ufficio o ente pubblico e delle associazioni dei datori di lavoro e dei sindacati;».

4.560

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 107), dopo le parole: «condizioni di salute dei lavoratori, prevedere» inserire le seguenti: «presso l'INAIL».

4.647

MULAS, BONATESTA, PEDRIZZI, FLORINO, SILIQUINI

Al comma 1, numero 107), dopo le parole: «infortuni sul lavoro,» inserire le seguenti: «indipendentemente dalla prognosi e dalla durata dell'assenza dal lavoro,».

4.417

GRUOSSO, PELELLA, MONTAGNINO

All'articolo 4, comma 1, numero 107, dopo le parole: «da effettuarsi» inserire le seguenti: «mediante la consultazione del sistema informativo INAIL di cui al numero 106 e».

4.1016

IL RELATORE

Al comma 1, punto 107), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«prevedere che i risultati della raccolta dei dati e delle analisi effettuate siano inseriti nei registri di cui all'articolo 4, comma 1, numero 108), della presente legge;».

4.418 TAPPARO, DE LUCA Michele, GRUOSSO, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 107), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«i cui risultati vanno inseriti nei registri di cui all'articolo 4, comma 1, numero 108), della presente legge;».

4.346 MONTAGNINO

Al comma 1, numero 107), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«i cui risultati vanno inseriti nei registri di cui all'articolo 4, comma 1, numero 108), della presente legge».

4.559 NAPOLI Roberto

Al comma 1, sopprimere il numero 108).

4.213 MANFROI

Al comma 1, numero 108), sostituire le parole da: «i dipartimenti» fino a: «attività di prevenzione» con le seguenti: «tutti gli organismi, enti o istituti pubblici impegnati nell'attività di prevenzione».

4.419 PELELLA, MONTAGNINO, DE LUCA Michele, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 108), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«nonchè mediante l'istituzione presso il Ministero della sanità di un Registro nazionale degli infortuni sul lavoro e di un Registro nazionale delle malattie causate dal lavoro o correlate al lavoro».

4.420 SMURAGLIA

Al comma 1, numero 109), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«garantendo un sistema completo di raccolta di dati relativi a tutti i rischi di lavoro, anche sulla base di una corretta impostazione di epidemiologia occupazionale».

4.421 SMURAGLIA

Al comma 1, dopo il numero 109), aggiungere il seguente:

«109-...) prevedere sistemi di raccordo e di armonico contemperamento tra le esigenze di ricerca, di studio e di programmazione sanitaria e quelle di riservatezza previste dalla legge 31 dicembre 1996, n. 675, in modo che la tutela della *privacy* individuale, pur indispensabile, non precluda ogni possibilità di ricerca pubblica, soprattutto a livello epidemiologico;».

4.422

IL RELATORE

Al comma 1, numero 110, dopo le parole: «unità sanitarie locali,», ove ricorrono, inserire le seguenti: «garantendo le risorse necessarie,». Aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, attribuendo comunque all'ispettorato del lavoro la competenza in materia di controlli su ospedali, ASL e strutture sanitarie pubbliche».

4.587

MANZI, MARINO

Al comma 1, sostituire il numero 112) con il seguente:

«112) ridefinire la materia delle omologazioni e dei controlli periodici, assumendo come base, e salvo deroghe per specifiche condizioni di rischio, il sistema dell'autocertificazione del costruttore, per l'omologazione, e quello dei controlli periodici da parte del datore di lavoro, per impianti e apparecchiature, riservando al servizio pubblico il compito della vigilanza per campione e secondo criteri di priorità che tengano conto dell'entità e diffusione del rischio;».

4.423

SMURAGLIA

Al comma 1, sopprimere il numero 113.

4.499

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 113.

4.698

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 113), sopprimere le parole: «della sanità, su proposta dell'ISPESL» con le seguenti: «del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità».

4.424

DUVA, MONTAGNINO, PELELLA, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 113), sopprimere le parole: «ritiro dal mercato e il».

4.214

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 114).

4.500

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 114).

4.699

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 114), sopprimere le parole da: «al fine di prevedere» fino a: «disposizioni legislative o regolamentari».

4.561

NAPOLI Roberto

Al comma 1, numero 114), dopo le parole: «legislative o regolamentari», aggiungere, in fine, le seguenti: «vincolando la destinazione dei fondi ricavati dal pagamento delle sanzioni previste dal decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, al potenziamento delle strutture dei servizi di vigilanza.».

4.588

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 114), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonchè di emanare disposizioni volte all'integrazione o alla modifica del documento di valutazione dei rischi, nei casi di gravi carenze del medesimo».

4.425

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 115), dopo le parole: «grave ed imminente.», inserire le seguenti: «anche all'esterno dell'impianto.».

4.320

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 115, dopo le parole: «ed imminente, alla» aggiungere la seguente: «temporanea».

4.215

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 116).

4.67

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 116).

4.501

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 116).

4.562

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sopprimere il numero 116),

4.700

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 116), dopo la parola: «assicurare», inserire le seguenti: «, ferma restando la facoltà del personale addetto alla vigilanza di visitare senza preavviso, a qualunque ora del giorno e della notte, i luoghi di lavoro,».

4.426

GRUOSSO, MONTAGNINO, TAPPARO, SMURAGLIA

Al comma 1, numero 116), dopo le parole: «di vigilanza siano» inserire la seguente: «possibilmente».

4.218

MANFROI

Al comma 1, numero 116), dopo le parole: «siano effettuate» aggiungere la seguente: «anche».

4.217

MANFROI

Al comma 1, numero 116), sostituire le parole: «del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza» con le seguenti: «del rappresentante del datore di lavoro».

4.223

MANFROI

Al comma 1, numero 116), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«e di un rappresentante del datore di lavoro».

4.220

MANFROI

Al comma 1, numero 116, aggiungere, in fine, le parole: «, previa comunicazione al datore di lavoro».

4.216

MANFROI

Al comma 1, numero 116), aggiungere, in fine, le seguenti parole:
«assicurando che non sia interrotto il ciclo di produzione».

4.219

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 117).

4.68

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 117).

4.502

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sopprimere il numero 117).

4.563

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sopprimere il numero 117).

4.701

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sostituire il numero 117) con il seguente:

«117) stabilire le procedure necessarie affinché gli organi di vigilanza, in relazione all'adozione di misure di sicurezza non previste da disposizioni regolamentari, possano emanare disposizioni, sulla base delle norme di buona tecnica, in caso di disaccordo tra datori di lavoro e rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, fermo restando quanto previsto dall'articolo 20 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, per altri tipi di controversie;».

4.427

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 117), sostituire le parole: «non previste» con la seguente: «previste».

4.221

MANFROI

Al comma 1, numero 117), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «previo accordo fra tali due soggetti».

4.222

MANFROI

Al comma 1, dopo il numero 117), inserire il seguente:

«117...) definire un sistema di incentivazioni e di norme premiali, per le piccole aziende e artigiani che investano in sicurezza e/o predispongano programmi di adeguamento alla normativa di sicurezza e igiene, per i quali si prospettino difficoltà ed oneri di carattere economico non superabili con i propri mezzi o comunque non sostenibili senza aggravii e squilibri rilevanti sulla situazione economico-finanziaria della propria impresa;».

4.428

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 119), sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «un anno».

4.226

MANFROI

Al comma 1, numero 119), sostituire la parola: «tre» con la seguente: «sei» e le parole: «ad un mese» con le seguenti: «a tre mesi».

4.589

MANZI, MARINO

Al comma 1, numero 119), sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «sei mesi».

4.224

MANFROI

Al comma 1, numero 119), sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «sei mesi».

4.702

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 119), sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «sei mesi».

4.503

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 119), sostituire le parole: «un mese» con le seguenti: «sei mesi».

4.227

MANFROI

Al comma 1, numero 119), sostituire le parole: «un mese» con le seguenti: «tre mesi».

4.225

MANFROI

Al comma 1, numero 119), sostituire le parole: «non superiore ad un mese» con le seguenti: «non superiore al termine originario».

4.429

SMURAGLIA

Al comma 1, sopprimere il numero 120).

4.228

MANFROI

Al comma 1, numero 121), sostituire le parole: «alla metà» con le seguenti: «a un quarto».

4.230

MANFROI

Al comma 1, numero 121), sostituire le parole: «alla metà» con le seguenti: «a un quarto».

4.505

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, numero 121), sostituire le parole: «alla metà» con le seguenti: «a un quarto».

4.703

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 121), sostituire le parole: «alla metà» con le seguenti: «a un terzo».

4.229

MANFROI

Al comma 1, numero 121), sopprimere le parole: «o parziale».

4.231

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 122).

4.233

MANFROI

Al comma 1, numero 122), sostituire la parola: «modificando» con la seguente: «limitando».

4.232

MANFROI

Al comma 1, numero 122), sostituire le parole: «uniformità di» con le seguenti: «equità nelle».

4.234

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 123).

4.238

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 123).

4.564

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sopprimere il numero 123).

4.706

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 123), sopprimere le parole: «, anche sotto il profilo della tutela penale,».

4.235

MANFROI

Al comma 1, numero 123), sostituire le parole: «idonee sanzioni penali» con le seguenti: «sanzioni amministrative».

4.236

MANFROI

Al comma 1, numero 123), dopo le parole: «sanzioni penali» aggiungere le altre: «in presenza di dolo o colpa grave.».

4.69

MANFROI

Al comma 1, numero 123), sopprimere le parole da: «alle disposizioni relative alla tutela della salute» fino a: «specificità femminile nonchè».

4.237

MANFROI

Al comma 1, numero 123), dopo le parole: «specificità femminile» inserire le seguenti: «e dei lavoratori atipici».

4.599

MANZI, MARINO

Al comma 1, sopprimere il numero 124).

4.63

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 124).

4.430

SMURAGLIA

Al comma 1, sostituire il numero 124) con il seguente:

«124) prevedere che solo per i casi di inadempienze burocratiche o amministrative si possa disporre una riduzione delle pene, ovvero la depenalizzazione di fattispecie attualmente considerate reato;».

4.504

NOVI, SCHIFANI, FILOGRANA

Al comma 1, sostituire il numero 124) con il seguente:

«124) prevedere che solo per i casi di inadempienze burocratiche o amministrative si possa disporre una riduzione delle pene, ovvero la depenalizzazione di fattispecie attualmente considerate reato;».

4.640

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, sostituire il numero 125) con il seguente:

«125) prevedere che per i reati in materia di sicurezza e igiene per i quali sia irrogata una pena detentiva, sia obbligatoria l'applicazione della sanzione amministrativa della sospensione temporanea dei benefici contributivi e delle agevolazioni fiscali in atto per l'azienda;».

4.431

SMURAGLIA

Al comma 1, numero 125), sostituire le parole: «per un anno» con le seguenti: «per sei mesi».

4.240

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 126).

4.242

MANFROI

Al comma 1, numero 126), sostituire la parola: «commessi» con la seguente: «accertati».

4.241

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 127).

4.243

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 127).

4.565

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sopprimere il numero 127).

4.707

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 127), sostituire le parole: «le organizzazioni sindacali intervenute» con le seguenti: «i rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori intervenuti».

4.244

MANFROI

Al comma 1, numero 127), sopprimere le parole da: «, anche in sede dibattimentale» fino a: «dell'accusa, nonchè».

4.245

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 128).

4.248

MANFROI

Al comma 1, sopprimere il numero 128).

4.566

NAPOLI Roberto

Al comma 1, sopprimere il numero 128).

4.708

MULAS, BONATESTA, FLORINO, SILIQUINI, ZANOLETTI

Al comma 1, numero 128), sopprimere le parole: «le organizzazioni sindacali e». Sostituire le parole: «siano legittimati» con le seguenti: «sia legittimato».

4.246

MANFROI

Al comma 1, numero 128), sopprimere le parole: «in aggiunta o».

4.247

MANFROI

Al comma 1, numero 128), dopo le parole: «in aggiunta» sopprimere le parole: «o in alternativa».

4.321

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, numero 128), sopprimere le parole da: «e delle popolazioni» fino alla fine del numero.

4.249

MANFROI

Al comma 1, numero 128), sostituire la parola: «circonvicine» con la seguente: «limitrofe».

4.322

RIPAMONTI, PIERONI

Al comma 1, sopprimere il numero 129).

4.250

MANFROI

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3593**Art. 1.**

Al comma 5, in fine, aggiungere le seguenti parole: «e al Parlamento».

1.2 (Nuovo testo)

MORO, LAGO

Art. 10.

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

«Art. 10-bis.

(Snellimento delle procedure concernenti le leggi 15 maggio 1989, n. 181 e 5 ottobre 1991, n. 317 e la gestione degli interventi nei territori colpiti dagli eventi sismici del 1980)

1. Gli oneri derivanti dalla applicazione del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 gravano sulla apposita sezione del fondo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46 prevista dall'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 20 giugno 1994, n. 396, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1994, n. 481, sulla quale affluiscono le somme iscritte, anche in conto residui, sul capitolo 7063 del bilancio del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, nonchè quelle che affluiscono al predetto capitolo ai sensi del decreto-legge 9 ottobre 1993, n. 410, convertito dalla legge 19 dicembre 1993, n. 513.

2. A modifica di quanto previsto dall'articolo 11, comma 3, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, il computo del credito di imposta, in diminuzione dei versamenti dell'IVA, può essere effettuato alla prima scadenza utile successiva alla data di comunicazione della concessione delle agevolazioni.

3. Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato è autorizzato a trasferire ai consorzi per le aree industriali competenti per territorio le eventuali economie sullo stanziamento di cui al comma 1 dell'articolo 10 della legge 7 agosto 1997, n. 266, nella misura massima

di lire 10 miliardi per l'adeguamento funzionale e la manutenzione straordinaria degli impianti realizzati ai sensi dell'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219.

4. Alla fine del comma 1 dell'articolo 5 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 548, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1996, n. 641, come modificato dall'articolo 10, comma 5, della legge 7 agosto 1997, n. 266, aggiungere le seguenti parole: "salvi i diritti già maturati a qualsiasi titolo in favore o a carico dello Stato, o che maturassero successivamente alla consegna, in dipendenza di annullamenti, revoche, dichiarazioni di nullità o decadenza nel quadro delle funzioni amministrative da esso esercitate."

5. Il comma 3 dell'articolo 21 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, è sostituito dal seguente:

"3. Per le esigenze connesse con il recupero in via amministrativa dei lotti, loro accessioni e pertinenze, rimasti inutilizzati o la cui assegnazione sia stata revocata ai sensi dell'articolo 2, commi 4 e 5 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 493, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, o la Regione nel cui territorio i beni stessi si trovino ove ne sia già intervenuta la consegna di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 1997, n. 266, possono procedere d'ufficio al loro sgombero da persone e cose, dandone idoneo preavviso al detentore, ed all'eventuale curatore fallimentare o commissario giudiziale ove i beni risultino assoggettati a procedura concorsuale. L'amministrazione procedente redige indi uno stato di consistenza degli immobili e l'inventario dei beni mobili in essi rinvenuti, con adozione delle più opportune cautele a salvaguardia dei diritti di terzi su questi ultimi e con assegnazione di un congruo termine per il loro asporto da parte di chi ne abbia diritto. In caso di contestazioni o di non pronta reperibilità dei soggetti interessati, la stessa amministrazione può affidare ad un custode i beni che non le appartengano, stabilendo le modalità della custodia. Le spese del procedimento, ove promosso dallo Stato, fanno carico alle disponibilità di cui alla legge 14 maggio 1981, n. 319"».

10.0.1 (Nuovo testo)

IL GOVERNO

Art. 17.

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

«Art. 17-bis.

(Ristrutturazione finanziaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato)

1. All'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato è concesso un contributo ventennale di lire 80 miliardi annui a decorrere dal 2000, quale

concorso dello Stato a fronte degli oneri di ammortamento, per capitale ed interessi, derivanti da mutui o altre operazioni finanziarie che l'Istituto stesso è autorizzato ad effettuare al fine di pervenire alla propria ristrutturazione finanziaria. Il relativo programma è predisposto entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ed è trasmesso al Parlamento. Il Governo riferisce ogni sei mesi alle Camere sullo stato di attuazione del programma medesimo. Al relativo onere si provvede, per gli anni 2000 e 2001, mediante utilizzo delle proiezioni per i medesimi anni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1999, utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

17.0.1 (Nuovo testo)

IL GOVERNO

Art. 22.

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Il Comitato medesimo, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, consegna al Commissario di cui al comma cinque i libri contabili e gli inventari e rende al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica il conto relativo al periodo successivo all'ultimo bilancio approvato ed una relazione di sintesi sui risultati della gestione. La relazione e il conto consuntivo sono trasmessi al Parlamento. L'approvazione del conto con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha gli effetti di cui all'articolo 2454 del codice civile».

22.1 (Nuovo testo)

IL GOVERNO

Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. Il Commissario straordinario, entro sessanta giorni dalla nomina, redige un programma per la definizione delle operazioni di liquidazione in corso. Il programma è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ed è trasmesso al Parlamento».

22.3 (Nuovo testo)

IL GOVERNO

Art. 24.

Dopo l'articolo 24, aggiungere il seguente:

«Art. 24-...»

(Norme per il mercato del gas naturale)

1. Al fine di promuovere la liberalizzazione del mercato del gas naturale, il Governo è delegato ad emanare entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per dare attuazione alla direttiva 98/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, e ridefinire conseguentemente tutti gli aspetti rilevanti del sistema nazionale del gas, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere che l'apertura del mercato del gas naturale avvenga nel quadro di regole che garantiscano, nel rispetto dei poteri dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, lo svolgimento del servizio pubblico, compresi i relativi obblighi, l'universalità, la qualità e la sicurezza del medesimo, l'interconnessione e l'interoperabilità dei sistemi;

b) prevedere che, in considerazione del crescente ricorso al gas naturale e per conseguire un maggiore grado di interconnessione al sistema europeo del gas, le opere infrastrutturali per lo sviluppo del sistema del gas siano dichiarate di pubblica utilità nonché urgenti e indifferibili a tutti gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2539;

c) eliminare ogni disparità normativa tra i diversi operatori nel sistema del gas, garantendo, nei casi in cui siano previsti contributi, concessioni, autorizzazioni o altra approvazione per costruire o gestire impianti o infrastrutture del sistema del gas, uguali condizioni e trattamenti non discriminatori alle imprese;

d) prevedere misure affinché nei piani e nei programmi relativi ad opere di trasporto, di importazione e di stoccaggio di gas sia salvaguardata la sicurezza degli approvvigionamenti, promossa la realizzazione di nuove infrastrutture di produzione, stoccaggio ed importazione, e favorito lo sviluppo della concorrenza e l'utilizzo razionale delle infrastrutture esistenti;

e) prevedere che le imprese integrate nel mercato del gas costituiscano, ove funzionale allo sviluppo del mercato, società separate, e in ogni caso tengano nella loro contabilità interna conti separati per le attività di importazione, trasporto, distribuzione e stoccaggio, e conti consolidati per le attività non rientranti nel settore del gas, al fine di evitare discriminazioni o distorsioni della concorrenza;

f) garantire trasparenti e non discriminatorie condizioni per l'accesso al sistema del gas;

g) stabilire misure perché l'apertura del mercato nazionale del gas avvenga nel quadro dell'integrazione europea dei mercati sia per quanto riguarda la definizione dei criteri per i clienti idonei su base di consumo per località, sia per facilitare la transizione del settore italiano del gas ai nuovi assetti europei, tenuto conto anche dei contratti di approvvigionamento già stipulati all'atto della entrata in vigore della direttiva 98/30/CE, sia per assicurare alle imprese italiane, mediante condizioni di reciprocità con gli altri Stati membri dell'Unione europea, uguali condizioni di competizione sul mercato europeo del gas».

24.0.300

IL RELATORE

Dopo l'articolo 24, è aggiunto il seguente:

«Art. 24-bis.

(Misure relative alla assicurazione contro le calamità naturali)

1. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi diretti a disciplinare l'assicurazione per la copertura del rischio incendio di beni di proprietà dei soggetti privati attraverso l'estensione obbligatoria della garanzia per la copertura dei rischi derivanti da calamità naturali (terremoti, maremoti, frane, alluvioni, inondazioni e fenomeni vulcanici) attenendosi ai seguenti criteri e principi direttivi:

a) prevedere misure fiscali agevolate sulle polizze assicurative volte a facilitare, senza che ne derivino perdite di gettito per il bilancio dello Stato, l'estensione obbligatoria della copertura assicurativa delle polizze incendio ai rischi da calamità naturali per i beni immobili e mobili privati ad uso residenziale e per gli immobili, macchinari e scorte delle attività produttive e di servizi;

b) prevedere la graduale estensione dell'obbligo ai contratti in essere, da realizzare con l'accantonamento consensuale della loro durata residua, da completare entro l'anno successivo all'entrata in vigore del decreto legislativo;

c) limitare l'intervento dello Stato alle calamità naturali a seguito delle quali venga dichiarato lo stato di emergenza ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, stabilendo altresì che l'intervento statale non può superare l'importo corrispondente alla differenza tra il rimborso assicurativo e il costo della ricostruzione o del ripristino in migliori condizioni di sicurezza degli immobili distrutti o danneggiati;

d) prevedere la riduzione di una quota compresa tra il 20 e il 50 per cento del contributo statale nei confronti dei soggetti privati danneg-

giati i cui beni immobili sono privi di copertura assicurativa per i rischi da calamità naturali, determinando il valore della quota in relazione alle condizioni economiche dei soggetti danneggiati e prevedendo, altresì, che al di sotto di determinati livelli di reddito sia prevista l'assunzione a carico dello Stato dell'integrale costo dell'intervento;

e) individuare i casi e le tipologie di beni, oltre quelli realizzati in contrasto con normative e regolamentazioni ambientali, urbanistiche ed edilizie, in relazione ai quali l'intervento dello Stato resta precluso;

f) stabilire i limiti massimi del rimborso assicurativo e operando in particolare sul piano della disciplina delle modalità di determinazione dei premi e di individuazione delle somme assicurate;

g) favorire il coordinamento tra le compagnie di assicurazione ai fini del più proficuo utilizzo dello strumento della riassicurazione catastrofale;

h) prevedere l'istituzione di un apposito fondo di garanzia;

i) definire i parametri cui far riferimento per la determinazione del valore delle diverse tipologie di beni assicurati danneggiati e le modalità per un rapido accertamento e liquidazione dei danni da parte delle società di assicurazione.

2. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono trasmessi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica ai fini dell'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti che si esprimono entro trenta giorni dalla data di trasmissione degli schemi stessi.

3. Disposizioni correttive, nell'ambito dei decreti legislativi di cui al comma 1 e nel rispetto dei principi e criteri direttivi ivi indicati, potranno essere emanate, con uno o più decreti legislativi fino al 31 dicembre 1999 previo parere delle Commissioni di cui al precedente comma.

4. La nuova disciplina dell'intervento statale, stabilita nei decreti legislativi di cui al comma 1, riguarderà i soggetti privati danneggiati da calamità naturali avvenute trascorsi sei mesi dalla pubblicazione dei medesimi decreti legislativi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

5. A partire dall'esercizio 2001 saranno annualmente iscritte in un apposito fondo destinato ad interventi di protezione civile per la prevenzione e riduzione dei rischi da calamità naturali, le risorse corrispondenti agli eventuali minori stanziamenti per interventi di ricostruzione e ripristino a seguito di calamità naturali, rispetto alla media degli stanziamenti impegnati a consuntivo nei cinque esercizi precedenti».

Art. 26.

Dopo l'articolo 26, aggiungere il seguente:

«Art. 26-bis.

«1. Ai fini dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 7 agosto 1997, n. 270, l'importo dei fondi disponibili degli enti previdenziali relativo all'anno 1996 da destinare agli interventi rientranti nel piano di cui al comma 1 dello stesso articolo 1, limitatamente ad immobili di proprietà di enti pubblici o di enti con finalità sociali e sanitarie, si intende riferito ai complessivi fondi disponibili per l'anno medesimo al netto di quelli finalizzati alle quote di cui all'articolo 2, comma 6, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e all'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo del 16 febbraio 1996, n. 104, ed è utilizzabile per quote anche negli anni successivi secondo le effettive disponibilità di tesoreria. Gli interventi sono destinati ad investimenti in immobili per finalità di interesse pubblico (recupero di edifici di valore storico-artistico, realizzazione di strutture sanitarie, di servizio sociale, culturale e assistenziale) la cui destinazione resta vincolata per almeno venti anni. Limitatamente ai predetti interventi, il termine del 31 ottobre 1999 di cui all'articolo 1, comma 4, lettera *d*), della predetta legge n. 270 del 1997 è prorogato al 31 dicembre 1999».

26.0.1 (Nuovo testo) FORCIERI, PALUMBO, BUCCIARELLI, PASSIGLI, BESOSTRI

Dopo l'articolo 26, inserire il seguente:

«Art. 26-bis.

1. All'articolo 2 della legge 30 marzo 1971, n. 118, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

“Ai soli fini della concessione dell'indennità di accompagnamento, si considerano mutilati ed invalidi i soggetti invalidi per servizio per i quali non è prevista alcuna altra previdenza economica”.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in lire 2 miliardi degli anni 1999 e 2000 e 3 miliardi per il 2001, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto corrente “Fondo speciale” dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1999, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

3. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

26.0.2 (Nuovo testo)

VEDOVATO, MORANDO

Art. 31.

Al comma 1, sostituire l'alinea con la seguente: «Nel procedere all'incorporazione dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS) nell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), ai sensi dell'articolo precedente, il Governo deve attenersi, oltrechè ai principi e criteri direttivi ivi indicati, anche ai seguenti:».

31.60

IL RELATORE

Dopo l'articolo 31, aggiungere il seguente:

«Art. 31-...

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 66 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è inserito il seguente:

«1-bis. Con decreto da emanarsi entro il 30 maggio 1999, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale provvede ad assicurare il coordinamento tra le disposizioni di cui al precedente comma, quelle di cui all'articolo 59, comma 16, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, ed il decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 27 maggio 1998 recante estensione della tutela della modernità e dell'assegno familiare».

31.0.3 (Nuovo testo) SMURAGLIA, TAPPARO, DUVA, PILONI, PELELLA

Art. 34.

All'emendamento 34.0.3, al comma 4, sostituire le parole: «sono definite le interconnessioni» con le altre: «sono definiti i rapporti».

34.0.3/2 (Nuovo testo)

BERGONZI, MARINO. MANZI

Dopo l'articolo 34-quinquies, aggiungere il seguente:

«Art. 34-sexies.

1. A decorrere dal 30 giugno 1999 i fondi speciali di previdenza per gli impiegati gestiti dall'Istituto nazionale assicurazioni S.p.A. (INA Spa), per effetto di contratti collettivi nazionali di lavoro, sono soppressi. Dalla stessa data cessa l'obbligo della contribuzione e le disponibilità economiche esistenti presso i fondi soppressi sono trasferite al Fondo pensioni lavoratori dipendenti in apposita evidenza contabile. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono determinati le modalità ed i criteri per l'attuazione del presente articolo e in particolare per la regolamentazione delle posizioni maturate».

34.0.5 (Nuovo testo)

IL GOVERNO

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

208^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CARELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Bettoni Brandani.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(3724) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 450, recante disposizioni per assicurare interventi urgenti di attuazione del Piano sanitario nazionale 1998-2000

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 20 gennaio scorso.

Il presidente CARELLA, dopo aver rammentato, su richiesta dei senatori Manara e Camerini, il divieto di fumare nell'aula della Commissione, avverte che, in attesa del parere di competenza della 5^a Commissione permanente, nella seduta odierna si procederà all'illustrazione degli emendamenti presentati agli articoli del decreto-legge.

Il senatore CAMPUS illustra gli emendamenti 1.1, 1.3, 1.7, 1.8, 1.12, 1.13 e 1.14, il primo dei quali reca un'opportuna precisazione volta a chiarire che il programma di cui al comma 1 dell'articolo 1 non ha carattere centralistico, la competenza del Ministero avendo riguardo soltanto al coordinamento delle iniziative regionali. L'emendamento 1.3 è invece diretto ad assicurare una diffusione più capillare nel territorio delle nuove strutture per l'assistenza ai malati terminali, mentre gli emendamenti 1.7 e 1.8 si rifanno ai contenuti dell'originario disegno di legge governativo in materia (A.S. 3627); scopo dell'emendamento 1.12 è poi quello di far sì che, stante l'esiguità delle risorse finanziarie disponibili, le regioni optino per la costruzione

di nuove strutture solo dopo aver preso in considerazione possibilità alternative per attivare i centri di assistenza ai pazienti terminali.

Il senatore BRUNI illustra gli emendamenti da lui presentati all'articolo 1 del decreto-legge, soffermandosi in particolare sugli emendamenti 1.50 e 1.51 rispettivamente volti a garantire una maggiore diffusione sul territorio delle nuove strutture di assistenza nonché una più rigorosa definizione delle patologie interessate, e a rafforzare le prestazioni di assistenza domiciliare. L'emendamento 1.15 reca inoltre un incremento delle risorse finanziarie mediante una maggiorazione della quota erariale relativa al lotto e ad altre attività di gioco.

Dati per illustrati gli emendamenti 1.4, 1.5, 1.10, 1.16, 1.17 e 1.19, il senatore MONTELEONE aggiunge la sua firma all'emendamento 1.5 e il senatore BRUNI aggiunge la sua firma agli emendamenti 1.1, 1.5, 1.7, 1.8, 1.13, 1.14, 1.16, 1.17 e 1.19.

Il senatore DI ORIO, relatore, illustra gli emendamenti 1.100 e 1.6, modificando il primo nel senso di aggiungere dopo la parola «ubicate» le parole «nel territorio»: finalità di tale emendamento è quella di affermare il criterio di un'agevole accessibilità da parte dei pazienti e delle loro famiglie delle nuove strutture, pur nel rispetto dell'autonomia regionale che potrebbe essere vulnerata da un esplicito riferimento alle aziende sanitarie locali, contenuto invece negli emendamenti 1.3 e 1.4. L'emendamento 1.6 afferma poi l'esigenza che le nuove strutture siano realizzate prioritariamente attraverso l'adeguamento e la riconversione di strutture sanitarie anche parzialmente inutilizzate.

Il senatore CAMPUS ritira l'emendamento 1.3, i cui firmatari convergono sull'emendamento 1.4 del senatore Tomassini.

Il RELATORE esprime poi parere favorevole sull'emendamento 1.1 e si rimette al Governo sull'emendamento 1.50, i cui contenuti appaiono per molti versi apprezzabili anche se forse troppo specifici. Esprime quindi parere contrario su tutti i restanti emendamenti, con la precisazione che l'emendamento 1.4, oltre a ledere l'autonomia regionale, determinerebbe un'eccessiva proliferazione delle nuove strutture, poiché esistono diverse aziende unità sanitarie locali il cui bacino di utenza risulta senza dubbio troppo basso ai fini del provvedimento in esame; quanto all'emendamento 1.51, esso solleva questioni certamente importanti e fondate, ma non idonee, per la loro specificità, ad essere inserite nel testo del decreto.

Il sottosegretario BETTONI BRANDANI si rimette alla Commissione in ordine agli emendamenti 1.1 e 1.19, mentre invita il presentatore a trasformare in ordini del giorno gli emendamenti 1.50 e 1.51, sui quali altrimenti il Governo è contrario in quanto essi contengono disposizioni, ancorché condivisibili nel merito, troppo dettagliate per essere inserite nel testo di un provvedimento legislativo e che è preferibile sia-

no specificate a livello ministeriale o regionale. Invita quindi i presentatori a ritirare l'emendamento 1.7, giacché il carattere in qualche modo sperimentale del programma per la realizzazione delle nuove strutture non richiede che siano specificati in questa sede parametri che potranno invece essere meglio individuati su base regionale e aziendale.

Il rappresentante del Governo esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti 1.100 e 1.6 del relatore.

Dati per illustrati gli emendamenti 2.2 e 2.4, il RELATORE illustra l'emendamento 2.101, che è volto a far sì che la fase di sperimentazione della tessera sanitaria si concluda entro il 28 febbraio 2000 e detta una conseguente rimodulazione delle risorse finanziarie stanziata per il triennio.

La senatrice Carla CASTELLANI illustra l'emendamento 2.3.

Il RELATORE esprime parere contrario sugli emendamenti 2.2, 2.3 e 2.4.

Il sottosegretario BETTONI BRANDANI esprime parere favorevole sull'emendamento 2.101 e parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

Dato per illustrato l'emendamento 3.1, il RELATORE illustra l'emendamento 3.2 ed esprime parere contrario sull'emendamento 3.1.

Il sottosegretario BETTONI BRANDANI esprime parere contrario sull'emendamento 3.1, mentre si rimette alla Commissione in ordine all'emendamento 3.2.

Stante l'assenza del presentatore, gli emendamenti 5.1, 5.2 e 5.3 si intendono illustrati.

Il RELATORE e il sottosegretario BETTONI BRANDANI esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto.

Il presidente CARELLA rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 16,25.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3724**al testo del decreto-legge****Art. 1.**

Al comma 1 sostituire la parola «nazionale» con le altre «su base nazionale».

1.1 CASTELLANI Carla, CAMPUS, MONTELEONE

Al comma 1 sopprimere le parole: «in ciascuna regione e provincia autonoma,» e sostituire le parole: «dedicata all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti la cui patologia non risponde ai trattamenti disponibili e che necessitano di cure finalizzate ad assicurare una migliore qualità della loro vita e di quella dei loro familiari», con le seguenti «ospedaliera in ogni provincia, di cure palliative e del dolore dedicata al trattamento, anche in regime di ricovero prolungato, delle patologie in fase terminale. Tali strutture, con le caratteristiche di hospice, sono deputate a prendersi cura delle persone affette da patologie evolutive irreversibili, per le quali non esistono trattamenti risolutivi, e che necessitano di un'assistenza finalizzata al controllo del dolore, di tutti quei sintomi che provocano cattiva qualità di vita, nonché di supporto psicologico, socio-assistenziale e solidaristico».

1.50 BRUNI

Al comma 1 sostituire le parole «in ciascuna regione o provincia autonoma» con le altre: «nel territorio di competenza di ciascuna AUSL».

1.3 CASTELLANI Carla, CAMPUS, MONTELEONE

Al comma 1, dopo le parole «in ciascuna regione e provincia autonoma» inserire le seguenti: «di norma, per ogni azienda sanitaria locale».

1.4 TOMASSINI

Al comma 1 sostituire le parole «in ciascuna regione e provincia autonoma» con le altre: «in ciascuna regione, provincia autonoma ed isola minore».

1.5

LAURO, TOMASSINI

Al comma 1, sostituire le parole: «almeno una struttura dedicata» con le altre: «una o più strutture, ubicate in modo da consentire un'agevole accessibilità da parte dei pazienti e delle loro famiglie, dedicate».

1.100

IL RELATORE

Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: «Le suddette strutture dovranno essere realizzate prioritariamente attraverso l'adeguamento e la riconversione di strutture sanitarie inutilizzate anche parzialmente, ovvero di strutture che si siano rese disponibili in conseguenza della ristrutturazione della rete ospedaliera di cui all'articolo 2, comma 5, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e successive modificazioni e integrazioni.».

1.6

IL RELATORE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il programma nazionale di cui al comma 1 comprende altresì le azioni volte a potenziare l'assistenza sanitaria a domicilio, che deve essere articolazione delle strutture *hospice* e far parte del progetto. Tale progetto deve assicurare una pluralità di prestazioni, consistenti in:

- a) ospedalizzazione domiciliare;
- b) assistenza domiciliare programmata, di cui agli accordi collettivi nazionali, che disciplinano i rapporti con i medici di medicina generale;
- c) assistenza domiciliare integrata (ADI) di cui ai suddetti accordi collettivi nazionali;
- d) altre forme di assistenza domiciliare integrata da realizzarsi con il concorso dei diversi servizi e presidi delle aziende sanitarie previsti dalle leggi regionali o dai piani sanitari regionali;
- e) sostegno psico-sociale al malato e ai suoi familiari;
- f) promozione e coordinamento del volontariato di assistenza ai malati terminali.».

1.51

BRUNI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente comma:

«1- bis. Le regioni e le province autonome per raggiungere le finalità e gli obiettivi di cui al comma 1, predispongono un numero complessivo di posti letto pari a 5 posti letto per centomila abitanti in aggiunta a quelli già previsti dalla normativa vigente».

1.7

CASTELLANI Carla, CAMPUS, MONTELEONE

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Le regioni e le province autonome presentano al Ministero della sanità, nei termini e con le modalità previste nel decreto ministeriale di adozione del programma di cui al comma 1, le proposte ed i progetti per l'attivazione o la realizzazione delle strutture conformi alle indicazioni del programma medesimo. A tali proposte deve essere allegato un piano della regione o della provincia autonoma che assicuri l'integrazione dell'attività delle strutture con le altre attività di assistenza ai pazienti indicati nel comma 1 erogate nell'ambito della regione e della provincia. Il contributo finanziario a carico del bilancio dello Stato per la realizzazione del programma di cui al comma 1 non può superare l'importo di lire 155.895 milioni per l'anno 1998, di lire 196.616 milioni per l'anno 1999 e di lire 53.532 milioni per l'anno 2000».

1.8

CASTELLANI Carla, CAMPUS, MONTELEONE

Al comma 3 sostituire le parole: «i progetti per la realizzazione delle strutture, conformi alle indicazioni del programma medesimo e tali da assicurare l'integrazione dell'attività delle strutture con le altre attività di assistenza ai pazienti indicati nel comma 1 erogate nell'ambito della regione o della provincia» *con le altre:* «i progetti, conformi alle indicazioni del programma medesimo e tali da assicurare l'integrazione delle nuove strutture e dell'assistenza domiciliare con le altre attività di assistenza sanitaria erogate nell'ambito della regione o della provincia. A tale scopo la regione o la provincia autonoma seleziona uno o più progetti fra quelli inviati, dando priorità a quelle strutture ospedaliere già fornite di apposita unità di terapia antalgica e cure palliative, alla quale affidare compiti di coordinamento».

1.9

BRUNI

Al comma 3 dopo il primo periodo aggiungere il seguente: «Prima della presentazione del progetto per la realizzazione di nuove strutture, le regioni e le province autonome devono effettuare una ricognizione delle strutture inutilizzate e delle strutture incompiute e provvedere ad utilizzare prioritariamente queste ultime. Le regioni e le province, comunque, sono tenute a motivare le scelte effettuate».

1.10

TOMASSINI

Al comma 3 sopprimere le parole da: «Il contributo finanziario» fino alla fine del comma.

1.11

BRUNI

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. Per la realizzazione del programma di cui al comma 1, le regioni devono avvalersi prioritariamente della riconversione o della ristrutturazione di strutture sanitarie pubbliche già esistenti, della utilizzazione di strutture private accreditate attraverso nuove procedure di accreditamento o riconversione dei posti letto e solo in assenza di tali possibilità delle costruzione di nuove strutture».

1.12

CASTELLANI Carla, CAMPUS, MONTELEONE

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Il Ministero della sanità valuta le proposte e i progetti di cui al comma 3 ed i piani ad essa allegati secondo i criteri stabiliti dal programma. La congruità delle proposte, dei progetti e dei piani ai criteri stabiliti, consente alla regione di accedere al finanziamento del Ministero della sanità per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al comma 1».

1.13

CASTELLANI Carla, CAMPUS, MONTELEONE

Al comma 5 sostituire le parole: «100.616 milioni» con le altre: «196.616 milioni».

1.14

CASTELLANI Carla, CAMPUS, MONTELEONE

Al comma 5 sostituire le parole: «lire 100.616 milioni e lire 53.532 milioni» con le seguenti: «lire 400.616 milioni e lire 453.532 milioni».

Sopprimere altresì la parola: «corrispondente» e aggiungere in fine le seguenti parole: «per l'importo di lire 155.895 milioni, lire 100.616 milioni e lire 53.532 milioni, rispettivamente per ciascun anno e, per la somma residua, mediante maggiorazione del 7 per cento, nei limiti della somma necessaria della quota erariale relativa a lotto, lotterie ed altre attività di gioco.».

1.15

BRUNI

Al comma 6, dopo le parole «Alle regioni», inserire le seguenti: «ed alle isole minori».

1.16

LAURO, TOMASSINI

Al comma 6, al primo periodo, sostituire le parole: «150 miliardi» con le altre: «300 miliardi».

Conseguentemente al maggior onere si provvede per gli anni 1999-2000 sostituendo alla legge 30 dicembre 1991, n. 413, all'articolo 79, comma 22, le parole: «lire 20.000» con le altre: «lire 8.000».

1.17

TOMASSINI

Al comma 6, sostituire le parole: «con particolare riferimento ai pazienti in fase critica» con le altre: di cui al comma 1-bis».

1.18

BRUNI

Al comma 6, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Le regioni devono tenere corsi di formazione per il personale da destinare all'assistenza dei pazienti in fase terminale.».

1.19

TOMASSINI

Art. 2.

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Il supporto magnetico o informatico dovrà contenere i dati sanitaria del titolare, gli indicatori che consentano i rilievi epidemiologici e la memoria delle principali prestazioni diagnostico-terapeutiche usufruite.».

2.2

TOMASSINI

Al comma 1, sostituire le parole: «di lire 81.000 milioni e di lire 50.000 milioni» con le altre: «di lire 101.000 milioni e di lire 30.000 milioni»; aggiungere in fine il seguente periodo: «Tale fase di sperimentazione deve comunque concludersi entro il 28 febbraio 2000, in modo che a partire dal 1° marzo dello stesso anno la tessera sanitaria sia realizzata in tutte le regioni».

2.101

IL RELATORE

Al comma 1 sostituire le parole: «81.000 milioni» con le altre «100.000 milioni».

2.3

CASTELLANI Carla, CAMPUS, MONTELEONE

Al comma 1 aggiungere in fine il seguente periodo: «La progettazione e l'adozione della tessera sanitaria dovranno essere effettuate per via telematica mediante un unico collegamento in rete su tutto il territorio nazionale».

2.4

TOMASSINI

Art. 3.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Le disponibilità finanziarie di cui al comma 1 sono ripartite fra le regioni in base all'efficienza dimostrata nel perseguimento degli obiettivi di salute e al numero di abitanti per regione, tenendo conto inoltre, dei casi di cure prestate a cittadini provenienti da altre regioni».

3.1

TOMASSINI

Al comma 3, al secondo periodo, dopo le parole: «delle somme impegnate» inserire le altre: «con specifico riferimento agli obiettivi della programmazione sanitaria regionale conseguiti.».

3.2

IL RELATORE

Art. 5.

Sopprimere l'articolo.

5.1

TOMASSINI

Al comma 1 sopprimere il secondo periodo.

5.2

TOMASSINI

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. Fino all'emanazione delle norme previste dall'articolo 2, lettera t) e u) della legge 30 novembre 1998, n. 419, con effetto dall'1° gennaio 1998, i compensi fissati dalle regioni e province autonome in attuazione delle disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 luglio 1995, n. 502 per i direttori generali, amministrativi, sanitari e sociali delle aziende del Servizio sanitario nazionale e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, sono adeguati annualmente secondo i criteri previsti dall'articolo 24 della legge 23 dicembre 1998, n. 448».

5.3

TOMASSINI

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

276^a Seduta*Presidenza del Presidente*
GIOVANELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, con delega per la protezione civile, Barberi.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(3662-ter) Misure relative all'assicurazione contro le calamità naturali, risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 18 dicembre 1998, dell'articolo 39 del testo proposto dalla 5^a Commissione per il disegno di legge d'iniziativa governativa

(Parere alla 10^a Commissione. Questione di competenza)

Il presidente GIOVANELLI, ricorda che sul contenuto del provvedimento in esame la Commissione si è già soffermata a lungo allorché esso costituiva un articolo del disegno di legge collegato n. 3662. Quale disegno di legge derivante dallo stralcio di tale articolo, esso risulta ora assegnato in via primaria alla 10^a Commissione, privilegiando evidentemente la circostanza che da un punto di vista formale viene disciplinato un nuovo meccanismo assicurativo. Poiché tuttavia tale disciplina concerne una fattispecie assolutamente particolare, quale il caso di calamità naturali, la specialità della materia avrebbe dovuto attrarre il punto di vista contrattualistico, facendone derivare – così come avviene ogni qualvolta che un provvedimento concerne una calamità naturale in un qualunque settore – la competenza nella 13^a Commissione. Di conseguenza, senza soffermarsi sul merito, tra l'altro già trattato in sede del parere reso a suo tempo alla 5^a Commissione sul collegato prima citato, propone di sollevare questione di competenza al fine di rivendicare la competenza in via primaria sul provvedimento. Ritiene peraltro opportuno rendere noto alla Commissione che da parte del Governo è stato presentato un emendamento al cosiddetto collegato ordinamentale (A.S. 3593-A) all'esame delle Commissioni riunite 5^a e 11^a, con il quale si de-

lega il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi diretti a disciplinare l'assicurazione contro le calamità naturali. Nel sottolineare la rilevanza della disciplina proposta che di fatto viene a sottrarre una parte non secondaria della gestione dell'emergenza al disegno di legge-quadro sulle calamità naturali più volte annunciato dal Governo, esprime l'avviso che la Commissione dovrebbe potersi pronunciare su detta disciplina, rischiando altrimenti di veder vanificata una parte importante del lavoro svolto sulla materia e di essere invece chiamata ad esprimersi in sede consultiva su un provvedimento che probabilmente non sarà esaminato, qualora l'emendamento al disegno di legge 3593-A venga approvato.

Interviene per alcune precisazioni il sottosegretario BARBERI il quale, dopo aver rilevato che da parte del Governo è stata assicurata un'assoluta correttezza informativa, avendo egli stesso provveduto ad inoltrare copia dell'emendamento alla Commissione, fa presente che la disciplina in esso proposta tiene ampiamente conto delle osservazioni e critiche rese in sede di esame del disegno di legge n. 3662. La scelta di presentare l'emendamento in questione al collegato ordinamentale risponde all'esigenza di usufruire di un binario privilegiato da un punto di vista temporale, così come a suo tempo la decisione dello stralcio in luogo di una mera soppressione rispondeva all'esigenza di dover comunque compensare il fondo globale negativo iscritto a carico dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici. In conclusione, conviene senz'altro sull'esigenza che la Commissione possa esaminare e pronunciarsi sull'emendamento attraverso gli strumenti procedurali più consoni.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore VELTRI, giudicando apprezzabili le innovazioni proposte dal Governo nell'emendamento annunciato dal sottosegretario Barberi al disegno di legge n. 3593; ne riconosce l'urgenza, alla luce delle argomentazioni di copertura che vedono gravare la relativa spesa su un fondo negativo, ma lamenta il pericolo di un'espropriazione delle sedi parlamentari competenti in guisa di quanto avvenuto nella fissazione dei criteri di delega per il recepimento di direttive comunitarie sulle acque. Invita pertanto il Presidente della Commissione ad individuare gli strumenti più idonei per partecipare alla decisione, che altrimenti resterebbe soltanto delle Commissioni riunite 5^a e 11^a. Per quanto riguarda il disegno di legge n. 3662-ter, concorda con la proposta di sollevare conflitto di competenza.

Il senatore BORTOLOTTO dichiara che nella seduta del 18 dicembre scorso l'indicazione dell'Assemblea fu quella di trasporre il testo sull'assicurazione contro le calamità naturali – contenuto nell'articolo 39 del disegno di legge n. 3662 – nel primo disegno di legge utile, avente valenza ordinamentale: forse tale scelta non fu assunta considerando che il riparto delle competenze avrebbe potuto penalizzare – in forza di un criterio di prevalenza, nell'ambito di norme eterogenee – la 13^a Com-

missione, ma alla Presidenza del Senato occorrerebbe precisare che la richiesta che si avanza è eminentemente quella di non lasciare la questione priva di un pronunciamento da parte della sede parlamentare più competente nel merito.

Il senatore MANFREDI invita a cogliere l'occasione per sottoporre alla Presidenza del Senato l'opportunità di una revisione delle competenze tra le Commissioni parlamentari; nel merito, l'emendamento annunciato dal Governo sul disegno di legge n. 3593 rappresenta un miglioramento del testo del disegno di legge n. 3662-*ter*, per cui dovrebbe essere consentito alla Commissione di pronunciarsi proprio sull'emendamento, semmai cogliendo l'occasione rappresentata dalla sede consultiva.

Il senatore SPECCHIA rivendica il dovere della Commissione ambiente di esaminare le proprie materie di competenza – tra le quali indubitabilmente rientrano le calamità naturali, anche per le loro ricadute in altri settori e compresa la questione della copertura assicurativa dei danni – nella sede primaria: ciò potrà avvenire sollevando tempestivamente il conflitto di competenza proposto dal Presidente sul disegno di legge n. 3662-*ter*. Sarà in riferimento a testi formalmente assegnati alla Commissione che si potrà esprimere una posizione politica, nell'ambito della quale il Gruppo di Alleanza Nazionale reitera i suoi dubbi sul meccanismo della delega al Governo; al contrario, dell'emendamento presentato alle Commissioni riunite 5^a e 11^a – nonché del discutibile metodo seguito dal Governo, nella presentazione così come nella sede prescelta – si dovrà trattare altrove, investendo i Gruppi di appartenenza fino a sottoporre la questione all'Assemblea quando verrà in discussione il disegno di legge n. 3593.

Il senatore CARCARINO valuta eterogeneo il contenuto del disegno di legge n. 3662-*ter*, che potrebbe a ragione essere deferito alle Commissioni 8^a, 10^a e 13^a: si sollevi pure il conflitto che la Presidenza ritiene di ravvisare, ma occorre fornire al più presto un indirizzo al Governo da parte della sede che più propriamente si è occupata in passato delle calamità naturali; in tal senso, pronunciarsi sull'emendamento proposto al disegno di legge n. 3593 può rappresentare un'occasione, a patto che si introducano quei correttivi che migliorerebbero ulteriormente un testo, già notevolmente progredito rispetto alla versione originaria dell'articolo 39 del disegno di legge n. 3662.

Il senatore CAPALDI, convenuto sull'opportunità di sollevare conflitto di competenza nei confronti della 10^a Commissione, giudica singolare – e da valutare politicamente in seno ai Gruppi – la scelta del Governo di non proseguire sul testo del disegno di legge nato dallo stralcio del 18 dicembre scorso, preferendo un'altra sede presso altra Commissione (peraltro non coincidente con quella di merito).

Il sottosegretario BARBERI replica agli intervenuti dichiarando che, nella seduta del 18 dicembre scorso, all'atto dello stralcio i Gruppi

richiesero al Governo l'impegno ad inserire al più presto il contenuto dell'articolo 39 del disegno di legge n. 3662 in un testo ordinamentale dall'imminente esame; l'emendamento proposto rappresenta l'adempimento di tale impegno, oltre ad essere un significativo progresso nella rimozione degli ostacoli frapposti sinora al riconoscimento in via di principio di un diritto al risarcimento del danno.

La Commissione conviene infine sulla proposta del Presidente di sollevare conflitto di competenza sul disegno di legge n. 3662-ter e gli dà mandato a sottoporre al Presidente del Senato la richiesta di esprimersi in sede consultiva sulla disciplina introdotta con l'emendamento governativo, dianzi citato, al disegno di legge n. 3593A.

La seduta termina alle ore 16,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

Presidenza del Presidente
Mario PEPE

Interviene il ministro per gli affari regionali, Katia BELLILLO.

La seduta inizia alle ore 14,05.

Audizione del ministro per gli affari regionali, Katia Bellillo, sulle linee politiche programmatiche del Governo relative ai rapporti tra Stato e regioni (Ai sensi dell'articolo 143, 2° comma, del regolamento della Camera dei deputati - svolgimento e conclusione) (R033 004, B40°, 0014°) (R046 001, B40°, 0006°)

Il Presidente Mario PEPE propone preliminarmente, consentendovi la Commissione, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Così rimane stabilito. Svolge, quindi, un intervento introduttivo sui temi oggetto dell'audizione.

Il ministro per gli affari regionali, Katia BELLILLO, svolge la sua relazione.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni, il deputato Umberto GIOVINE (FI), il senatore Salvatore LAURO (FI), i deputati Luisa DE BIASIO CALIMANI (DS-U) e Riccardo MIGLIORI (AN), i senatori Ivo TAROLLI (CCD) e Guido DONDEYNAZ (Misto), e il deputato Dario ORTOLANO (Comunista).

Replica alle domande poste e svolge ulteriori considerazioni il ministro Katia BELLILLO.

Infine, il Presidente Mario PEPE ringrazia il ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni
criminali similari**

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

41ª Seduta

Presidenza del Presidente
DEL TURCO

La seduta inizia alle ore 10,05.

Sui lavori della Commissione

(A007 000, B53ª, 0022°)

Dopo un intervento del PRESIDENTE, prende la parola il senatore CENTARO che chiede di rinviare l'audizione già calendarizzate per le sedute del 27 e 28 gennaio prossimo. La Commissione conviene di svolgere le predette audizioni, insieme agli argomenti che non saranno affrontati nell'odierna seduta, in una seduta da convocare per il 9 febbraio prossimo.

Approvazione della Relazione del I Comitato sulla Fincantieri

(A010 000, B53ª, 0001°)

Illustra la relazione del I Comitato sulla Fincantieri il coordinatore, deputato MANTOVANO. Prendono successivamente la parola i senatori CENTARO, NOVI, FIGURELLI, RUSSO SPENA e i deputati MOLINARI, LUMIA, MANCUSO e VENDOLA.

Il PRESIDENTE pone quindi ai voti la Relazione del I Comitato sulla Fincantieri, insieme al mandato al coordinatore, deputato MANTOVANO, ad apportare le modifiche concordate nel corso della discussione. La Commissione esprime voto favorevole.

Il PRESIDENTE avverte che la relazione verrà inviata ai Presidenti delle Camere, affinché ne dispongano la pubblicazione negli atti parlamentari.

Desegretazione di alcuni atti del sopralluogo a Brindisi del 9-10 dicembre
(A010 000, B53^a, 0001^o)

Su proposta del PRESIDENTE – che replica anche ad un intervento del deputato MANCUSO – la Commissione delibera di desegretare alcuni atti relativi al sopralluogo svolto a Brindisi il 9 e 10 dicembre scorsi.

Desegretazione di alcuni atti su proposta del Comitato incaricato dell'esame del regime di pubblicità degli atti
(A010 000, B53^a, 0001^o)

Il Presidente DEL TURCO illustra alcune proposte formulate dal Comitato per la pubblicità degli atti. Tali proposte sono accolte dalla Commissione.

Su talune iniziative da assumere con riferimento all'assassinio di Mario Francese
(A010 000, B53^a, 0001^o)

Il senatore FIGURELLI ricorda la figura del giornalista Mario Francese, assassinato dalla mafia vent'anni orsono, e suggerisce di assumere iniziative al riguardo.

Sconvocazione della Commissione

Il PRESIDENTE avverte che le sedute già convocate per mercoledì 27 gennaio 1999, alle ore 14,30 e per giovedì 28 gennaio 1999 alle ore 14,30 non avranno più luogo.

La seduta termina alle ore 12.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione ed il funzionamento
della convenzione di applicazione
dell'accordo di Schengen

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

Presidenza del Vice Presidente Giampaolo
BETTAMIO

La seduta inizia alle ore 20,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, B26^a, 0023^o)

Il Presidente Giampaolo BETTAMIO, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

SULL'ORDINE DEI LAVORI
(A007 000, B26^a, 0013^o)

Il deputato Sandra FEI (AN) sottolinea l'importanza di effettuare una missione in Albania, soprattutto a seguito del sopralluogo alle frontiere pugliesi, svoltosi la scorsa settimana. In particolare, pur consapevole dei rischi, sarebbe necessario recarsi alla frontiera albanese con il Kosovo per verificare se sia vero quanto affermato dai mezzi di stampa e per la verità confermato dalle forze dell'ordine incontrate in Puglia, per cui le persone in fuga dal Kosovo sarebbero in realtà fermate alla frontiera albanese. Questo significherebbe che l'ingente afflusso di immigrati clandestini che arrivano sulle coste pugliesi con i gommoni, che il più delle volte si dichiara in fuga dal Kosovo e chiede l'asilo politico in Italia, in realtà è di etnia diversa e non in fuga da massacri o persecuzioni.

Diverso tema, anche se direttamente connesso al fenomeno degli sbarchi in Puglia, è quello della corruzione esistente in Albania,

che fa ritenere più che verosimili collusioni e connivenze tra malavita locale e forze dell'ordine albanesi.

Ribadisce quindi, anche come relatrice sui progetti di decisione assegnati al Comitato Schengen, ed in particolare su quello che si intitola «Relazione annuale sulla situazione alle frontiere esterne degli Stati in cui è stata messa in applicazione la Convenzione di Schengen» l'esigenza di approfondire la natura ed i percorsi delle rotte di immigrazione clandestina.

Il deputato Anna Maria DE LUCA (FI) chiede chiarimenti in merito agli aspetti organizzativi della missione, anche sotto il profilo della sicurezza.

Il senatore Piero PELLICINI (AN) chiede se oltre a Tirana sarà possibile recarsi anche a Valona.

Il senatore Patrizio PETRUCCI (DS) ritiene che dopo la visita fatta in Puglia sia indispensabile recarsi in Albania per verificare possibili iniziative da assumere.

Il Presidente Giampaolo BETTAMIO concorda anch'egli sulle valutazioni espresse dai colleghi ed auspica che già nella seduta di giovedì possa esservi un programma dettagliato della missione da effettuare.

Relazione sul sopralluogo effettuato all'aeroporto di Malpensa e a Milano – Rel. Moro

(Esame e rinvio)
(R050 001, B26^a, 0003^o)

Il Comitato inizia l'esame della relazione in titolo.

Il Presidente Giampaolo BETTAMIO avverte che nella seduta odierna si svolgerà la relazione del relatore ed il dibattito, mentre le conclusioni, con l'eventuale votazione di un documento di considerazioni, avverrà nella prossima seduta.

Il senatore Francesco MORO (LNPI), *relatore*, ricorda che in risposta ad una lettera del direttore dell'aeroporto di Malpensa, dottor Scapellato, ove si evidenziano problemi quanto all'effettuazione dei controlli Schengen, dovuti essenzialmente a carenze di personale qualificato, una delegazione del Comitato, composta dagli onorevoli De Luca e Leccese, dal senatore Pellicini, da me stesso e dal Presidente Evangelisti, si è recata, il 18 gennaio scorso, per un sopralluogo all'aeroporto. Nel pomeriggio si è svolto un sopralluogo a Milano, ove i fatti criminali che si sono susseguiti quasi con cadenza giornaliera dall'inizio dell'anno sembravano introdurre una stretta correlazione tra immigrazione clandestina e criminalità organizzata. La visita a Milano ha peraltro consentito anche di effettuare un sopralluogo presso il Centro di permanenza di via Corelli, aperto appena l'11 gennaio scorso.

Rispetto alla visita all'aeroporto, mentre sono senz'altro da apprezzare gli adeguamenti intervenuti presso la struttura per rendere efficaci i controlli, ha lasciato sorpresi la mancanza di «un luogo adeguato» ad ospitare i clandestini che, una volta individuati, devono permanere per il tempo necessario al rimpatrio in un apposito centro di permanenza temporaneo. Del resto, lo stesso articolo 12 della legge 40 sull'immigrazione prevede la possibilità che l'espulsione o il respingimento possano non essere «immediati», perché ad esempio è necessario procedere ad accertamenti supplementari in ordine all'identità o nazionalità del respingendo, ovvero per l'indisponibilità del vettore o di altro mezzo di trasporto idoneo. Quest'ultima, in verità, è stata la considerazione che le autorità aeroportuali hanno fatto presente: è difficile che una compagnia aerea diversa da quella che ha trasportato il clandestino si assuma la responsabilità di prenderlo a bordo per riportarlo nel paese di origine. È necessario pertanto attendere qualche giorno (3 o 4 in media) per aspettare che quella stessa compagnia che aveva trasportato in andata il clandestino, lo riporti anche indietro.

Il locale che è stato provvisoriamente attrezzato può ospitare all'incirca una ventina di persone ed alloggia uomini e donne senza separazioni; si conta tuttavia di ampliarlo quanto prima e di effettuare le opportune separazioni.

In sintesi, cinque sono i problemi emersi: l'inadeguatezza dell'attuale Centro di permanenza; l'esigenza di rendere quanto più immediato il respingimento, visto che la permanenza in loco può creare oltre a problemi logistici e di sicurezza, anche problemi igienico-sanitari (sottoposizione a visita medica delle persone ospitate); il possibile appesantimento della situazione se la Camera approverà la nuova legge sul diritto di asilo, di recente licenziata dal Senato, che prevede un'assistenza molto «accurata» non solo in termini di ospitalità ma anche di interpretariato nei confronti dei richiedenti asilo; le difficoltà da parte degli operatori ad effettuare efficaci controlli quando si tratta di esaminare e quindi di digitare sul computer, ai fini dei controlli Schengen, i nomi dei passeggeri, spesso scritti a mano, magari con caratteri arabi, situazione destinata ad aggravarsi con il maggiore afflusso di pellegrini previsto per il Giubileo; un atteggiamento poco corretto da parte degli operatori che si rivolgono in modo confidenziale nei confronti dei passeggeri.

Quanto alla denunciata carenza di personale qualificato, si è evidenziato come il passaggio dei controlli radiogeni dagli enti di stato alle società di gestione, come del resto già prevede il decreto legislativo del 18 gennaio 1992, n. 9, consentirebbe di recuperare il 20 per cento delle forze, che potrebbe utilmente essere utilizzato in altri settori aeroportuali.

Si è sottolineata, poi, in particolare, la carenza di organico dei vigili del fuoco.

A margine dei problemi di più stretta competenza del Comitato, si sono evidenziati i disagi oltre che i pericoli connessi alla mancanza di un'autorità investita dei poteri necessari per gestire il sistema dei controlli a terra: di conseguenza il rullaggio presenta tempi molto lunghi (circa 20 minuti dall'atterraggio all'arrivo dell'aeromobile in stazione)

ed avviene, in assenza di altre indicazioni, « a vista», da parte del comandante dell'aeromobile.

È seguito un sopralluogo presso i *terminals* dell'aeroporto e presso il locale adibito per la permanenza delle persone respinte in attesa di rimpatrio.

Quanto al sopralluogo al Centro di permanenza di Via Corelli, si tratta di un centro costruito sull'aerea demaniale della ex Caserma «Bartoli», costato quasi 4 miliardi, in grado di ospitare circa 150 persone (la struttura, tuttavia potrebbe essere ulteriormente ampliata). Al momento sono ospitate circa 60 persone in moduli analoghi a quelli ove sono ospitate le famiglie terremotate in Umbria. All'interno del Centro vi è un presidio della Croce Rossa, mentre le forze di polizia stazionano solo all'esterno. Ci è stato sconsigliato l'ingresso al Centro per ragioni di sicurezza.

Per il vitto e l'assistenza della persone ospitate è stata stipulata un'apposita Convenzione con la Croce Rossa. Il costo medio per persona è di circa L. 115.000, tra costi fissi e costi variabili.

Quanto all'incontro svoltosi presso la prefettura di Milano con il Prefetto Roberto Sorge e con i responsabili delle forze dell'ordine, il Prefetto ha fatto presente che gli episodi di violenza che hanno caratterizzato a Milano l'inizio dell'anno sono riconducibili ad una criminalità diffusa e non ad una organizzazione criminale specifica, tantomeno legata al fenomeno dell'immigrazione clandestina. È inutile nascondere che a Milano operano, come in tutte le città, vari tipi di mafia, non ultima la 'ndrangheta calabrese; tuttavia nel 1990, ad esempio, sono stati commessi 90 omicidi, mentre nel 1998 soltanto 40, che indubbiamente non sono pochi, ma nessuno ha gridato – nel 1990 – allo scandalo!

A fronte della domanda di sicurezza, che è diffusa nel paese, si è soliti chiedere un maggiore impiego di forze dell'ordine. In realtà, il «sistema sicurezza» è un mosaico composto da varie componenti: dalla cultura della legalità, da insegnare in famiglia e poi nelle scuole, da un sistema di riferimento normativo solido, dalla coesione istituzionale affinché si operi in sinergia, dalla progettualità politica delle amministrazioni locali che dovrebbero curare, ad esempio, il recupero delle aree dismesse, la riqualificazione dei quartieri degradati, ecc.

A Milano il Prefetto ritiene assolutamente insufficiente l'organico dei vigili urbani, che dovrebbe essere di 3.000 unità mentre al momento ve ne sono solo 2.000: questo perché non sono stati fatti i concorsi al momento giusto e si stanno oggi pagando il prezzo di un'attività amministrativa che non ha potuto svolgere al meglio i suoi compiti.

Quello che si può dire rispetto al legame criminalità organizzata-immigrazione clandestina, ha continuato il Prefetto, è che Milano dà senz'altro l'immagine di essere una città ricca, e quindi è meta di immigrazione clandestina. Lo si evince dallo stesso numero di domande di regolarizzazione presentate: quasi 62.000 a fronte delle 60.000 presentate a Roma.

Quanto alla popolazione carceraria, il 50 per cento delle persone a San Vittore è formato da cittadini extracomunitari, ad Opera il 30 per cento e a Monza il 27 per cento.

Quanto agli irregolari espulsi sono stati 277 nel '98, 748 quelli respinti nello stesso anno, mentre nel '99 vi sono state al momento 27 espulsioni e 9 respingimenti».

Il Presidente Giampaolo BETTAMIO sottolinea in particolare l'esigenza di assicurare personale qualificato per effettuare i controlli.

Il deputato Anna Maria DE LUCA (FI) chiede al relatore di specificare meglio cosa intenda per eccessiva confidenza degli operatori quando si rivolgono ai passeggeri.

Il senatore Francesco MORO (LNPI), *relatore* intendeva riferirsi alla prassi di «dare del tu».

Il senatore Piero PELLICINI (AN) ritiene più che funzionali i controlli informatici effettuati all'aeroporto di Malpensa mentre è assolutamente sottoorganico il personale che fa capo alla questura di Varese.

Esprime al riguardo forti preoccupazioni per l'appesantimento della situazione ove venisse approvata la nuova legge sul diritto di asilo, che risponde a criteri di civiltà giuridica ma che è inutile proporre – e in questo vuole rivolgere una forte critica al Governo – se poi non si apprestano le misure necessarie ad attuarla.

È rimasto inoltre perplesso rispetto ad alcune affermazioni del Prefetto Sorge, che ha dichiarato come nessuna indicazione o preparazione sia stata dal Governo suggerita per recepire la legge stessa.

È rimasto peraltro colpito dalle contestazioni politiche svolte dal Prefetto nei confronti della Lega Nord e dalla forte critica nei confronti dell'attuale giunta di Milano.

Il deputato Anna Maria DE LUCA (AN) chiede che tipo di documento verrà votato nella prossima seduta. Quanto alle sue considerazioni in merito al sopralluogo all'aeroporto di Malpensa, dichiara di essere rimasta colpita dal fatto che vi sia sottoorganico di personale in quasi tutti i settori, mentre in altri aeroporti, quale quello di Fiumicino, tali carenze non sono state riscontrate. Se questa è la realtà, sarebbe opportuno procedere in fretta agli opportuni trasferimenti. È rimasta inoltre sorpresa del fatto che manchi un'autorità incaricata di effettuare i controlli degli aeromobili una volta atterrati, ed è senz'altro opportuno evitare ulteriori «brutte figure» dinanzi al mondo intero.

Il senatore Patrizio PETRUCCI (DS) chiede quale sia il rapporto tra il numero di espulsi e il numero di passeggeri transitati, ritenendo peraltro che l'aeroporto di Malpensa non sia una zona di destinazione finale, ma solo di transito, e che comunque le strutture aeroportuali siano quelle meno a rischio (rispetto alle frontiere terrestri e marittime) di immigrazione clandestina.

Il Presidente Giampaolo BETTAMIO fa presente che nei mesi di novembre e dicembre sono state espulse 450 persone. Manca comunque

il dato relativo al totale dei passeggeri transitati, che verrà comunque acquisito dalla segreteria del Comitato.

Quanto al documento che verrà votato a conclusione del dibattito, si tratterà di un documento di considerazioni volto a fornire indicazioni al Governo nell'ambito dell'attività di controllo propria del Comitato Schengen.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 20,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

**Consultiva in materia di riforma fiscale ai sensi della legge
23 dicembre 1996, n. 662**

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza integrato si è riunito dalle ore 19,15 alle ore 19,40 sull'organizzazione dei lavori della Commissione.
(R029 000, B14^a, 0005°)

COMMISSIONE PARLAMENTARE
consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

SEDE PLENARIA

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

Presidenza del Presidente
Vincenzo CERULLI IRELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Laura PENNACCHI.

La seduta inizia alle ore 13,15.

PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, B31^a, 0022°)

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
(A008 000, B31^a, 0016°)

Sulla missione a Torino svoltasi il 25 e 26 gennaio 1999.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunica di essere intervenuto con il senatore Magnalbò, in qualità di rappresentanti della Commissione, al convegno «La riforma della pubblica amministrazione: la parola alle donne» svoltosi a Torino il 25 gennaio u.s. Aggiunge di avere evidenziato in tale occasione – secondo quanto rilevato dai dati ISTAT – la presenza del tutto marginale, quasi inesistente, delle donne nei gradi più alti della carriera.

Schema di decreto legislativo recante il riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni ai sensi degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59

(Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole con osservazioni)
(R139 b00, B31^a, 0024^o)

La Commissione prosegue l'esame, rinviato da ultimo il 21 gennaio 1999.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, fa presente che il deputato Franco Frattini ha comunicato il ritiro dei suoi emendamenti 10, 11, 13, 23.

Il sottosegretario Laura Pennacchi scusandosi per non essere intervenuta alle precedenti sedute della Commissione in quanto impegnata in una missione all'estero, fa presente che il provvedimento in esame mira ad assicurare nel più breve tempo possibile la trasformazione dell'Istituto poligrafico in società per azioni. Relativamente alla questione dell'applicabilità del decreto legislativo n. 29 del 1993 all'Istituto in questione, rileva che essa concerne esclusivamente la materia del personale.

Il deputato Luciano Caveri, *relatore*, (misto-Min. linguist.) pronunciandosi sugli emendamenti (vedi allegato n. 2) presentati alla proposta di parere depositata (vedi allegato n. 1) esprime parere contrario sui seguenti emendamenti: Bonato 1, Magnalbò 14, Marchetti 15, Bonato 16, Marchetti 19, Bonato 20, Magnalbò 22, Bonato 24, Bonato 25 e Bonato 26.

Esprime parere favorevole sui seguenti emendamenti: Frattini 3, Bonato 4, Bonato 5, Bonato 6, Bonato 9, Coviello 17, Magnalbò 18.

Si riserva di proporre una riformulazione dei seguenti emendamenti: Bonato 2, Bonato 7, Gubert 8, Coviello 12 e Magnalbò 21.

Ritiene assorbiti nella proposta di parere depositata gli emendamenti: Bonato 27 e Gubert 28.

Invita al ritiro dell'emendamento Magnalbò 29.

La Commissione passa alla votazione dei singoli emendamenti.

Il deputato Francesco BONATO (misto-RC-PRO) relativamente al suo emendamento 1 fa presente che non necessariamente il risanamento economico-finanziario del Poligrafico deve presupporre la trasformazione dell'Istituto in società per azioni.

La Commissione respinge l'emendamento Bonato 1.

Il deputato Luciano CAVERI, *relatore*, (misto-Min. linguist.) propone una riformulazione dell'emendamento Bonato 2 nel senso di aggiungere al termine del punto 3) della premessa della proposta

di parere le seguenti parole «con particolare riferimento al livello occupazionale».

Concorde il presentatore, la Commissione approva l'emendamento Bonato 2 nel testo riformulato dal relatore.

La Commissione approva, con distinte deliberazioni, gli emendamenti Frattini 3, Bonato 4, Bonato 5 e Bonato 6.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, relativamente all'emendamento Bonato 7, fa presente che appare eccessiva la necessità di una previa autorizzazione del Ministero del tesoro per le operazioni di gestione immobiliare dell'Istituto.

Il deputato Francesco BONATO (misto-RC-PRO) osserva che occorre differenziare la gestione dell'Istituto fino al momento in cui conserva la natura di ente pubblico economico.

Il senatore Fausto MARCHETTI (Com.), esprime apprezzamento per le considerazioni del deputato Bonato.

Il senatore Luciano MAGNALBÒ (AN), condividendo le considerazioni del Presidente fa presente che la previa autorizzazione governativa per le operazioni immobiliari dell'Istituto rischia di paralizzare la gestione dell'ente medesimo, in evidente contrasto con l'obiettivo del decreto di riordinare, innovandolo, l'ente.

Il sottosegretario Laura PENNACCHI, fa presente che quanto previsto nell'emendamento Bonato 7 irrigidisce la gestione dell'Istituto. Ritiene pertanto non opportuno il riferimento alla previa autorizzazione governativa. Invita la Commissione ad individuare una formulazione che eviti di paralizzare la gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, invita a riflettere sulla opportunità di una previsione da inserire nel parere secondo cui i programmi di gestione del patrimonio immobiliare siano sottoposti all'esame del Governo.

Il deputato Luciano Caveri, *relatore*, (misto-Min. linguist.) precisando che l'Istituto poligrafico è tenuto a sottoporre all'approvazione del ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica il piano triennale d'impresa ai fini della trasformazione in società per azioni, propone di considerare il suddetto piano comprensivo del programma riguardante la gestione del patrimonio immobiliare. A tal proposito propone di riformulare l'emendamento Bonato 7 nel senso di inserire nel parere un punto dal seguente tenore: all'articolo 1, comma 1, della legge n. 559 del 1966, come modificato dall'articolo 1 del decreto, prevedere che il piano triennale di impresa del Poligrafico da sottoporre all'approvazione del ministro del tesoro, del bilancio e della program-

mazione economica sia comprensivo del piano riguardante la gestione del patrimonio immobiliare;

Concorde il presentatore la Commissione approva l'emendamento Bonato 7 nel testo riformulato dal relatore.

Il deputato Luciano Caveri, *relatore*, (misto-Min. linguist.) relativamente all'emendamento Gubert 8 propone di riformularlo nel senso di modificare il punto 1) della proposta di parere depositata che verrebbe così sostituito: all'articolo 5, comma 1, valutare se nella scelta degli esperti non si ritenga utile un concerto tra il Ministero del tesoro e gli altri ministeri interessati.

Concorde il presentatore la Commissione approva l'emendamento Gubert 8 nel testo riformulato dal relatore.

La Commissione approva l'emendamento Bonato 9.

Il deputato Luciano Caveri, *relatore*, (misto-Min. linguist.) propone una riformulazione dell'emendamento Coviello 12 nel senso di inserire nel parere il seguente punto: «provveda il Governo a coordinare la nuova normativa con gli articoli 13, 14 e 17 della legge n. 559 del 1966 in modo da chiarire quali siano le competenze in materia di autorizzazioni di spesa rispettivamente del presidente, del consiglio di amministrazione e del direttore generale».

Concorde il presentatore la Commissione approva l'emendamento Coviello 12 nel testo riformulato dal relatore.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, relativamente all'emendamento Magnalbò 14 fa presente che nel momento in cui si intende trasformare in società per azioni l'Istituto poligrafico, appare opportuno che il direttore generale sia nominato dal consiglio di amministrazione. Non è infatti pensabile che tale figura continui ad essere di nomina del ministro del tesoro secondo la normativa attualmente vigente.

Il Sottosegretario Laura Pennacchi, fa presente che l'emendamento Magnalbò 14 appare in contrasto con l'obiettivo del provvedimento di assicurare la trasformazione dell'Istituto in società per azioni.

La Commissione respinge l'emendamento Magnalbò 14.

La Commissione respinge, con distinte deliberazioni, gli emendamenti Marchetti 15 e Bonato 16.

Il deputato Francesco BONATO (misto-RC-PRO), relativamente agli emendamenti Coviello 17, Magnalbò 18 e Marchetti 19 che affrontano la medesima questione della delega di funzioni al direttore generale

e/o ad altri dirigenti, ritiene che l'applicazione del codice civile ad un ente pubblico economico induce a considerare più corretta la formulazione del testo del Governo dal momento che le deleghe sono esercitate complessivamente in termini di organizzazione. In caso contrario, appare opportuno eliminare il riferimento alla delega e prevedere la esclusiva gestione delle funzioni da parte del consiglio di amministrazione. Si dichiara pertanto contrario all'emendamento Coviello 17.

Il senatore Fausto MARCHETTI (Com.), richiamando il suo emendamento 19 fa presente che non comprende il motivo per cui il presidente dell'Istituto poligrafico possa delegare le proprie funzioni sia al direttore generale che ad altri dirigenti. Conclude ritenendo preferibile escludere la possibilità di delega da parte del presidente.

Il sottosegretario Laura PENNACCHI fa presente l'opportunità di una previsione che consenta la delega delle funzioni per lo meno al direttore generale. In tal modo si assicura un flessibilità nella gestione dell'ente.

La senatrice Franca D'ALESSANDRO PRISCO (DS), invita a tenere ben distinti i ruoli del presidente, del consiglio di amministrazione e del direttore generale.

Il senatore Paolo GIARETTA (PPI), fa presente che appare inopportuna la previsione del testo governativo secondo cui il consiglio di amministrazione delega proprie attribuzioni al presidente il quale può subdelegarle ad una pluralità di soggetti. Propone di inserire nel parere una previsione secondo cui è il consiglio di amministrazione l'organo deputato a delegare le proprie funzioni o al presidente o al direttore generale.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, propone di prevedere che le funzioni possano essere delegate esclusivamente al presidente. Ritiene pertanto preferibile la proposta contenuta nell'emendamento Marchetti 19 che recepisce l'orientamento secondo cui le funzioni del consiglio di amministrazione possono essere delegate solo al presidente.

Il deputato Luciano Caveri, *relatore*, (misto-Min. linguist.) modificando i suoi precedenti pareri, esprime parere contrario sugli emendamenti Coviello 17, Magnalbò 18; esprime invece parere favorevole sull'emendamento Marchetti 19.

La Commissione, con distinte deliberazioni, respinge gli emendamenti Coviello 17 e Magnalbò 18 di identico contenuto; approva l'emendamento Marchetti 19.

Il deputato Francesco BONATO (misto-RC-PRO), relativamente al suo emendamento 20, sottolinea che per quanto riguarda il bilancio sot-

toposto all'approvazione del Ministero del tesoro la procedura fa sì che in caso di richiesta di chiarimenti da parte del ministero, si interrompano i termini: non vi è nessuna indicazione circa l'ipotesi in cui le osservazioni formulate non forniscano sufficienti chiarimenti. Si chiede se in tal caso si possa ritenere comunque approvato un bilancio che presenti gravi irregolarità rilevate dal Ministero del tesoro. Ritiene che intervenga il silenzio-assenso solo nel caso in cui non si riscontrino irregolarità, in caso contrario si vanificherebbe il controllo da parte del ministero.

La Commissione respinge l'emendamento Bonato 20.

Il deputato Luciano Caveri, *relatore*, (misto-Min. linguist.) propone una riformulazione dell'emendamento Magnalbò 21 nel senso di inserire nel parere una previsione che inviti il Governo a rivedere le funzioni del direttore generale in materia di gestione del personale anche con riferimento all'attribuzione degli incarichi dirigenziali.

Il sottosegretario Laura Pennacchi fa presente che il Governo in sede di riordino del Poligrafico intende anticipare il modello della società per azioni.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, osserva che a fronte della modifica del procedimento di nomina del direttore generale occorre definirne meglio anche i ruoli.

La senatrice Franca D'ALESSANDRO PRISCO (DS), ritiene opportuno invitare il Governo a ridefinire i ruoli del direttore generale in materia di gestione dell'Istituto senza un riferimento alle competenze dello stesso in materia di personale.

Il deputato Luciano Caveri, *relatore*, (misto-Min. linguist.) modifica la precedente riformulazione dell'emendamento Magnalbò 21 proponendo di inserire nel parere il seguente punto: «provveda il Governo a ridefinire le competenze del direttore generale in materia di gestione amministrativa dell'Istituto».

Concorde il presentatore la Commissione approva l'emendamento Magnalbò 21 nel testo da ultimo riformulato dal relatore.

Il senatore Luciano MAGNALBÒ (AN) ritira il suo emendamento 22.

Il deputato Francesco BONATO (misto-RC-PRO), relativamente al suo emendamento 24, fa presente che appare opportuno utilizzare gli utili risultanti dal bilancio di esercizio per investimenti produttivi.

Il sottosegretario Laura Pennacchi, precisa che la trasformazione del Poligrafico in società per azioni implica costi per la collettività. Aggiunge che l'Istituto ha operato fino ad oggi con una struttura, che avven-

do creato capacità produttive in eccesso, per coprire i costi fissi ha effettuato investimenti che sono stati perseguiti nell'indifferenza dell'effettiva redditività.

La Commissione respinge l'emendamento Bonato 24.

La Commissione respinge l'emendamento Bonato 25.

Il deputato Francesco BONATO (misto-RC-PRO), relativamente al suo emendamento 26 si dichiara favorevole ad una separazione contabile delle produzioni da affidarsi in esclusiva all'Istituto rispetto alle attività o alle produzioni dedicate al mercato. È invece contrario ad una separazione societaria che implica un procedimento secondo cui è possibile la divisione in società che poi possono essere estromesse.

La Commissione respinge l'emendamento Bonato 26.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, dichiara assorbito nel punto 5) della proposta di parere depositata gli emendamenti Bonato 27 e Gubert 28.

Il senatore Luciano MAGNALBÒ (AN) ritira il suo emendamento 29.

Il deputato Luciano Caveri, *relatore*, alla luce della necessità di un'armonizzazione legislativa del testo in esame, propone di integrare la proposta di parere depositata nel senso di inserire tra le premesse il seguente punto: «rilevata – a fronte di un'esigenza di coordinamento fra il decreto e la legge n. 559 del 1966 – l'opportunità di una riscrittura della stessa legge n. 559».

La Commissione approva la proposta di integrazione del relatore.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, pone in votazione il parere quale risulta dagli emendamenti approvati, dalle riformulazioni e dalle integrazioni accolte (vedi allegato n. 3).

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 14,25.

ALLEGATO n. 1

Schema di decreto legislativo recante il riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni ai sensi degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59

PROPOSTA DI PARERE DEPOSITATA DAL DEPUTATO LUCIANO CAVERI, RELATORE

La Commissione

esaminato lo schema di decreto legislativo recante «Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni ai sensi degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

rilevato come, a fronte di una difficile situazione economico-finanziaria, sia del tutto condivisibile un periodo transitorio che consenta il risanamento, indispensabile per la trasformazione in società per azioni;

segnalato l'auspicio della Commissione di un processo di riordino che avvenga in un clima di concertazione con particolare riferimento al futuro degli insediamenti produttivi di proprietà o partecipati dall'Istituto;

esprime

PARERE FAVOREVOLE,

formulando i seguenti indirizzi:

1) all'articolo 5, comma 1, valutare se non risulti opportuno l'inserimento di consiglieri di nomina ministeriale o, nel caso di conferma della scelta tra esperti, se non si ritenga utile un concerto tra il Ministero del tesoro e gli altri ministeri interessati;

2) prevedere una norma esplicita che coordini l'articolo 17, comma 1, della legge 13 luglio 1966, n. 559 con il testo del presente decreto con particolare riferimento alla lettera f), comma 1, dell'articolo 7, adattandone i contenuti alle esigenze del nuovo ordinamento;

3) all'articolo 7, comma 2, prevedere la partecipazione stabile al comitato del direttore della Zecca, sulla cui operatività andrebbe inoltre ripreso quanto previsto dalla lettera c) dell'articolo 4 della legge 20 aprile 1978, n. 154, articolo che invece risulta interamente abrogato dall'ultimo comma del decreto;

4) all'articolo 8 prevedere che si possano assegnare all'Avvocatura dello Stato attività di consulenza.

5) all'articolo 11, appare opportuno riscrivere il comma 6 prevedendo che, in via transitoria, il presidente, i consiglieri di amministrazione ed i revisori dei conti restino in carica, a far data dai rispettivi provvedimenti di nomina, per la durata del mandato stabilita dall'articolo 5; mandato che cessa comunque al momento della trasformazione dell'Istituto.

ALLEGATO n. 2

Schema di decreto legislativo recante il riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni ai sensi degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59

EMENDAMENTI

Sopprimere il punto 2 della premessa.

1

BONATO

Al punto 3 della premessa sopprimere le parole: «di proprietà o partecipati dall'Istituto» e aggiungere le altre: «e alla salvaguardia di tutti i posti di lavoro».

2

BONATO

Prima del punto 1) inserire il seguente:

Prevedere all'articolo 2 del decreto, che sostituisce l'articolo 2 della legge 13 luglio 1966, che l'Istituto abbia la gestione, anche con strumenti telematici, della *Gazzetta Ufficiale*.

3

FRATTINI

Prima del punto 1, inserire il punto 01, con il seguente testo:

«01: all'articolo 2 comma 5 dopo il punto , inserire il punto *a*-bis con il seguente testo: *a*-bis) conio delle monete e stampe delle banconote a corso legale».

4

BONATO

Prima del punto 1, inserire il punto 01, con il seguente testo:

«01) all'articolo 2 comma 5 dopo la lettera c), inserire la lettera c-bis)bis con il seguente testo: c-bis) produzione di documentazione personale su supporto cartaceo ed informatico».

5

BONATO

Prima del punto 1, inserire il punto 01, con il seguente testo:

«01) all'articolo 2 comma 5 dopo la lettera c), inserire la lettera c-bis)bis con il seguente testo: c-bis) produzione di biglietti di lotterie nazionali e delle lotterie istantanee».

6

BONATO

Prima del punto 1, inserire il punto 01, con il seguente testo:

«01) all'articolo 2 comma 9 prevedere la possibilità di operazioni immobiliari esclusivamente previa l'autorizzazione del Ministero del bilancio».

7

BONATO

Sopprimere l'osservazione 1).

8

GUBERT

Dopo il punto 1 inserire il punto 01 con il seguente testo:

«01) all'articolo 5 comma 2 sostituire le parole: "e può essere confermato" con le altre: "e i suoi componenti possono essere confermati"».

9

BONITO

Aggiungere dopo il punto 1) il seguente:

«1-bis Valuti il Governo se all'articolo 5 non sia il caso di espungere il terzo comma, in considerazione dei compiti attribuiti al Provveditorato e ferma la previsione di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 13 luglio 1966, n. 559».

10

FRATTINI

Aggiungere dopo il punto 1) il seguente:

«1-bis Valuti il Governo, per la coerenza intrinseca del provvedimento, se devono essere soppresse le lettere *d)*, *e)*, *f)* e *g)* dell'articolo 13, che assegnano poteri residuali di spesa al Presidente e contestualmente aggiunta, all'articolo 17 della legge n. 559 del 1966, la specifica competenza del Direttore generale ad adottare tutti gli atti ed i provvedimenti amministrativi mediante autonomi poteri di spesa».

11

FRATTINI

Dopo il punto 1), aggiungere il seguente:

«1-bis) Armonizzare i poteri del Presidente alla luce della semplificazione introdotta con la soppressione del Comitato Esecutivo.

In modo particolare appare opportuno sopprimere i commi *d)*, *e)* ed *f)* dell'articolo 13 della legge n. 559 del 1996».

12

COVIELLO, GIARETTA

Dopo il punto 2), aggiungere il seguente:

«2-bis. Valuti il Governo, tenuto conto che la proposta di riordino dell'Istituto ha natura dichiaratamente transitoria – in vista della trasformazione in società per azioni – e che l'attuale Direttore generale è stato recentemente nominato (semestre 1997), se dalla nuova formulazione dell'articolo 14 della stesa legge n. 559 n. 1966, introdotta dall'articolo 7 dello schma di decreto, debba essere eliminata la lettera *f)* del primo comma, che contrasta con il citato primo comma dell'articolo 17, in quanto prevede che la nomina del Direttore generale sia disposta dal Consiglio di amministrazione su proposta del Presidente».

13

FRATTINI

Sostituire il punto 2) con il seguente:

«2) All'articolo 14 della legge 13 luglio 1996, così come modificato dall'articolo 7, comma 1 dello schema di decreto legislativo, eliminare la lettera *f)*».

14

MAGNALBÒ, CARRARA, BONATESTA, MIGLIORI, MAZZOCCHI

Sostituire il punto 2) con il seguente:

«2) Sopprimere la lettera *f)* del primo comma dell'articolo 14.

15

MARCHETTI

Sostituire il punto 3) con il seguente:

«3) Sopprimere il comma 2 dell'articolo 7».

16

BONATO

Aggiungere dopo il punto 3 il seguente:

«4-bis) appare opportuno eliminare dal 3° comma dell'articolo 7 le parole «e/o ad uno o più dirigenti» per una migliore definizione dei compiti del Presidente e del Direttore Generale».

17

COVIELLO, GIARETTA

Dopo il numero 3 del parere aggiungere il seguente 3-bis: all'articolo 7 comma 3 dello schema di decreto eliminare le parole «e/o uno o più dirigenti».

18

MAGNALBÒ, CARRARA, BONATESTA, MIGLIORI MAZZOCCHI

Aggiungere dopo il punto 3) il seguente:

Sopprimere al terzo comma dell'articolo 14, le parole «il quale a sua volta può delegarle al Direttore generale e/o ad uno o più dirigenti».

19

MARCHETTI

Dopo il punto 3) inserire il punto 3-bis) con il seguente testo:

«3-bis) Alla fine del comma 6 dell'articolo 7 specificare che, qualora le osservazioni formulate non siano ritenute valide e accettabili da parte del Ministero vigilante, il bilancio si intende definitivamente respinto».

20

BONATO

Aggiungere dopo il numero 3 del parere il seguente: all'articolo 17 della legge 13 luglio 1996 n. 559 modificare la lettera e) come seguente: «provvede all'assegnazione ed al trasferimento del personale, ivi compreso quello dirigente».

21

MAGNALBÒ, CARRARA, BONATESTA, MIGLIORI, MAZZOCCHI

Agli indirizzi del parere aggiungere il seguente 3-bis: all'articolo 17 della legge 13 luglio 1996 n. 559, aggiungere la lettera g), come segue: «adotta tutti gli atti ed i provvedimenti esecutivi, compresi quelli che impegnano l'Istituto verso l'esterno cura la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e di controllo».

22 MAGNALBÒ, CARRARA, BONATESTA, MIGLIORI, MAZZOCCHI

Aggiungere dopo il punto 3) il seguente:

Integrare il decreto di una norma che preveda l'aggiunta, all'ultimo comma dell'articolo 17, della seguente lettera «g) adotta tutti gli atti e di provvedimenti esecutivi, compresi quelli che impegnano l'Istituto verso l'esterno e cura la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e di controllo», nonchè la modifica della lettera e) dello stesso articolo 17 nei seguenti termini: «Provvedee all'assegnazione ed al trasferimento del personale, ivi compreso quello dirigente».

23 FRATTINI

Dopo il punto 4, inserire il punto 4-bis, con il seguente testo:

«4-bis. Sostituire il comma 3 dell'articolo 10 prevedendo che gli utili netti risultanti dal bilancio d'esercizio siano esclusivamente destinati ad investimenti produttivi».

24. BONATO

Dopo il punto 4, inserire il punto 4-bis, con il seguente testo:

«4-bis. Alla fine del comma 2 dell'articolo 11 aggiungere le seguenti parole: "In via transitoria, l'attuale regolamento vigente per il personale è inteso come accordo integrativo aziendale"».

25. BONATO

Dopo il punto 4, inserire il punto 4-bis, con il seguente testo:

«4-bis. Al comma 5 dell'articolo 11 sopprimere le parole: "o societaria"».

26. BONATO

Sostituire il punto 5 con il seguente:

«5. Al comma 6 dell'articolo 11 sopprimere l'ultimo periodo».

27.

BONATO

All'osservazione 5, aggiungere le seguenti parole: «Sia inoltre sopra il secondo periodo dell'articolo 11, comma 6».

28.

GUBERT

Dopo il numero 5 del parere aggiungere il seguente 5-bis: all'articolo 12 del provvedimento aggiungere: sono abrogate le lettere c), d), e), f) e g) dell'articolo 13 della legge 13 luglio 1996 n. 559.

29.

MAGNALBÒ, CARRARA, BONATESTA, MIGLIORI, MAZZOCCHI

ALLEGATO n. 3

Schema di decreto legislativo recante il riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni ai sensi degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59

PARERE APPROVATO

La Commissione

esaminato lo schema di decreto legislativo recante «Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni ai sensi degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

rilevato come, a fronte di una difficile situazione economico-finanziaria, sia del tutto condivisibile un periodo transitorio che consenta il risanamento, indispensabile per la trasformazione in società per azioni;

segnalato l'auspicio della Commissione di un processo di riordino che avvenga in un clima di concertazione con particolare riferimento al futuro degli insediamenti produttivi di proprietà o partecipati dall'Istituto, con particolare riferimento al livello occupazionale;

rilevata – a fronte di una esigenza di coordinamento tra il decreto e la legge n. 559 del 1966 – l'opportunità di una riscrittura della stessa legge n. 559;

esprime

PARERE FAVOREVOLE,

con le seguenti osservazioni:

1) all'articolo 1, comma 1, della legge n. 559 del 1966, come modificato dall'articolo 1 del decreto, prevedere che il piano triennale di impresa del Poligrafico da sottoporre all'approvazione del ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica sia comprensivo del piano riguardante la gestione del patrimonio immobiliare;

2) prevedere all'articolo 2, che sostituisce l'articolo 2 della legge 13 luglio 1966, n. 559, che l'Istituto abbia la gestione, anche con strumenti telematici, della Gazzetta Ufficiale;

3) all'articolo 2, comma 5, aggiungere dopo il punto a) il seguente punto: «conio delle monete e stampe delle banconote a corso legale»;

4) all'articolo 2, comma 5, dopo il punto c) inserire i seguenti punti: 1) «produzione di documentazione personale sul supporto carta-

ceo ed informatico»; 2) «produzione di biglietti di lotterie nazionali e di lotterie istantanee»;

5) all'articolo 5, comma 1, valutare se nella scelta degli esperti non si ritenga utile un concerto tra il Ministero del tesoro e gli altri ministeri interessati;

6) all'articolo 5, comma 2, sostituire le parole «e può essere confermato» con le seguenti: «e i suoi componenti possono essere confermati»;

7) prevedere una norma esplicita che coordini l'articolo 17, comma 1, della legge 13 luglio 1966, n. 559 con il testo del presente decreto con particolare riferimento alla lettera f), comma 1, dell'articolo 7, adattandone i contenuti alle esigenze del nuovo ordinamento;

8) provveda il Governo a coordinare la nuova normativa con gli articoli 13, 14 e 17 della legge n. 559 del 1966 in modo da chiarire quali siano le competenze in materia di autorizzazioni di spesa rispettivamente del presidente, del consiglio di amministrazione e del direttore generale;

9) all'articolo 7, comma 2, prevedere la partecipazione stabile al comitato del direttore della Zecca, sulla cui operatività andrebbe inoltre ripreso quanto previsto dalla lettera c) dell'articolo 4 della legge 20 aprile 1978, n. 154, articolo che invece risulta interamente abrogato dall'ultimo comma del decreto;

10) sopprimere all'articolo 14, comma 3, della legge n. 559 del 1966, come modificato dall'articolo 7 del decreto, le seguenti parole: «il quale a sua volta può delegarle al direttore generale e/o ad uno o più dirigenti»;

11) provveda il Governo a ridefinire le competenze del direttore generale in materia di gestione amministrativa dell'Istituto;

12) all'articolo 8 prevedere che si possano assegnare all'Avvocatura dello Stato attività di consulenza.

13) all'articolo 11, appare opportuno riscrivere il comma 6 prevedendo che, in via transitoria, il presidente, i consiglieri di amministrazione ed i revisori dei conti restino in carica, a far data dai rispettivi provvedimenti di nomina, per la durata del mandato stabilita dall'articolo 5; mandato che cessa comunque al momento della trasformazione dell'Istituto.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

116^a seduta

Presidenza del Senatore

ANDREOLLI

La seduta inizia alle ore 14,40.

(3594) *Ratifica ed esecuzione dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, con Atto finale ed allegati, adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite a Roma il 17 luglio 1998. Delega al Governo per l'attuazione dello Statuto medesimo*

(Parere alle Commissioni 2^a e 3^a riunite: favorevole condizionato)

Il relatore LUBRANO DI RICCO illustra il disegno di legge, che reca, oltre al dispositivo di autorizzazione alla ratifica, anche un'articolata delega legislativa incidente in materia penale, tutto sommato non necessaria nel contesto normativo e suscettibile di valutazioni critiche quanto al pieno rispetto del principio di legalità. Propone, pertanto, di esprimere un parere favorevole, a condizione che dal testo siano omessi gli articoli 2, 3 e 4 secondo un orientamento che gli risulta già maturato nelle stesse Commissioni di merito.

La Sottocommissione consente.

(3324) DI ORIO ed altri. – Istituzione dell’Ospedale di insegnamento

(3400) CAMERINI ed altri. – La formazione del medico e del personale sanitario e gli ospedali di insegnamento

(Parere alle Commissioni 7^a e 12^a riunite: non ostativo)

Il relatore ANDREOLLI illustra il disegno di legge, ritenendo che non vi sono rilievi da formulare, per quanto di competenza.

La Sottocommissione concorda nell’esprimere un parere di nulla osta.

(77) SILIQUINI ed altri. – Condizioni per la sospensione della pena o della custodia cautelare in carcere per le persone infette da HIV

(186) SALVATO. – Norme in tema di incompatibilità dal regime carcerario per i malati di AIDS

(2682) MANCONI. – Disposizioni in materia di esecuzione della pena e di misure cautelari nei confronti dei soggetti affetti da grave infermità fisica, da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria e in materia di esecuzione delle misure di sicurezza

(3743) Deputati PISAPIA ed altri. – Disposizioni in materia di esecuzione della pena e di misure cautelari nei confronti dei soggetti affetti da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione: rinvio dell’esame congiunto)

Su richiesta del relatore MAGNALBÒ, l’esame dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

(1850) FUMAGALLI CARULLI ed altri. – Istituzione della onorificenza di Cavaliere della Patria

(Parere alla 4^a Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore MUNDI illustra il disegno di legge, meritevole di sostegno e approvazione e privo di elementi critici per le valutazioni di competenza.

Secondo il presidente ANDREOLLI sarebbe opportuno estendere la normativa anche a casi successivi al secondo conflitto mondiale, ad esempio per la partecipazione a missioni internazionali di pace.

Concordano sia il relatore MUNDI sia il senatore PASTORE.

La Sottocommissione conviene di formulare un parere favorevole, con l’osservazione indicata dal Presidente.

(3214) MANCA. – *Interpretazione autentica del comma 1 dell'articolo 1 della legge 10 marzo 1987, n. 100, concernente norme relative al trattamento economico di trasferimento del personale militare*

(Parere alla 4^a Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore PASTORE espone il contenuto del disegno di legge, nel quale non si comprende pienamente la necessità del comma 2, salvo che esso comporti conseguenze di natura economica e finanziaria: in tal caso, peraltro, esse non sarebbero assistite da alcuna clausola di copertura. Propone, pertanto, di esprimere un parere favorevole, con il rilievo appena formulato.

La Sottocommissione consente.

(3673) CARUSO Antonino ed altri. – *Modifica dell'articolo 14 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza*

(Parere alla 4^a Commissione: non ostativo)

Su proposta del relatore BESOSTRI, la Sottocommissione esprime un parere di nulla osta.

La seduta termina alle ore 14,55.

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 26 GENNAIO 1999

166^a Seduta*Presidenza del Presidente*

COVIELLO

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Vigevani, per la pubblica istruzione Delfino e per il tesoro, il bilancio e per la programmazione economica Cusumano.

La seduta inizia alle ore 15,40.

(3722 e 3667-A) Emendamenti al testo proposto dalla 1^a Commissione permanente per il disegno di legge: Modifica all'articolo 8 della legge 23 febbraio 1995, n. 43, in materia di durata in carica dei consigli regionali, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bertucci ed altri; Veltroni ed altri; Frattini ed altri; Palma ed altri; Paissan; Carrara Nuccio

(Parere all'Assemblea: in parte favorevole, in parte contrario)

Il relatore COVIELLO fa presente che si tratta di emendamenti al disegno di legge relativo alla durata in carica dei consigli regionali, tra i quali segnala l'emendamento 1.0.1, nel quale si prevede che le spese in caso di elezioni per scioglimento anticipato siano poste a carico del bilancio dello Stato; pur non trattandosi di un onere certo e non risultando complessivamente modificata la spesa a livello di settore pubblico, precisa che la legge n.108 del 1968 pone a carico dei bilanci regionali le spese inerenti le elezioni; l'emendamento sembra comportare, quindi, una riallocazione della spesa tra Stato e regioni, con effetti diretti sul bilancio dello Stato.

Il sottosegretario CUSUMANO formula avviso contrario sull'emendamento 1.0.1.

Il senatore MORANDO ritiene opportuno esprimere parere contrario sull'emendamento 1.0.1, poichè, pur non verificandosi un incremento

della spesa nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, si modificano i rapporti finanziari tra Stato e regioni.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che sull'emendamento 1.0.1 per il quale il parere è contrario.

(3724) Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 450, recante disposizioni per assicurare interventi urgenti di attuazione del Piano sanitario nazionale 1998-2000

(Parere alla 12^a Commissione su testo ed emendamenti: esame e rinvio)

Il relatore MORANDO rileva che si tratta di un decreto-legge recante disposizioni per l'attuazione del Piano sanitario nazionale 1998-2000, che riproduce in parte il contenuto di due disegni di legge già all'esame della Commissione XII. In relazione all'articolo 1, segnala che la limitazione dell'onere finanziario a carico del bilancio dello Stato, stabilita al comma 3, può essere considerata un tetto di spesa qualora i requisiti minimi richiesti dalle disposizioni in relazione all'assistenza palliativa (una struttura per ciascuna regione) risultino realizzabili con le risorse aggiuntive stanziare: al riguardo sarebbe opportuno chiarire la diversa quantificazione del disegno di legge in esame rispetto all'AS. 3627.

L'articolo 3 si configura come un limite massimo di spesa per il bilancio dello Stato per far fronte alle maggiori occorrenze finanziarie del Servizio sanitario nazionale per gli anni 1995, 1996 e 1997. La disposizione ripropone la problematica relativa alla corretta determinazione del Fondo sanitario nazionale, alla responsabilità finanziaria dei sistematici disavanzi di parte corrente della sanità e delle relative procedure di ripiano; al riguardo, segnala che la copertura degli oneri per la quota a carico dello Stato prevista sugli accantonamenti per regolazioni debitorie (che non sono compresi nel saldo netto da finanziare di cui all'articolo 1 della legge finanziaria) non sembra andare nella direzione dell'auspicata trasparenza del bilancio dello Stato in relazione al finanziamento della spesa sanitaria.

Per quanto riguarda gli emendamenti trasmessi, segnala gli emendamenti 1.50, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.51, 1.7, 1.8, 1.14, 1.16, 1.19, 2.3, 2.4 e 5.3, che appaiono suscettibili di comportare maggiori oneri a carico della finanza pubblica e per i quali appare opportuno acquisire l'avviso del Tesoro. Occorrerebbe, inoltre, approfondire la quantificazione della copertura prevista nell'emendamento 1.17. Precisa, inoltre, che è stato successivamente comunicato che gli emendamenti 1.2 e 2.1 sono stati ritirati.

Il sottosegretario CUSUMANO sottolinea che la diversa quantificazione del decreto-legge in esame rispetto all'iniziale disegno di legge è da attribuirsi alla parziale utilizzazione, nell'ambito del provvedimento collegato alla finanziaria per il 1999, delle risorse di copertura disponi-

bili nel Fondo speciale, all'accantonamento relativo al Ministero della sanità. In relazione alle osservazioni effettuate sull'articolo 3 fa presente che le misure di ripiano riguardano spese effettuate negli esercizi passati e quindi risulta corretta l'imputazione della copertura tra le risorse attivate per regolazioni debitorie; sottolinea, inoltre, che tali importi sono esplicitamente indicati negli accantonamenti della Tabella A della legge finanziaria. Esprime altresì parere contrario sugli emendamenti 1.50, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.51, 1.7, 1.8, 1.9, 1.11, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 2.3, 2.4, 3.1, 5.2 e 5.3.

Il relatore MORANDO fa presente che, in relazione all'articolo 1, sarebbe possibile esprimere parere di nulla osta nel presupposto che le risorse attivate siano considerate sufficienti ad attivare almeno una struttura per regione; ritiene, peraltro, che le osservazioni del rappresentante del Governo sembrano fare riferimento agli aspetti di copertura – specificando che la diversa autorizzazione di spesa deriva dalla minore disponibilità di risorse di copertura – mentre non forniscono risposta ai rilievi formulati sulla quantificazione, esplicitando le diverse ipotesi rispetto alla relazione tecnica del precedente disegno di legge. Ritiene quindi opportuno rinviare l'esame del provvedimento, al fine di acquisire ulteriori elementi informativi sulla idoneità delle risorse attivate rispetto agli effetti finanziari attesi dall'articolo 1.

La Sottocommissione accoglie la proposta del relatore e rinvia l'esame del provvedimento.

(3594) *Ratifica ed esecuzione dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, con Atto finale ed allegati, adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite a Roma il 17 luglio 1998. Delega al Governo per l'attuazione dello Statuto medesimo*

(Parere alle Commissioni 2^a e 3^a riunite: favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore RIPAMONTI rileva che si tratta della ratifica dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale e della delega al Governo per l'attuazione dello stesso. In relazione all'onere derivante dalla ratifica, valutato in 1,5 miliardi in base ai contributi versati ad altri organismi analoghi (Tribunale internazionale per il diritto del mare), osserva che la Corte penale internazionale potrebbe dover sostenere oneri superiori a quelli sostenuti dagli organismi presi a riferimento e che parte di tali oneri sono posti direttamente a carico degli Stati membri, come previsto all'articolo 2, punto f) del disegno di legge e all'articolo 100 dello Statuto; al riguardo, sarebbe opportuno acquisire ulteriori indicazioni dal Tesoro per confermare l'idoneità delle risorse attivate.

Il sottosegretario CUSUMANO fa presente che la previsione di spesa connessa alla costituzione e al funzionamento della Corte penale internazionale si basa anche sull'apporto delle risorse finanziarie da parte delle Nazioni Unite e dei contributi degli altri paesi aderenti; ritiene,

peraltro, che le eventuali spese per le misure di protezione in favore di testimoni e le altre spese debbano rientrare nel limite complessivo di spesa previsto dall'articolo 6. Propone, infine, una riformulazione della clausola di copertura al fine di prevedere la riduzione del Fondo speciale per l'anno 2001.

Il relatore RIPAMONTI propone quindi di esprimere parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che all'articolo 6, comma 1, le parole «valutato in» siano sostituite dalle parole «nel limite massimo di» e le parole «per lo stesso anno» con le altre «per gli anni 2000 e 2001».

La Sottocommissione accoglie la proposta di parere formulata dal relatore.

(3716) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra le Nazioni Unite e il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura-FAO - sulla Conferenza diplomatica dei plenipotenziari sull'istituzione di una Corte penale internazionale, con allegati, fatto a New York il 27 febbraio 1998 ed a Roma il 13 marzo 1998

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore RIPAMONTI rileva che si tratta della ratifica dell'accordo tra Governo italiano, Nazioni Unite e FAO, sulla Conferenza diplomatica per l'istituzione di una Corte penale internazionale e che, per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(3599) Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale

(Parere alla 6^a Commissione: seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 gennaio scorso.

Il sottosegretario VIGEVANI osserva che nell'attuare le disposizioni di delega di cui all'articolo 1 l'azione del Governo risulterà informata ai principi e criteri direttivi stabiliti nella legge; in tale ambito saranno regolate le modalità di iscrizione nel bilancio dello Stato del fondo di cui al comma 1 lettera b) e le questioni connesse con gli oneri di copertura, nel rispetto delle norme di contabilità. Per ciò che concerne l'articolo 2, rileva che la connessione tra i maggiori oneri attesi dalla disposizione in esame e le maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione viene espressamente disposta dall'articolo 1, comma 1, lettera b). Relativamente all'articolo 5, conferma quanto indicato nella relazione tecnica al disegno di legge in titolo, ribadendo la neutralità finanziaria della disposizione sul bilancio dello Stato. Conferma, infine, che dalle disposizioni in materia di federalismo fiscale non derivano oneri a carico del

bilancio dello Stato e del complesso delle regioni, precisando che nell'ambito della definizione dei provvedimenti di delega saranno previsti i meccanismi necessari a compensare gli eventuali squilibri a carico del bilancio di singole regioni.

Il relatore MORANDO ritiene che le considerazioni esposte dal rappresentante del Governo in relazione alle disposizioni relative all'IVA infragruppo consentano di esprimere parere di nulla osta sull'articolo 5. Si sofferma, quindi, sugli articoli 1 e 2, sottolineando preliminarmente che il collegamento tra i risultati derivanti dalla lotta all'evasione e la riduzione delle aliquote è auspicabile, necessario e deve essere realizzato a causa della complessità della definizione delle misure mediante un provvedimento di delega. Precisa, quindi, che le osservazioni formulate nella relazione non riguardano l'opportunità e il merito delle disposizioni – che, come già detto, sono pienamente condivisibili – quanto piuttosto l'opportuna precisazione di alcuni aspetti, al fine di definire un meccanismo applicabile nell'ambito delle vigenti norme di contabilità. Occorre quindi chiarire le modalità di iscrizione di tale fondo nel bilancio dello Stato (se in sede di predisposizione del bilancio preventivo o con il disegno di legge di assestamento), come operare nel caso di andamenti tendenziali delle entrate diversi rispetto alle previsioni, come esplicitare il collegamento tra iscrizione delle risorse nel fondo e riduzione delle imposte previsto all'articolo 2.

Il sottosegretario CUSUMANO dichiara di condividere la valutazione del relatore in relazione alle esigenze di coordinamento di modalità e tempi di attuazione delle disposizioni, al fine di consentire la piena operatività del meccanismo di riduzione della pressione tributaria, nell'ambito della tutela dei saldi di bilancio..

Il sottosegretario VIGEVANI fa presente la propria disponibilità a collaborare con il rappresentante del Tesoro, al fine di approfondire le osservazioni, formulate dal relatore.

Il senatore AZZOLLINI esprime la propria perplessità in relazione alla quantificazione relativa all'articolo 5, contestando in particolare la presunta neutralità fiscale delle citate disposizioni. Dopo aver premesso di condividerne il merito, in quanto finalizzato a risolvere alcune rigidità del sistema bancario, ritiene che – anche tenuto conto che l'*outsourcing* costituisce il comportamento abituale delle aziende operanti nel settore – tale articolo determina un minore gettito per il bilancio dello Stato; risulta, quindi, necessario prevedere una autonoma fonte di copertura, per l'articolo 5.

Per ciò che concerne gli articoli 1 e 2, fa presente che non appare opportuno collegare una spesa certa con una copertura incerta; è, invece, auspicabile che sia individuata una corretta copertura finanziaria, al fine di realizzare una riduzione costante della pressione tributaria.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(932-B) Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 7^a Commissione: esame e rinvio)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta del disegno di legge in materia di personale scolastico già approvato dal Senato, cui la Camera dei deputati ha apportato numerose modifiche ed integrazioni.

Per quanto di competenza, segnala l'articolo 2, comma 4, che amplia le ammissioni ai corsi previsti dalla stessa norma non integrando la copertura finanziaria; tale copertura appare inoltre non idonea anche per il riferimento all'esercizio finanziario 1998 (con contestuale conservazione delle risorse in bilancio) e in quanto l'articolo 1, comma 26, della legge n. 549 autorizzava la spesa da ridurre limitatamente triennio 1996-1998. Segnala, inoltre, l'articolo 3, comma 2, lettera c), che introduce una sessione di esami riservata, nonché l'articolo 6, comma 11, che prevede assunzioni presso le Accademie di belle arti e i licei artistici.

Con riferimento all'articolo 7, precisa che le modifiche apportate al comma 1 estendono ulteriormente la partecipazione ai corsi di cui all'articolo 2 e che il comma 2 sembra determinare oneri finanziari aggiuntivi (su un emendamento di analogo contenuto presentato al Senato, la Sottocommissione aveva formulato parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione). Appaiono suscettibili di comportare maggiori oneri anche le modifiche concernenti l'articolo 8, sul personale ATA.

Per quanto concerne l'articolo 11, osserva che al comma 9 si prevedono assunzioni in ruolo a decorrere dall'anno scolastico 1999-2000 e che al comma 14 si fornisce un'interpretazione dell'articolo 489 del Testo Unico che può dar luogo ad oneri aggiuntivi. Segnala, infine, la previsione contenuta all'articolo 12, anch'essa suscettibile di determinare maggiori oneri finanziari.

Appare, in ogni caso, opportuno acquisire l'avviso del Tesoro sulle implicazioni finanziarie delle norme richiamate.

Il sottosegretario DELFINO, dopo aver precisato che l'articolo 3 comma 2 definisce diverse modalità di assunzione, ma non introduce l'obbligo di ulteriori inquadramenti, chiede il rinvio dell'esame del disegno di legge, al fine di fornire risposte esaustive alle osservazioni formulate dal relatore in ordine alle modifiche apportate alla Camera dei deputati.

Il sottosegretario CUSUMANO conferma l'opportunità di rinviare l'esame del disegno di legge in titolo.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(1637) *CORTIANA ed altri. - Norme per la lotta contro il doping e per la tutela sanitaria delle attività sportive*

(1660) *LAVAGNINI ed altri. - Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping*

(1714) *SERVELLO ed altri. - Nuove norme per la tutela sanitaria delle attività sportive ed il perseguimento di interventi farmacologici ed esogeni non giustificati da necessità terapeutiche (doping)*

(1945) *DE ANNA ed altri. - La tutela sanitaria delle attività sportive e la lotta al doping*

(Parere alla 12^a Commissione su testo unificato ed emendamenti: seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 10 novembre 1998.

Il relatore RIPAMONTI ricorda che la Sottocommissione nella scorsa seduta ha deliberato la richiesta di relazione tecnica per avere conferma dell'idoneità della copertura prevista in relazione agli oneri introdotti con gli articoli 2 e 4; tale relazione non è ancora pervenuta. Sono stati trasmessi, peraltro, numerosi emendamenti, tra i quali segnala gli emendamenti 2.10 e 4.1 che dispongono rispettivamente la limitazione a 2 miliardi degli oneri di funzionamento del Comitato e la soppressione dell'articolo 4. Si potrebbe, quindi, condizionare il parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo alla approvazione degli emendamenti citati; occorre inoltre sopprimere l'autorizzazione per l'esercizio 1998 e adeguare la clausola di copertura, riferendola al bilancio 1999-2001.

Per ciò che concerne gli altri emendamenti trasmessi, segnala gli emendamenti 2.9, 2.9 (nuovo testo), 3.1, 4.6, 5.1, 5.2, 5.9 e 13.1, che comportano maggiori oneri a carico della finanza pubblica; occorrerebbe, inoltre, approfondire la valutazione degli emendamenti 5.4, 6.5, 8.2 e 13.1, al fine di accertare la sussistenza di rilievi di ordine finanziario. Il parere di nulla osta sugli emendamenti 2.1 e 2.2 dovrebbe essere condizionato all'approvazione dell'emendamento 2.10 e quello sull'emendamento 3.2 dovrebbe essere condizionato alla precisazione che gli eventuali oneri derivanti dal comma 2 sono comunque ricompresi nel tetto di spesa pari a 2 miliardi annui.

Il sottosegretario CUSUMANO, dopo aver precisato di ritenere opportuno acquisire la relazione tecnica sul provvedimento in titolo, esprime avviso contrario sugli emendamenti 2.1, 2.2, 2.5, 2.6, 2.8 e 2.9 (nuovo testo) in quanto, in assenza di una specifica relazione tecnica non risulta verificabile la quantificazione degli oneri e la relativa copertura finanziaria; esprime, altresì, avviso contrario sugli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3, che comportano oneri aggiuntivi non quantificati né coperti, e sugli emendamenti 4.6, 4.7, 5.1, 5.2 e 5.9, osservando, in particolare, che il Fondo sanitario nazionale non risulta idoneo ad assicurare il finanziamento di ulteriori attività. Esprime, inoltre, avviso contrario sugli emendamenti 13.1, 13.2 e 13.3, per i quali appare necessario acquisire la relazione tecnica, precisando, infine, che nel Fondo speciale di parte cor-

rente per il triennio 1999-2001 non risulta alcun accantonamento finalizzato al disegno di legge in titolo e il previsto onere annuo pari a 2 miliardi appare, quindi, privo della necessaria copertura.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLE OSSERVAZIONI FORMULATE RELATIVAMENTE ALLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO CONCERNENTE L'UFFICIO DEL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
(A007 000, C28^a, 0003^o)

Il senatore MORANDO informa la Sottocommissione di essere venuto a conoscenza di una iniziativa assunta dal Ragioniere Generale dello Stato, che ha inviato una nota ai Presidenti delle Commissioni affari costituzionali di Senato e Camera nella quale si esprimono considerazioni critiche in ordine alle osservazioni formulate dalla Sottocommissione sullo schema di decreto legislativo concernente l'ufficio del Garante per la protezione dei dati. Senza entrare nel merito di tali considerazioni, che comunque giudica non convincenti, esprime stupore per l'iniziativa anzidetta, che appare irrituale. Ritiene che di essa sia opportuno informare il Presidente del Senato ed il Ministro del tesoro.

Il Presidente COVIELLO dà assicurazioni in tal senso e precisa che le considerazioni inviate alle Commissioni di merito avrebbero potuto essere trasmesse per tempo alla Sottocommissione che le avrebbe valutate ai fini dell'espressione delle proprie osservazioni sullo schema di decreto legislativo.

La seduta termina alle ore 16,55.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 20

- I. Seguito della discussione del documento:
- Modificazione degli articoli 14 e 21 del Regolamento del Senato; introduzione di una disposizione transitoria (*Doc. II, n. 25*).
- II. Seguito della discussione sulle comunicazioni del Presidente.
-

COMMISSIONI 2^a e 3^a RIUNITE

(2^a - Giustizia)

(3^a - Affari esteri, emigrazione)

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 20

In sede referente

- Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Ratifica ed esecuzione dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, con Atto finale ed allegati, adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni unite a Roma il 17 luglio 1998. Delega al Governo per l'attuazione dello Statuto medesimo (3594).
-

COMMISSIONI 5^a e 11^a RIUNITE**(5^a - Bilancio)****(11^a - Lavoro, previdenza sociale)***Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 14,30**In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL e l'ENPALS, nonché disposizioni in materia previdenziale (3593) (*Rinviato alle Commissioni riunite dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 18 dicembre 1998*).

COMMISSIONI 7^a e 12^a RIUNITE**(7^a - Istruzione pubblica)****(12^a - Igiene e sanità)***Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 14,30**In sede referente*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- DI ORIO ed altri. - Istituzione dell'Ospedale di insegnamento (3324).
- CAMERINI ed altri. - La formazione del medico e del personale sanitario e gli ospedali di insegnamento (3400).

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Seduta congiunta con la

**X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo
della Camera dei deputati)**

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 21,15

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sul riassetto del settore elettrico:
– Audizione dei rappresentanti dell'Enel Spa.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 15

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Norme in materia di conflitti di interesse (3236) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*).
 - PASSIGLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiacomo; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa*).
 - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSTA. – Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DIANA Lino. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GERMANÀ ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PEDRIZZI ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PIERONI. - Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifiche allo Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca (3308) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionali d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Detomas ed altri; Boato ed altri; Detomas ed altri e del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE. - Modifiche allo Statuto di autonomia, ai sensi degli articoli 35 e 103 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, concernente la valorizzazione delle minoranze ladina e di lingua tedesca del Trentino (2073).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - TAROLLI. - Modifica dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, a favore delle minoranze di lingua ladina delle province di Trento e di Bolzano e della minoranza di lingua tedesca della provincia di Trento (2440).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di servizi pubblici locali e di esercizio congiunto di funzioni di comuni e province (1388-ter) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 21 gennaio 1998, degli articoli 10 e 11 del testo proposto per il disegno di legge d'iniziativa governativa*).
- DEBENEDETTI. - Norme per l'apertura al mercato dei servizi pubblici locali, per la loro riorganizzazione e sviluppo su base concorrenziale (3295).

- MAGNALBÒ e PASQUALI – Riforma dei servizi pubblici economici locali, di cui al Capo VII della legge 8 giugno 1990, n. 142 (3448).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LA LOGGIA ed altri. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).
- LA LOGGIA ed altri. – Estensione del sistema elettorale uninominale maggioritario a turno unico a tutti i seggi elettivi del Senato della Repubblica (290).
- PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).
- MILIO. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).
- COSSIGA. – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).
- BESOSTRI e MURINEDDU. – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).
- FORCIERI ed altri. – Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).
- PASSIGLI. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali (3621).
- LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).
- PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3633).
- PIERONI e LUBRANO DI RICCO. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3634).
- SPERONI – Elezione del Senato della Repubblica su base regionale (3636).

- CÒ ed altri – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (3688).
- CÒ ed altri – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3689).

VI. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Approvazione ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione del nuovo Statuto della regione Toscana (3107).

VII. Esame dei disegni di legge:

- MAGNALBÒ ed altri. – Differimento di taluni termini previsti dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di istituzione di nuove province (1315).
- D'ALESSANDRO PRISCO ed altri – Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana (2853).
- Delegificazione e codificazione di norme concernenti procedimenti amministrativi – Legge di semplificazione 1998 (3506-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Nuove norme in materia di punti vendita per la stampa quotidiana e periodica (3742) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

VIII. Esame del seguente documento:

- PASTORE ed altri – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapporto fra fenomeni criminali e immigrazione (*Doc. XXII, n. 50*).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche (3285) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Contento ed altri; Borghezio ed altri*).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni relative alla tenuta di San Rossore (3749) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Paissan e Brunali; Migliori ed altri; Pistelli*).

- MARRI e TURINI – Trasferimento alla regione Toscana e valorizzazione della tenuta di San Rossore già Presidenza della Repubblica (3196).

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni concernenti l'ufficio del Garante per la protezione dei dati personali (n. 381).

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MONTELEONE. – Estensione dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge alluvionali eccezionali nella campagna agraria 1996 (1572).
- PREDA ed altri – Modificazioni della legge 25 maggio 1970, n. 364, in materia di calamità naturali in agricoltura (3355).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- FASSONE ed altri. – Modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale e interventi collegati (1502).
- LA LOGGIA ed altri. – Disposizioni in materia di prova (2681).
- SALVATO ed altri. – Modifica al codice di procedura penale in materia di utilizzabilità in dibattimento delle dichiarazioni rese nelle indagini o nelle udienze preliminari (2734).
- FASSONE ed altri. – Integrazione dell'articolo 513 del codice di procedura penale (2736).
- CALVI ed altri. – Modifica degli articoli 197 e 210 del codice di procedura penale (3317).
- SENESE ed altri. – Modifica al codice di procedura penale in materia di formazione e valutazione della prova (3664).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 14,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura (3110) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

- Deputati PISAPIA ed altri. - Disposizioni in materia di esecuzione della pena e di misure cautelari nei confronti dei soggetti affetti da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria (3743) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SILIQUINI ed altri. - Condizioni per la sospensione della pena o della custodia cautelare in carcere per le persone infette da HIV (77).
- SALVATO. - Norme in tema di incompatibilità del regime carcerario per i malati di AIDS (186).
- MANCONI. - Disposizioni in materia di esecuzione della pena e di misure cautelari nei confronti dei soggetti affetti da grave infermità fisica, da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria e in materia di esecuzione delle misure di sicurezza (2682)

III. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- CARUSO Antonino ed altri. - Disposizioni in materia di tutela della riservatezza nelle notificazioni di atti giudiziari (2751).
- GRECO ed altri. - Nuova disciplina delle intimazioni a testimoni nei procedimenti civili (2974).
- CARUSO Antonino ed altri. - Modifiche dell'articolo 8 della legge 20 novembre 1982, n. 890, in materia di notificazioni di atti a mezzo del servizio postale, e modifica dell'articolo 143 del codice di procedura civile (3615).
- FASSONE ed altri. - Modifica della disciplina delle notificazioni col mezzo della posta (3639).
- Disposizioni urgenti in materia di notifica di atti giudiziari a mezzo posta (3699).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- MONTAGNINO. - Modifica dell'articolo 51 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale (3436).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CALVI ed altri. - Introduzione di nuove disposizioni dopo l'articolo 445 del codice penale (3412).
- Norme in materia di astensione collettiva degli avvocati e dei procuratori legali dall'attività giudiziaria (1268).
- GRECO ed altri. - Norme in materia di trattamento economico dei giudici onorari aggregati (3658).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GRECO ed altri. - Modifiche degli articoli 291 e 309 del codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali (2657).
- FASSONE ed altri. - Disciplina dell'applicazione di misure interdittive (2667).
- LA LOGGIA ed altri. - Norme in materia di libertà personale (2678).
- SCOPELLITI e PELLEGRINO. - Norme in materia di libertà personale (3078).
- Modifiche al codice di procedura penale in materia di esecuzione di misure cautelari (3408).
- FASSONE ed altri. - Introduzione del contraddittorio prima dell'adozione di misure cautelari (3516).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di funzioni dei magistrati e valutazione di professionalità (1799) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta pomeridiana del 15 luglio 1998*).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Norme in materia di valutazione della professionalità dei magistrati e di conferimento delle funzioni giurisdizionali (2107) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta pomeridiana del 15 luglio 1998*).
- LISI. - Attribuzione delle funzioni giudicanti o requirenti ai magistrati (100).
- SALVI ed altri. - Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura, e norme in materia di tirocinio e di distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti (1383).
- SALVATO ed altri. - Modifica dell'ordinamento giudiziario in tema di divisione di funzioni in magistratura e passaggio da una funzione all'altra (1435).
- FASSONE ed altri. - Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura e norme in materia di tirocinio (3079).
- ZECCHINO e FOLLIERI. - Norme in materia di funzioni giudicanti e requirenti (3519).
- PERA ed altri. - Costituzione dei ruoli organici giudicante e requirente della magistratura ordinaria (3530).

- MARINI ed altri. – Norme sulla disciplina della diversificazione dei ruoli nella magistratura (3538).
- e della petizione n. 186 ad essi attinente

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica della disciplina della protezione e del trattamento sanzionatorio di coloro che collaborano con la giustizia (2207).
- VEGAS ed altri. – Norme in materia di assistenza di coloro che collaborano con la giustizia (1927).
- LISI. – Modifiche alle norme relative ai soggetti che collaborano con la giustizia (1976).
- CIRAMI ed altri. – Norme a favore di chi si dissocia dalla mafia (2843).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- CORTIANA ed altri. – Norme per la lotta contro il *doping* e per la tutela sanitaria delle attività sportive (1637).
- LAVAGNINI ed altri. – Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping* (1660).
- SERVELLO ed altri. – Nuove norme per la tutela sanitaria delle attività sportive ed il perseguimento di interventi farmacologici ed esogeni non giustificati da necessità terapeutiche (*doping*) (1714).
- DE ANNA ed altri. – La tutela sanitaria delle attività sportive e la lotta al *doping* (1945).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 15

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Partecipazione italiana all'Esposizione universale di Hannover 2000 (3547).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione del Trattato sul diritto dei marchi e del Regolamento di esecuzione, fatti a Ginevra il 27 ottobre 1994 (2969-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*.
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra le Nazioni Unite e il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura - FAO - sulla Conferenza diplomatica dei plenipotenziari sull'istituzione di una Corte penale internazionale, con allegati, fatto a New York il 27 febbraio 1998 ed a Roma il 13 marzo 1998 (3716).

Sui lavori della Commissione

Proposta di indagine conoscitiva sull'impegno italiano in Albania.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 15

Procedure informative

Interrogazione.

In sede referente

- Deputati SPINI ed altri. - Delega al Governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile (3495) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- e della petizione n. 311 ad esso attinente.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Nuove norme sulla rappresentanza militare (3464) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gasparri ed altri; Ruzzante ed*

altri; Carratelli Romano ed altri; Nardini ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa governativa).

- RUSSO SPENA ed altri. - Riforma della rappresentanza militare e diritto di associazione del personale delle Forze armate (2337).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- CARUSO Antonino ed altri. - Modifica dell'articolo 14 della legge 8 luglio 1998, n. 230 in materia di obiezione di coscienza (3673).
- MANCA. - Interpretazione autentica del comma 1 dell'articolo 1 della legge 10 marzo 1987, n. 100, concernente norme relative al trattamento economico di trasferimento del personale militare (3214).
- FUMAGALLI CARULLI ed altri. - Istituzione della onorificenza di Cavaliere della Patria (1850).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 9 e 15

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale (3599).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante norme in materia di riscossione mediante ruolo (n. 380).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 15,30

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche (n. 378).

Procedure informative

Dibattito sulle comunicazioni rese, nella seduta del 10 dicembre 1998, dal Ministro per i beni e le attività culturali sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero.

In sede referente

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifiche alla legge 21 aprile 1962, n. 161, in tema di revisione di opere cinematografiche (3180).
- SEMENZATO ed altri. - Abrogazione dei poteri di concessione di nulla osta relativi a spettacoli cinematografici (3112).

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PAGANO ed altri. - Disposizioni sui ricercatori universitari (3399).
 - MANIS ed altri. - Introduzione di norme per la modifica dello stato giuridico de ricercatori e dei professori universitari (3477).
 - BEVILACQUA ed altri. - Norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori (3554).
 - CÒ ed altri. - Provvedimenti per la docenza universitaria (3644).
 - RIPAMONTI e CORTIANA. - Nuove norme relative allo stato giuridico dei ricercatori e dei professori universitari (3672).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 15

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di rilancio del trasporto ferroviario, merci e passeggeri, nell'ambito dell'attuazione del piano di impresa 1997-2000, con particolare riguardo ai problemi della sicurezza, alla riorganizzazione del servizio e agli obiettivi strategici: seguito dell'audizione del Ministro dei trasporti e della navigazione sulle linee guida del piano di impresa delle ferrovie dello Stato Spa.

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di deliberazione del Consiglio dei ministri relativa all'alienazione della partecipazione detenuta indirettamente dall'Iri nella società Aeroporti di Roma Spa (n. 387).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di riparto dello stanziamento, per l'anno 1998, per gli interventi pubblici nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico (n. 382).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Proroga di termini nel settore agricolo (2981-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- PIATTI ed altri. - Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (136).
- BUCCI ed altri. - Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (1486).
- MAGGI ed altri. - Norme a tutela della denominazione di origine protetta della ciliegia del sud-est barese (3378).
- Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (3529) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari ed altri; Tattarini ed altri; Peretti; Pecoraro Scanio*).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 15

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulle misure atte a contrastare l'impiego di manodopera minorile: audizione dei segretari confederali di CGIL, CISL e UIL.

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo concernente attuazione della direttiva 96/92 CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (n. 379).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 15,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 450, recante disposizioni per assicurare interventi urgenti di attuazione del Piano sanitario nazionale 1998-2000 (3724).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CORTIANA ed altri. - Norme per la lotta contro il *doping* e per la tutela sanitaria delle attività sportive (1637).
- LAVAGNINI ed altri. - Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping* (1660).
- SERVELLO ed altri. - Nuove norme per la tutela sanitaria delle attività sportive ed il perseguimento di interventi farmacologici ed esogeni non giustificati da necessità terapeutiche (*doping*) (1714).
- DE ANNA ed altri. - La tutela sanitaria delle attività sportive e la lotta al *doping* (1945).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANARA. - Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270, in materia di istituti zooprofilattici sperimentali (430).
- PARDINI ed altri. - Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali e abrogazione delle leggi n. 503 del 1970, n. 101 del 1974, n. 745 del 1975, n. 97 del 1985 nonché del decreto legislativo n. 270 del 1993 (1178).

IV. Esame dei disegni di legge:

- CAMERINI ed altri. - Norme relative all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo (3641).
- CARELLA ed altri. - Istituzione di un assegno straordinario di sostegno in favore di ricercatori portatori di *handicap* grave (3443).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI ed altri. - Istituzione delle unità operative di cure continuative a servizio dei pazienti terminali (162).
- DI ORIO - Norme per la promozione e l'istituzione dell'assistenza a domicilio per i pazienti in fase preterminale e terminale (1333).

- BRUNI ed altri. – Istituzione delle unità operative di terapia antalgica e cure palliative a servizio dei pazienti algici affetti da patologie tumorali e non (2838).
 - TOMASSINI ed altri. – Cure palliative domiciliari integrate per pazienti terminali affetti da cancro (3292).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 15

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL e l'ENPALS, nonché disposizioni in materia previdenziale (3593) (*Rinviato alle Commissioni 5^a e 11^a riunite dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 18 dicembre 1998*).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale della Val Grande (n. 88).

Procedure informative

Comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici sulle linee generali di politica ambientale del suo Dicastero.

GIUNTA per gli affari delle Comunità europee

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 8,30

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla partecipazione delle Regioni alle fasi formativa e applicativa del diritto comunitario: audizione del Ca-

po del Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Osservazioni e proposte su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo concernente attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (n. 379).
- Schema di regolamento per l'attuazione delle direttive 96/5/CE e 98/36/CE sugli alimenti a base di cereali e altri alimenti destinati a lattanti e a bambini (n. 385).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- PIATTI ed altri - Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (136).
- BUCCI ed altri - Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (1486).
- Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (3529) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari ed altri; Tattarini ed altri; Perretti; Pecoraro Scanio*).
- MONTAGNINO - Modifica dell'articolo 51 delle norme di attuazione del codice di procedura penale (3436).
- CORTIANA ed altri - Norme per la lotta contro il *doping* e per la tutela sanitaria delle attività sportive (1637).
- LAVAGNINI ed altri - Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping* (1660).
- SERVELLO ed altri - Nuove norme per la tutela sanitaria delle attività sportive ed il perseguimento di interventi farmacologici ed esogeni non giustificati da necessità terapeutiche (*doping*) (1714).

- DE ANNA ed altri – La tutela sanitaria delle attività sportive e la lotta al *doping* (1945).

Materie di competenza

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento della seguente materia:

- Legittimità democratica e riforma delle istituzioni dell'Unione europea.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 14

Esame dei disegni di legge:

- BORRONI – Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (A.S. n. 136).
- BUCCI ed altri – Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (A.S. n. 1486).
- Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (A.S. n. 3529) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari ed altri; Tattarini ed altri; Peretti; Pecoraro Scanio*).

**COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato**

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 20,15

Comunicazioni del Presidente.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse**

Mercoledì 27 gennaio 1999, ore 13

Esame della proposta di relazione sulla regione Abruzzo.
